IL PICCOLO

Anno 111 / numero 5 / L. 1200 Sped. in abb. post. Gruppo 1/70

Giornale di **Trieste** del Lunedì

Lunedì 3 febbraio 1992

Direzione, redazione e amministrazione 34123 Trieste, via Guido Reni 1 - Telefono 77861 - Abbonamenti: CC Postale ... annuo L. 296.000; semestrale L. 150.000; trimestrale 80.000; mensile 31.000 (con Piccolo del lunedì L. 346.000, 173.000, 92.000, 36.000) ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali Arretrati L. 2400 (max 5 anni).
PUBBLICITA' S.P.E., piazza Unità d'Italia 7, tel. 366565. - Prezzi modulo: Commerciali L. 205.000 (festivi, posizione e ... abilita L. 246.000) - Redaz. L. 210.000 (festivi, L. 252.000) - Pubbl. istituz. L. 285.000 (festivi L. 342.000) - Finanziari L. 300.000 (festivi L. 360.000) - Legali 7300 al mm altezza (festivi L. 8760) - Necrologie L. 4500-9000 per parola.

D'ACCORDO COL GOVERNO SCIOLTO IL PARLAMENTO

Cossiga boccia tutti

«Le Camere hanno esaurito la capacità di legiferare»

Cossiga e Andreotti alla firma del decreto di scioglimento anticipato del Parlamento.

Nel messaggio in Tv picconate contro chi non ha affrontato le riforme ormai indifferibili. Si va alle urne il 5 e il 6 aprile

ROMA — Gli italiani andranno a votare come previsto il 5 e 6 aprile prossimi. Le Camere sono state sciolte. Cossiga ne ha dato l'annuncio, a reti televisive unificate, con un messaggio alla Nazione in cui ha chiarito i motivi della decisione. «Le Camere avevano ormai esaurito un'ordinata capacità di legiferare»: questa la ragione primaria. Ma è anche vero che Cossiga, nell'intervento di ieri sera che è suonato come una bocciatura collettiva, ha anche affermato che ormai il Parlamento non era più in grado di varare le riforme istituzionali, perchè nato in un contesto storico diverso da quello attuale quando esisteva ancora il comunismo. Ciò si era tradotto all'interno in un esercizio di potere partitico in un sistema di bipolarismo egemone dell'area di governo e dell'area della cosiddetta opposizione. Chiaro il riferimento ai compromessi fra Dc e l'allora Pci, poi Pds.

Il capo dello Stato non ha esitato ad accusare partiti e istituzioni di non aver saputo adeguarsi alla realtà civile dell'Italia fino a costringerla all'ondata referendaria. Nei confronti delle Camere egli ha sostenuto che leggi importantissime hanno dovuto segnare il passo come la riforma sanitaria, mentre altre di non eguale rilevanza hanno ottenuto rapida risposta. In merito Cossiga ha spiegato di aver dovuto rinviare la legge sull'obiezione di coscienza per i dubbi civili, morali e soprattutto di ordine amministrativo che solleva.

Per Cossiga c'era ormai il rischio che la vita politica nazionale entrasse in crisi di legittimità. Nel successivo incontro con la stampa ha rivendicato il diritto di nominare i ministri del nuovo governo e di non sottostare a giochi politici che tendeno a far marcire la situazione, cioè a non formare presto la nuova coalizione. In sostanza è ora di cambiare e lui, il Presidente, si impegna a non partecipare come parte politica al confronto elettorale.

A pagina 4

CALCIO IN 'A' E 'B'

Milan e Juve verso la verità Udinese, fischi dopo il 2 a 2

Il massimo campionato di calcio continua ad essere dominato dallo strapotere del Milan, che è andato a vincere a Cagliari per 4-1 (gravi disordini sono avvenuti nel dopo partita) al quale tiene testa, pur con cinque punti di ritardo, soltanto la Juve che a sua volta ha battuto in casa il Foggia con lo stesso punteggio di 4-1 (le prime due reti su rigore). Domenica scontro diretto a San Siro.

In serie B l'Udinese è costretta al pari (2-2) in casa dal Cosenza ridotto in nove uomini e scoppia la contestazione dei tifosi contro l'allenatore Scoglio.

Nello **Sport**

PROCESSO A TOGLIATTI PER AVER LASCIATO MORIRE I SOLDATI DELL'ARMIR

'Chiedo scusa ai morti per lui'

Così Cossiga ha espresso il suo sgomento e chiede una verifica sulla lettera

ROMA — Cossiga, interrogato sulle rivelazioni che videro Togliatti allora in Urss deciso a non intervenire per salvare la vita dei soldati italiani prigionieri, ha espresso sgomento e speranza che quella vicenda possa essere smentita. Se però tutto si rivelerà vero, ha aggiunto Cossiga «da presidente della Repubblica che rappresenta la nazione, poiché Togliatti di questa nazione era comunque figlio, io chiedo perdono ai soldati morti e ai loro familiari. Da cristiano perdono e chiedo perdono».

Ancora forti e sdegnate le reazioni in Italia sul cinismo ideologico dimostrato dal leader comunista.

A pagina 4

Proteste a Parigi

Il governo Cresson nel ciclone e Habbash pretende le scuse

A PAGINA 3

Sangue in Calabria

Bomba contro il sottosegretario Ucciso un consigliere missino

A PAGINA 5

La sciagura di Livorno

Un «Cb» segnalò per primo il dramma del «Moby»

A PAGINA 5

L'OLP SI TINGE DI ROSA

Arafat sposa in segreto la segretaria cristiana

GERUSALEMME — Dopo il giallo del viaggio in Francia di Habbash, le vicende dell'Olp si tingono di rosa. Un quotidiano israeliano rivela che sei mesi fa a Tunisi Yasser Arafat, capo supremo dei palestinesi, si è sposato in gran segreto con la sua segretaria Soha Tauil, una donna di trent'anni di fede cristiana.

A pagina 3

RITORNO A MOSCA

Eltsin in viaggio critica l'imprenditoria Usa

MOSCA — Stanco ma convinto che sia stato un successo, Eltsin è rientrato a Mosca dopo il suo viaggio che lo ha portato a Londra, a New York, a Camp David per il suo primo vertice con Bush, e in Canada. Mentre dagli Stati Uniti, dopo la sua partenza, il ministro della difesa Cheney gettava acqua sul fuoco a proposito della proposta russa sul disarmo, il leader del Cremlino da Ottawa lanciava dure critiche nei confronti degli imprenditori americani e della finanza intenazionale per la lentezza con cui rispondono alle necessità dell'economia russa. Eltsin s'è detto insoddisfatto e perplesso non risparmiando accuse all'Occidente.

A pagina 2

TENNIS E SCI

Bene in Davis Gigante: Tomba è solo secondo

Grandi notizie dal tennis: a Bolzano l'Italia batte la Spagna, 4-1, superando il primo turno eliminatorio in Coppa Davis. Decisivo il punto conquistato da Camporese che ha battuto il numero 8 al mondo, Sanchez.

Meno esaltanti le notizie dello sci con Alberto Tomba che si piazza solo secondo nello slalom gigante di Saint Gervais. Primo dopo la prima manches Tomba si è fatto battere nella seconda dal norvegese Didrik Marksten ed ora il suo distacco in classifica di Coppa del mondo da Accola è di 230 punti.

Nello **Sport**

ALLARME

Evacuato laboratorio di fisica nucleare

L'AQUILA — Una anomalia, non ancora accertata, dei macchinari durante una fase dell'esperimento «Macro» per la ricerca di monopoli magnetici pesanti ha determinato nella tarda mattinata di ieri l'attivazione del sistema antincendio, e la conseguente evacuazione dei locali, all'interno del laboratorio di fisica nucleare dell'Infs, situato sotto il massiccio del Gran Sasso d'Italia.

Secondo quanto successivamente accertato dai tecnici dei vigili del fuoco e del laboratorio, non vi sarebbe stato, comunque, alcun principio di incendio. Il sistema, probabilmente, ha rilevato un aumento dei parametri di normalità, determinando il blocco dell'esperimento.

A pagina 5

ORRENDO DELITTO SCOPERTO DA UN CACCIATORE

'Giustiziato' a Lignano

Vittima è un uomo di Verzegnis, prima legato e poi ucciso a sprangate

Due carabinieri indicano il luogo dove è stato trovato il corpo dell'uomo barbaramente assassinato.

Servizio di **Matteo Contessa**

LIGNANO — Un rebus, un rompicapo davvero difficile da risolvere. L'omicidio di Adelmo Deotto, 51 anni da compiere a maggio, nato e residente a Verzegnis in via Carducci 8, elettricista specializzato nell'installazione di sistemi antifurto, ancora ieri sera per i carabinieri del Nucleo operativo di Udine e della stazione di Lignano (che stanno indagando congiuntamente) era un mistero fitto. L'uomo è stato ucciso ieri mattina presto nelle campagne retrostanti il parco Aquasplash, probabilmente a sprangate dopo che gli erano state legate le mani dietro la schiena e le gambe con nastro adesivo. Dopo l'uccisione, l'assassino, ma è più facile pensare a più assassini, ha provato anche a bruciare il corpo, ma il tentativo è fallito quasi completamente. L'allarme è stato dato verso le otto da un cacciatore che passava di lì per caso, le cui generalità non sono state rese note dagli inquirenti: ha intravisto da una cinquantina di metri il corpo riverso a terra ed è corso subito a chiamare un suo conoscente, con il quale si è poi recato nella caserma dei carabinieri di Lignano per avvertirli. Quando i militi si sono recati sul posto hanno trovato Adelmo Deotto riverso a terra in posizione prona, con la testa fracassata in una pozza di sangue, il corpo appena bruciacchiato per il tentativo di cremazione (non riuscito perché non è stato cosparso di alcun liquido infiammabile) la giacca gettata sul corpo a mo' di coperta, mani e gambe legate. Nessun segno di colluttazione sul terreno, la patente di guida della vittima a pochi metri di distanza, nell'erba.

A pagina 5

PALLACANESTRO

Ottima difesa l'arma vincente della Stefanel

La Stefanel comincia un importante ciclo di partite finalizzate ai play off battendo seccamente la Baker di Livorno per 89-68. Strepitosa la prova di Gray (nella foto) in una perfetta prestazione collettiva. La squadra triestina è sempre stata in vantaggio con due importanti strappi all'inizio del primo tempo e nei primi dieci minuti della ripresa. Fra le armi vincenti della Stefanel una prodigiosa difesa che non ha concesso alcuno spazio ai giocatori livornesi. Bene anche i più giovani utilizzati da Tanjevic.

Nello **Sport**

Sparisce dall'Aci di Trieste una cassaforte di 4 quintali

TRIESTE — Furto notturno alla sede dell'Automobile Club Trieste di via Cumano.

Una cassaforte di quattro quintali di peso si è volatilizzata. L'altra notte ignoti malviventi hanno prelevato l'armadio blindato dell'ufficio del Pubblico registro automobilistico (Pra) contenente, secondo le dichiarazioni del direttore dell'ente, Carlo Gianni, non più di cinque, sei milioni di lire.

Le tasse dello Stato, le imposte erariali, erano state infatti regolarmente versate alla Banca d'Italia.

Per le forze dell'ordine l'allarme è scattato dopo le dieci. A scoprire l'accaduto è stato Fulvio Privileggi, guardia giurata della «Tergeste», società privata di vigilanza.

Il giovane, in servizio da un paio di mesi nella ditta triestina, nell'effettuare il consueto giro di sorveglianza, si era accorto di alcuni segni di effrazione e, perquisiti i locali, aveva scoperto il furto.

In **Trieste**

Con il triestino Mondolfo scompare il più famoso esperto in francobolli

ROMA — E' morto improvvisamente ieri a Roma, all'età di 74 anni, il comm. Renato Mondolfo, uno dei più grandi esperti internazionali del collezionismo dei francobolli. Nato a Trieste, si era trasferito nel 1953 a Roma dove aveva dato vita a diverse iniziative commerciali di grande rilievo nell'ambito della filatelia. Era proprietario, tra l'altro, del notissimo catalogo filatelico «Sassone».

Era anche un apprezzato giocatore di bridge: negli anni Sessanta, quando il «team azzurro» guidato dai maestri Garozzo e Belladonna era ai vertici internazionali, aveva fatto parte delle squadre che avevano conquistato quattro titoli europei.

Come collezionista filatelico, aveva avuto la possibilità di possedere per qualche tempo molti dei più rari francobolli unici del mondo. «Quelli che ricordo con affetto più intenso — aveva dichiarato recentemente in un'intervista — sono la busta con l'1 e il 2 Post Office di Mauritius, il 2 cents nuovo dei missionari delle Hawaii ed il "Blue boy" che è valutato ora oltre un milione di dollari». Quando aveva soddisfatto il piacere collezionistico di possedere una grande rarità non esitava però a cederla se gli si dava l'occasione di acquisirne un'altra che sul momento lo attraesse maggiormente.

Grazie alla sua eccezionale conoscenza dei francobolli di tutto il mondo, era chiamato spesso a collaborare agli acquisti da parte dei più importanti musei filatelici e collezionisti. Nell'ambiente filatelico si diceva fosse uno degli esperti più ascoltati per incrementare la famosa collezione della Regina inglese.

Nell'estate del 1977, una banda di sudamericani rapì sua figlia Ambretta, di 30 anni. Pagò il riscatto vendendo senza esitare uno dei suoi tanti francobolli rari e riacquistò così la libertà della figlia. Faceva parte, tra l'altro, della «Consulta filatelica nazionale» che programma i francobolli italiani ed appena tre giorni addietro aveva partecipato alla seduta per varare i francobolli che il ministero delle Poste emetterà l'anno prossimo.

SUMMIT / BUSH STUDIA LA NUOVA STRATEGIA DOPO L'INCONTRO DI CAMP DAVID

L'America non rinuncia al primato

Al di là delle pacche sulle spalle a Eltsin, l'amministrazione Usa mostra estrema prudenza verso Mosca

Continuano a Mosca, a San Pietroburgo e in altre grandi città dell'ex Unione Sovietica le silenziose manifestazioni di sostenitori dell'ormai tramontato regime. Qui un'anziana signora sulla Piazza Rossa ostenta il ritratto di Lenin e un mazzo di garofani rossi davanti al mausoleo del padre del comunismo.

Il Pentagono resta freddo nei confronti delle proposte sullo «scudo» nucleare globale. Il ponte-aereo umanitario

WASHINGTON — Due settimane cruciali attendono l'amministrazione Usa: dopo il vertice tra George Bush e Boris Eltsin che sabato a Camp David ha sepolto una volta per tutte lo spirito della guerra fredda, il Presidente e i suoi più stretti collaboratori dovranno mettere a punto una strategia per cancellarne completamente le vestigia.

Se ne farà portatore a Mosca il segretario di Stato James Baker. A lui il compito di affrontare nei dettagli la drastica piattaforma di disarmo con cui il Presidente russo si è presentato da Bush. Baker sarà a Mosca il 14 febbraio, nei giorni stessi in cui l'«Operazione speranza», un ponte-aereo di aiuti umanitari, partirà dalle basi americane Usa della Germania in un gesto di simbolica generosità verso le affamate repubbliche della Csi.

Sabato, a Camp David, Russia e Stati Uniti hanno posto le basi per una nuova era di «amicizia e alleanza» suggellando un patto che pone fine a una rivalità vecchia di sette decenni. In maglione e maniche di camicia nel ventoso ritiro dei presidenti americani tra le colline del Maryland, i due presidenti hanno lanciato «una nuova relazione basata sulla fiducia e su un impegno comune per la democrazia e le libertà economiche» mettendo le basi per un nuovo summit — stavolta a Washington — prima del vertice dei Sette del prossimo luglio. Amici ed alleati, dunque: ma in che modo e fino a che punto?

Nella dichiarazione congiunta Bush e Eltsin hanno annunciato «una nuova alleanza contro i pericoli comuni che abbiamo davanti». «Era l'obiettivo principale che "Corvo bianco" voleva strappare a Camp David», hanno indicato alti funzionari americani che hanno partecipato al summit. Al suo esordio americano come «erede» di Mikhail Gorbaciov — hanno confermato fonti russe del seguito — Eltsin era venuto in America per essere trattato da pari a pari. Il capo della Casa Bianca lo ha accontentato, con una coreografia completa di pacche sulle spalle e riferimenti cordiali all'«Amico Boris».

Ma, al di là delle apparenze, il vertice-lampo ha visto l'amministrazione attenta a non sbilanciarsi in un riconoscimento della Russia come partner «eguale». Concesso l'appoggio americano alla leadership riformatrice di Eltsin, il capo della Casa Bianca non ha mostrato alcun particolare entusiasmo per le idee di «scudo globale» con cui il leader di Mosca ha debuttato sulla scena internazionale. A frenare Bush — in particolare — è il Pentagono, che non vede perché l'America, dopo aver vinto la guerra fredda, debba spartire il meglio della sua tecnologia militare con gli eredi dell'«impero del male».

«C'è un livello che vogliamo mantenere», ha dichiarato il segretario alla Difesa Dick Cheney definendo «troppo bassa» la proposta di Eltsin di ridurre a 2.500 le testate nucleari per parte.

Usa e Russia, insomma, non saranno mai più nemici, ma la superpotenza americana non vuol rinunciare ai suoi margini di vantaggio. In gioco, per Washington, il principio della supremazia nucleare: gli Usa non vogliono rinunciarci e sarà Baker, tra due settimane, a portare a Mosca nuove specifiche iniziative in materia.

Qualcosa in più Eltsin lo ha strappato sul fronte della cooperazione economica: in un incontro con i leader del Congresso, il nuovo capo del Cremlino ha ottenuto un impegno a nuovi, urgenti aiuti umanitari prima della fine dell'inverno.

Alessandra Baldini

Boris Eltsin accolto all'aeroporto Vuknovar di Mosca al rientro dal suo primo decisivo viaggio all'estero in Gran Bretagna, Usa e Canada nelle vesti di presidente della Csi. Alle sue spalle, con un mazzo di fiori, la moglie Naina.

SUMMIT / «RICATTO» A SORPRESA DI ELTSIN DA OTTAWA

Frecciate ai manager Usa

OTTAWA — Boris Eltsin ritiene che la sua visita negli Stati Uniti sia stata un successo, ma lamenta la lentezza con cui l'imprenditoria e la finanza internazionali — e statunitensi in particolare — rispondono alle necessità dell'economia russa. Nel corso della conferenza stampa tenuta a Ottawa al termine dei colloqui con il primo ministro canadese Brian Mulroney, il presidente russo ha chiaramente manifestato le proprie perplessità e la propria insoddisfazione: "Talvolta si resta sorpresi dalla posizione di alcuni Paesi, che non vanno oltre le semplici chiacchiere e hanno un atteggiamento miope. Sono veramente deluso".

Eltsin ha accusato alcuni Stati occidentali (a parte il Canada — escluso esplicitamente — non ne ha però menzionato nessuno) e certe strutture economiche che potrebbero investire in Russia di non comprendere "i processi in atto" nel suo Paese. In particolare, ha parlato di delusione per l'incontro con gli esponenti dell'imprenditoria Usa, a suo avviso eccessivamente preoccupati dell'instabilità sociale delle repubbliche ex sovietiche.

Quanto ai rischi che la situazione attuale comporta, Eltsin ha detto chiaramente che se non otterrà il sostegno della comunità internazionale e le sue riforme falliranno, si potrà andare incontro a una nuova corsa agli armamenti e a un "concretissimo pericolo di guerra".

Il presidente russo ha però evitato le domande dei giornalisti suoi connazionali sui contrasti tra le varie repubbliche e in particolare tra la Russia e l'Ucraina. "Chiedetemelo a Mosca. Si tratta di una questione interna e i canadesi potrebbero non avere alcun interesse", ha risposto, sottolineando subito dopo che i prossimi tre mesi saranno molto difficili per la popolazione russa.

Eltsin ha poi ribadito che il suo governo ha concesso quanto era possibile all'ex presidente sovietico Mikhail Gorbaciov, che in futuro potrebbe anche esser chiamato a collaborare con le autorità russe, e che la sua proposta di sviluppare un sistema antimissile insieme agli americani è "un'idea, una concezione" ancora tutta da definire.

Al suo arrivo a Ottawa, Eltsin aveva sottolineato l'importanza della sua visita negli Usa. "D'ora in avanti siamo alleati. L'epoca in cui Stati Uniti e Russia si consideravano potenziali nemici è alle nostre spalle. Abbiamo riscontrato che le nostre opinioni sono molto vicine», ha dichiarato rispondendo alle domande dei giornalisti all'aeroporto.

Quando uno dei presenti gli ha fatto gli auguri per il suo 61.o compleanno, il presidente russo ha osservato scherzosamente che aveva passato tutta la giornata fra "incontri e conferenze". Ottawa era l'ultima tappa del viaggio che ha portato il leader di Mosca anche in Gran Bretagna e negli Stati Uniti.

a. p.

CSI / LA CONTESA PER IL NAGORNI KARABAKH

Caucaso, ancora scontri

Contrastanti valutazioni di armeni e azeri su morti e feriti

CSI / RIVELAZIONI

Mosca: dollari a pioggia ai comunisti americani

NEW YORK — Negli anni Ottanta, anche mentre Gorbaciov era al potere, l'Urss finanziava generosamente i partiti fratelli e fiancheggiatori nelle Americhe, dal Canada al Cile, destinando a quella parte del mondo importi maggiori di quelli inviati altrove. Nello stesso arco di tempo corrieri speciali del Pcus consegnarono fondi segreti a 23 partiti politici in Europa, 16 in Asia e 27 in Africa.

Lo rivela, in un'intervista al «Newsday» di New York, il procuratore russo Yevgheny Lisov, che guida le indagini in materia. In particolare, il Pc statunitense ricevette — dice Lisov — un totale di 21,25 milioni di dollari (26 miliardi di lire al cambio odierno). Gli inquirenti, ha detto Lisov, hanno in mano le prove che Gorbaciov, i suoi predecessori al Cremlino e altri membri del Politburo del Pcus dirottarono illegalmente centinaia di milioni di dollari di fondi statali nelle casse del partito.

MOSCA — Terzo giorno di scontri, con morti e feriti, tra reparti azeri e forze di autodifesa armena nel Nagorni Karabakh (regione autonoma dell'Azerbaigian abitata in maggioranza da armeni, che hanno proclamato l'indipendenza del territorio, malgrado le proteste di Baku).

Le forze azere — riferisce l'agenzia russa Itar-Tass — dalla città azera di Shusha, che si trova ai confini del territorio conteso, hanno lanciato venti razzi contro Stepanakert, capoluogo del Nagorni Karabakh, provocando il ferimento di tre persone. Da parte loro, gli armeni hanno lanciato razzi contro Shusha.

Le forze azere hanno attaccato, con carri armati e autoblindo, villaggi armeni dei distretti di Mardakert e di Askeran. Le forze di autodifesa armena hanno però mantenuto il controllo dei villaggi attaccati, aggiunge la Itar-Tass.

Sul numero complessivo dei morti e dei feriti degli scontri cominciati venerdì (e sulla concreta dinamica degli avvenimenti) le fonti azere e quelle armene danno valutazioni contrastanti. Secondo fonti armene, il numero complessivo delle vittime armene di questi giorni sarebbe di una trentina; secondo fonti azere esse sarebbero invece oltre il centinaio.

Le fonti azere, inoltre, smentiscono che gli armeni siano riusciti a riconquistare i loro villaggi espugnati dalle unità di Baku, mentre gli armeni ribadiscono di essere riusciti nella loro impresa.

Con il referendum del 10 dicembre (al quale però la minoranza azera del territorio conteso non aveva partecipato), la gente del Nagorni Karabakh — abitato complessivamente da 180 mila persone — aveva scelto l'indipendenza. Una decisione duramente contrastata dal presidente azero Ayaz Mutalibov.

Martedì scorso, poi, nei cieli del Nagorni Karabakh era stato abbattuto un elicottero civile azero, provocando la morte di tutti gli oltre quaranta passeggeri. Per questo attentato Mutalibov aveva dato la colpa ai militanti armeni, che avevano però respinto l'accusa.

Infine, venerdì Mutalibov aveva dato ordine a unità azere (si parla di 500 uomini, appoggiati da carri armati e autoblindo) di snidare quelli che per l'Azerbaigian sono «banditi appoggiati dalla diaspora armena nel mondo».

Sia Mutalibov, sia il presidente armeno Levon Ter-Petrosian hanno approvato la proposta fatta venerdì all'Onu dal Presidente russo Boris Eltsin di far inviare nel territorio conteso i «caschi blu» delle Nazioni Unite. Intanto nel Caucaso si continua a sparare.

A Tbilisi, intanto, è di un morto e due feriti il bilancio di uno scontro a fuoco tra la polizia e un gruppo di manifestanti sostenitori del deposto presidente georgiano Gamsakhurdia. Le autorità governative hanno attribuito la responsabilità degli incidenti ai manifestanti, uno dei quali avrebbe sparato a un poliziotto ferendolo a una gamba.

a. a.

IL PICCOLO
fondato nel 1881

Direttore responsabile MARIO QUAIA
Vicedirettore FULVIO FUMIS

DIREZIONE, REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE
34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 77861 (dieci linee in selezione passante)
Fax 7797029 - 7797043

ABBONAMENTI: CC Postale 254342
ITALIA, con preselezione e consegna decentrata posta: annuo L. 296.000; semestrale L. 150.000; trimestrale 80.000; mensile 31.000
(con Piccolo del lunedì L. 346.000, 173.000, 92.000, 36.000)
ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali - Arretrati L. 2400 (max 5 anni).
Abbonamento postale Gruppo 1/70

PUBBLICITA'
S.P.E., piazza Unità d'Italia 7, tel. 040/366565, Fax 040/366046
Prezzi modulo: Commerciali L. 205.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 246.000) - Redaz. L. 210.000 (festivi L. 252.000) - Pubbl. istituz. L. 285.000 (festivi L. 342.000) - Finanziari L. 300.000 (festivi L. 360.000) Legali 7.300 al mm altezza (festivi L. 8.760) - Necrologie L. 4.500-9.000 per parola (Anniv. Ringraz. L. 4.050-8.100 - Partecip. L. 5.900-11.800 per parola)

La tiratura del 2 febbraio 1992 è stata di 73.400 copie

Certificato n. 1912 del 13.12.1991

IERI SERA LA SOFFERTA DECISIONE DEI LEADER SERBI

La Krajina dice «sì» all'Onu

Quaranta ore di dibattito - Polemica assenza del presidente Milan Babic

Triste cerimonia a Stari Grabovac, in Croazia: scambio di militari deceduti in combattimento tra serbi e croati.

BELGRADO — I rappresentanti della Krajina (l'enclave serba in Croazia) hanno dato il loro assenso al piano di pace delle Nazioni Unite dopo una seduta-fiume della presidenza «ristretta» jugoslava. Lo ha annunciato ieri sera l'agenzia «Tanjug», precisando che alla riunione non ha preso parte il leader autonomista della regione serba, Milan Babic.

L'accordo è stato comunicato — ha aggiunto la Tanjug — dal capo dell'assemblea della regione, Mile Paspalj, in assenza del presidente della Krajina, Milan Babic. I motivi dell'assenza di Babic — che si era dimostrato particolarmente ostile al piano Onu — non sono stati chiariti. Il dibattito, cominciato venerdì, è durato oltre 40 ore.

La missione in Jugoslavia di Marrack Goulding, incaricato dall'Onu per le operazioni di mantenimento della pace, si era risolta giovedì in un mezzo fallimento, soprattutto per le riserve avanzate da Babic e dai suoi collaboratori. Intanto un centinaio di pacifisti italiani sono giunti ieri mattina a Belgrado per prendere parte a una serie di manifestazioni in programma durante tutta la giornata. Nel primo pomeriggio — assieme a colleghi tedeschi, austriaci, spagnoli, francesi ed ovviamente jugoslavi — hanno partecipato a vari dibattiti tenuti al «Centro culturale studentesco». Uno dei temi riguardava «Le conseguenze della guerra serbocroata». Nel corso della giornata, si sono raccolte anche firme perché si tenga un referendum che chieda al governo serbo di consultare la popolazione prima di scatenare una guerra.

La giornata si è conclusa con una cerimonia che i pacifisti locali ripetono già ogni sera dall'8 ottobre scorso: si tratta dell'accensione di candele per ricordare i morti del conflitto serbo-croato, che avviene in una piazza del centro antistante la sede della presidenza serba.

L'aereo charter con il quale i pacifisti italiani sono arrivati è il primo giunto dall'Italia da quando — dopo l'abbattimento di un elicottero della Cee il 7 gennaio scorso in cui sono morti quattro osservatori italiani — il governo di Roma ha sospeso i voli regolari fra l'Italia e Belgrado.

Migliaia di montenegrini hanno invece inscenato ieri una manifestazione nella città di Cettigne per l'indipendenza ed il riconoscimento internazionale della loro repubblica. La tv di Belgrado ha trasmesso le immagini della folla che agitava i vessilli montenegrini con le dita alzate nel segno della vittoria. Un referendum è in programma entro il mese in Montenegro, fino ad ora fido alleato della repubblica di Serbia, nel quale l'elettorato dovrà pronunciarsi sull'ipotesi di una federazione con Serbia, in alternativa all'indipendenza del Montenegro come Stato sovrano.

Infine, una notizia raccapricciante di cronaca. Sotto l'effetto dell'alcol un riservista dell'esercito federale jugoslavo ha ucciso tre suoi commilitoni, il padre, la madre e il fratello della fidanzata. Il fatto è avvenuto nel villaggio di [illegible]drana, un centinaio di chilometri a Nord-Est di Sarajevo.

Secondo quanto riferito dall'agenzia «Tanjug», Drago Milicic ha prima sparato con un fucile automatico a tre dei suoi compagni che dormivano in caserma, poi si è diretto a casa della fidanzata.

A PARIGI CONTINUANO LE PROTESTE CONTRO MITTERRAND E IL GOVERNO

Il ciclone Habbash sull'Eliseo

Anche il leader terrorista non è soddisfatto: la Francia dovrebbe chiedergli scusa

PARIGI — Sempre rovente la polemica per il caso Habbash in Francia: il governo tenta di gettare acqua sul fuoco ma si scontra con le critiche dell'ex primo ministro socialista Michel Rocard, mentre Giscard d'Estaing, dai banchi dell'opposizione, chiede elezioni politiche anticipate per il 22 marzo, in coincidenza con le regionali.

Per l'ex presidente, leader della centrista Udf, il caso Habbash ha denunciato lo stato confusionale in cui si trovano partito socialista e governo: disorganizzazione congiunta a mancanza del rispetto di qualsiasi norma. «Il potere socialista è condannato. A che serve aspettare? Perchè lasciare che il paese si indebolisca ancora?,» si è chiesto Giscard d'Estaing in un discorso pronunciato a una riunione di partito a Bordeaux.

Un altro leader dell'opposizione, Bernard Pons, presidente dell'Rpr chiede le dimissioni dei ministri dell'interno Marchand e degli esteri Dumas. Il deputato conservatore sostiene che non ci sono scusanti per i due ministri. «Ci hanno detto che nè il Presidente della repubblica nè il primo ministro nè i ministri dell'interno e dell'estero erano informati (dell'arrivo a Parigi di Habbash). E' una vera farsa».

Per Michel Rocard, è inverosimile che i ministri non siano stati al corrente della decisione di ricoverare a Parigi il leader palestinese. «O erano al corrente, nel qual caso devono pagare il prezzo del rischio, o non lo erano, il che è anche peggio, in qualche modo.» Habbash, ha ribadito, non doveva metter piede in Francia e la sua partenza non si può dire che sia una soluzione soddisfacente visto che si tratta di un pericoloso terrorista internazionale.

Continua anche la girandola di voci e illazioni. Il quotidiano tunisino «Le Temps» ha riferito, citando fonti palestinesi bene informate, che in passato Habbash si era recato spesso in Francia per essere sottoposto a cure mediche, ovviamente con documenti falsi. Ibrahim Souss, rappresentante dell'Olp a Parigi, ha smentito la notizia. «Sono delegato generale dell'Olp a Parigi dal 1978 e non ho mai visto Habbash metter piede in territorio francese», ha dichiarato in un'intervista alla rete televisiva Tf-1. Lo stesso Souss ha detto che il leader del Fplp è «gravemente malato» e ha liquidato come affermazioni tese a «tranquillizare l'opinione pubblica araba» quelle con cui la moglie di Habbash ha comunicato che il marito è in buona salute.

D'altro canto, un esponente del Fronte a Tunisi ha fatto sapere che le condizioni del suo capo «non destano preoccupazioni». E' comunque certo che all'arrivo nella capitale tunisina, dove è stato accolto dal leader dell'Olp Yasser Arafat, Habbash ha dovuto appoggiarsi a un bastone ed esser sostenuto da due persone.

Le polemiche in Francia non sembrano in ogni caso destinate a placarsi, anche perché oggi inizia il processo contro Faoud Ali Salah, il tunisino responsabile degli attentati che fra l'86 e l'87 provocarono 13 morti e numerosi feriti. Era proprio in relazione a questi attentati che il giudice Bruguiere, che coordina le indagini sul terrorismo, voleva interrogare Habbash, capo di una delle organizzazioni terroristiche più efferate del mondo.

Non pare invece che vi saranno ripercussioni nei rapporti tra Israele e la Francia. Le autorità dello Stato ebraico avevano protestato contro la decisione di ospitare Habbash. Ma ieri la radio di stato israeliana ha reso noto che la vicenda non è nemmeno stata presa in esame nella riunione settimanale del governo. «Stiamo parlando di un uomo malato e non è una questione di vendetta personale», ha dichiarato il ministro per gli Affari religiosi Avner Shaki.

Il portavoce del Fplp ha precisato che Habbash si trova nella sua casa di Tunisi e, potendo nuovamente parlare, ha denunciato come «inumano» il trattamento riservatogli a Parigi. La vicenda influirà senza dubbio negativamente sulle relazioni fra il governo francese e i palestinesi, gli arabi e i Paesi del Terzo mondo, ha aggiunto Abu Ahmad Fuad, riportando i commenti del suo capo.

Il portavoce ha poi ricordato che le condizioni del leader del Fronte erano gravi al momento dell'arrivo a Parigi ed erano ancora preoccupanti quando gli agenti francesi sono entrati nella sua camera d'ospedale per piantonarlo. E' stato a quel punto che Habbash ha deciso di rifiutare le cure in segno di protesta. Il portavoce ha detto che il governo francese dovrebbe presentare le sue scuse al capo terrorista per il trattamento inflittogli.

IRAQ

Ancora Scud

WASHINGTON — L'Iraq sta ancora producendo missili Scud in una località segreta e ne possiede ora 800, secondo quanto afferma il settimanale statunitense «News and World Report».

La produzione dei missili «continua a tempo pieno in una fabbrica sotterranea sfuggita ai bombardamenti alleati» durante la guerra del Golfo, afferma il settimanale citando fonti anonime.

Durante il conflitto l'Iraq lanciò più di 80 Scud su Israele e Arabia Saudita, uccidendo 28 americani e almeno sei israeliani.

Secondo il settimanale l'impianto usato da Baghdad per costruire gli Scud non è stato ancora identificato dagli ispettori occidentali che controllano gli armamenti in Iraq.

Nel frattempo ottantaquattro iracheni hanno chiesto sabato sera asilo politico in Spagna, poco dopo il loro arrivo a Madrid provenienti da Amman. Lo si apprende dalla polizia spagnola.

Il gruppo, che comprende una trentina di bambini, è giunto a bordo di un volo regolare della compagnia di bandiera giordana ed è ora in attesa di una decisione delle autorità.

Una giovane irachena ha spiegato al quotidiano «El Pais» che la maggior parte degli 84 sono cristiani. «In Iraq — ha detto — si dà la preferenza ai musulmani. Nell'esercito, un musulmano può raggiungere il grado di generale, ma un cristiano non ha mai una promozione. Per di più, è impossibile trovare un lavoro».

a. p.

IL LEADER DELL'OLP CONVOLA A NOZZE

Un'«infedele» per Arafat?

GERUSALEMME — Dopo il giallo di George Habbash, il leader terrorista ricoverato a Parigi in circostanze misteriose e poi ripartito per Tunisi lasciandosi alle spalle una scia di polemiche, le vicende dell'Olp si colorano di rosa. Il capo dell'Olp, Yasser Arafat, si sarebbe sposato in gran segreto con la sua segretaria; la trentenne Soha Tauil. Le nozze sarebbero state celebrate a Tunisi, sei mesi fa, ma la notizia è comparsa solo ieri sul quotidiano israeliano «Haaretz». Arafat, 62 anni, avrebbe mantenuto il massimo segreto per evitare reazioni negative da parte degli integralisti islamici: infatti la giovane Soha è di religione cristiana. La sua famiglia, originaria di Ramallah in Cisgiordania, è molto in vista. Il padre è un facoltoso commerciante e la madre, Raimonda Tauil, è una giornalista nota per avere diretto il centro stampa palestinese di Gerusalemme Est.

Non è stato possibile trovare conferme né smentite di fonte palestinese al matrimonio. Gli oltre 30 anni di differenza di età nella coppia e soprattutto la fede cristiana di Soha creano imbarazzo. I racconti agiografici sul leader palestinese lo hanno sempre descritto come un rigido osservante della religione islamica, pronto ad imporre a tutti gli uomini del suo entourage la pratica del lungo digiuno durante il Ramadan. Ora gli integralisti islamici di Hamas, che gridano al tradimento per l'apertura della trattativa di pace con Israele e che cercano di togliere sostegno all'Olp tra i palestinesi dei Territori, potrebbero sfruttare le nozze con una «infedele» per screditarlo.

In realtà, la vita privata di Arafat è sempre stata avvolta nel mistero. Con certezza si sa solo che è nato nel 1929. I primi dubbi sorgono sul luogo di nascita: Gaza, dicono i documenti ufficiali; Gerusalemme, ha sempre sostenuto il capo palestinese per dare più forza alle rivendicazioni del suo popolo sulla Città Santa; Il Cairo, ribattono gli israeliani. In effetti, agli inizi degli anni '50, il giovane Arafat studiò ingegneria al Cairo e poi fu arruolato come sottotenente nell'esercito egiziano, sotto la cui bandiera combatté durante la crisi di Suez nel 1956 e nella seconda guerra arabo-israeliana.

Di lui si dice che non beve, non fuma, è parco nel mangiare, dorme poco e mai due notti di seguito nello stesso posto, per motivi di sicurezza. Ma ultimamente, secondo il giornale israeliano che ha rivelato il matrimonio segreto, Arafat ha passato diverse notti in un appartamento nel cuore di Tunisi di proprietà della giovane moglie. Non gli si riconoscono vizi, tranne quello di terrificanti eccessi di collera, com'è d'obbligo per ogni terrorista che si rispetti.

IL FIS SOSTIENE CHE CI SONO STATI OTTO MORTI

Ancora scontri in Algeria

ALGERI — I disordini scoppiati venerdì, dopo la preghiera a Laghouat, città a 300 chilometri a Sud di Algeri, non sono ancora finiti. Lo affermano testimoni sul posto contattati telefonicamente.

Le vittime a Laghouat, secondo fonti vicine al Fronte islamico di salvezza (Fis), sarebbero quattro, tra cui due bambini asfissiati dai gas lacrimogeni.

Sempre secondo fonti del Fis, per ora non confermate, ci sarebbero anche tre morti a Orano, dove continuano gli scontri. A Costantina ci sarebbe stato un morto durante gli incidenti che per ore hanno visto opporsi un gran numero di manifestanti — circa 3.000 — alle forze dell'ordine. La vittima sarebbe un giovane di 20 anni, Mohamed Taldi, ucciso da un colpo d'arma da fuoco presso la moschea di El Arquam. Le fonti ufficiali, per ora, non parlano di vittime durante gli scontri. E' confermato solo il giovane rimasto ucciso negli incidenti a Bachdjarah, di mercoledì scorso.

Intanto, si apprende che la domanda di libertà provvisoria presentata dagli avvocati dei dirigenti del Fis detenuti presso la prigione militare di Blida (45 chilometri a Sud-Ovest di Algeri) è stata nuovamente respinta, secondo quanto indicano fonti islamiche. E' questo il secondo rifiuto opposto alla domanda di libertà provvisoria.

Inoltre la gendarmeria nazionale algerina ha reso noto ieri che altri tre religiosi islamici sono stati arrestati per aver usato le moschee a fini politici. Le autorità hanno già arrestato 30 imam nel tentativo di stroncare le attività politiche dentro le moschee da parte del fronte islamico di salvezza (Fis).

L'agenzia algerina «Aps» ha detto, citando fonti della gendarmeria, che alcune persone sono state arrestate per aver «aggredito imam autorizzati che per molti anni hanno predicato nelle moschee». Giornali hanno riferito che alcuni militanti del Fis hanno messo a tacere con grida e slogan l'imam di una moschea ad Ain Defla, nella parte sudoccidentale di Algeri, dove per la prima volta non si sono tenute le preghiere del venerdì.

Secondo Radio Algeri, il bilancio ufficiale degli scontri fra la polizia, l'esercito e gli integralisti scesi nelle strade a dimostrare contro l'arresto di vari esponenti religiosi vicini al Fronte di salvezza islamico è di ventidue feriti, fra cui tre agenti di polizia. Le forze dell'ordine inviate a isolare i focolai della protesta, in particolare le maggiori moschee di Algeri, Costantina e Orano hanno arrestato 60 persone. La fermezza con cui polizia ed esercito hanno agito contro i fondamentalisti, ha chiaramente indicato, secondo gli osservatori, che i militari sono ormai decisi a schiacciare il movimento integralista scongiurando l'instaurazione in Algeria di uno Stato islamico sul modello iraniano.

IN CANTIERE

Berlino capitale in mezzo al guado della «rinascita»

BERLINO — Votazioni parlamentari e decisioni di governo, concorsi urbanistici e candidature olimpiche, progetti e convegni: nell'appena iniziato «anno due» della nuova Germania, Berlino — capitale designata — è alla ricerca di un proprio volto ma per ora può dirsi certa solo che fra qualche anno ospiterà il Parlamento, il governo e alcuni ministeri.

Al di là delle certezze, da mesi iniziative e discussioni ruotano vorticosamente attorno a un «quando» e a due «come»: quando sarà completato il trasferimento di parte delle istituzioni che attualmente hanno sede a Bonn; come riempire gli spazi centrali della città — ad esempio Postdamer Platz — poco urbanizzati perché attraversati dal corridoio del Muro; infine, come utilizzare le strutture lasciate in eredità dalla Rdt, quali ad esempio il palazzo della Repubblica.

Uno dei punti fermi nella questione del trasferimento della capitale dalle rive del Reno a quelle della Sprea è la votazione del Parlamento (Bundestag) del 20 giugno scorso in cui, con una stretta maggioranza, fu deciso il trasferimento di Cancelleria e Parlamento entro il decennio. Con una decisione di governo del dicembre scorso è poi stato stabilito, senza indicare date, che a muoversi saranno solo 10 ministeri su 18, facendo perdere a Bonn «solo» 7.000 addetti di vario grado di quel «terziario di governo» che incentiva l'economia dell'intera zona compresa tra Coblenza e Colonia.

La decisione è giustificata anche dal fatto che Berlino non è ancora pronta ad accogliere adeguatamente politici e burocrati avvezzi alla tranquilla perfezione di un piccolo centro come Bonn. Nei giorni scorsi una commissione del Parlamento (il cosiddetto Consiglio degli anziani) ha stabilito che, viste le strutture da creare o ammodernare, il trasferimento di Cancelleria e Bundestag non potrà avvenire prima del 1998.

A creare le maggiori preoccupazioni è proprio la futura sede del Parlamento: il luogo «simbolicamente» più consono sarebbe il vecchio Reichstag, nei pressi dell'ex zona di nessuno a cavallo del Muro. Il monumentale edificio davanti al quale i tedeschi festeggiarono l'unificazione il 3 ottobre 1990 offre però a deputati e funzionari solo 17 mila metri quadri mentre al meglio ne servirebbero circa 200 mila. Un simposio sulla sua ristrutturazione (il cui costo è stimato in una cifra equivalente a circa 100 miliardi di lire) si terrà a metà del mese prossimo. A breve è previsto anche il bando di un concorso a idee per la creazione del «quartiere governativo» lungo un'ansa della Sprea nei pressi del Reichstag.

Il progetto ha peraltro portato nei giorni scorsi all'abbandono dei piani per la costruzione, nella stessa area, di un museo storico tedesco la cui progettazione era stata affidata all'architetto milanese Aldo Rossi.

La mole dei progetti in cantiere è tale da innescare polemiche, come è già avvenuto con il concorso per la ristrutturazione di Potsdamer Platz. Nel programmare la rinascita dei cinquanta ettari di quello che negli anni '20 e '30 era il cuore di Berlino poi distrutto dalla guerra e non più risorto a causa del Muro, la municipalità berlinese è entrata in contrasto con i gruppi industriali internazionali proprietari delle superfici. Le due parti hanno presentato progetti molto diversi tra loro e dopo accese polemiche si è profilata una via di mezzo: una visione definita «europea» che prevede edifici solenni dalle sagome relativamente regolari, senza grattacieli. Ma è arduo fare previsioni sui tempi di attuazione del progetto.

C'è incertezza anche sul fatto se debba essere demolito o no l'enorme e oggi deserto ex palazzo della Repubblica, un tempo sede del parlamento unicamerale della Rdt, costruito con eccessivo uso di amianto tanto da renderlo pericoloso — si afferma oggi — per la salute delle persone. Nell'antistante piazza Marx-Engels, è stato scritto di recente, è il cancelliere Helmut Kohl in persona a voler un centro congressi.

Ad accrescere l'effervescenza in atto a Berlino a livello urbanistico vi è poi la candidatura della città (in concorrenza, tra gli altri, con Milano) a ospitare le Olimpiadi estive dell'anno 2000.

Di ritorno a Haiti

GUANTANAMO BAY — E' iniziato il rimpatrio dei novemila profughi haitiani che si trovano nella base navale Usa di Guantanamo, a Cuba. Sabato la Corte Suprema aveva sospeso l'ingiunzione del tribunale di Miami che intimava al ministero della giustizia di fermare le operazioni di rimpatrio. Molti profughi non conoscono quale sia la situazione in patria, da dove a quattro mesi dal colpo di stato giungono pochissime notizie. «Non sappiamo nemmeno — ha detto uno di loro — se le nostre famiglie sono vive».

LA SOVRANITA' DELL'ISOLA VERRA' TRASFERITA ALLA CINA ALLA FINE DEL '99

Li Peng in Portogallo per parlare di Macao

Il premier Cavaco Silva risponde alle critiche: «Sui diritti umani mi attengo alle posizione della Cee»

LISBONA — Il primo ministro cinese Li Peng è giunto ieri a Lisbona, penultima tappa del viaggio che l'ha già portato in Italia, Svizzera e Stati Uniti. I colloqui del capo del governo di Pechino con i dirigenti portoghesi saranno indubbiamente centrati sulla sovranità di Macao, che in base a un accordo sottoscritto nel 1987 verrà trasferita alla Cina nel dicembre del 1999. A questo proposito Li Peng ha fatto distribuire subito dopo il suo arrivo un comunicato in cui evidenzia la «fruttuosa cooperazione» tra il Portogallo e la Cina.

Sul futuro dell'ex colonia posizioni convergenti

Il premier cinese è stato accolto all'aeroporto dal collega Anibal Cavaco Silva, mentre fuori un piccolo gruppo di attivisti del movimento per i diritti umani inscenava una manifestazione di protesta. Altre dimostrazioni sono previste per i prossimi due giorni, ma Cavaco Silva si è difeso dalle critiche ricordando che gli stretti contatti con Pechino sono volti a «creare le condizioni migliori per lo sviluppo degli interessi di Macao» e che Lisbona si muoverà sempre in ambito Cee per quanto riguarda i diritti umani.

Li, che ha in programma incontri anche con il presidente Mario Soares e il governatore di Macao Vasco Rocha Vieira, è al suo primo viaggio in Occidente dopo il massacro di Piazza Tienanmen. Un viaggio teso proprio a un recupero di immagine per il suo governo e il suo paese.

Macao - ex colonia portoghese, circa 500 mila abitanti, isola della Cina meridionale - passerà definitivamente alla Cina popolare nel dicembre 1999 ma con statuto di «regione amministrativa speciale» ancora per qualche decennio.

Sul futuro statuto speciale per l'ex colonia le posizioni sono sostanzialmente convergenti: il Portogallo vuole mantenere uno status quo e la Cina non ha interesse a cambiare gli ordinamenti interni del piccolo territorio che se perdesse i privilegi di zona franca verrebbe abbandonato dagli investitori.

Centinaia di morti in Turchia travolti dalle valanghe

DIYARBAKIR — A mano a mano che proseguono le operazioni di soccorso, peraltro ostacolate dalle cattive condizioni atmosferiche, si aggrava il bilancio delle vittime delle valanghe che sabato hanno travolto postazioni militari e villaggi nel Kurdistan turco.

Il forte vento impedisce agli elicotteri di raggiungere la zona della sciagura, mentre tre metri di neve bloccano le strade. Centinaia di piccoli centri abitati sono rimasti isolati per il terzo giorno consecutivo.

A Gormec, nella provincia di Sirnak, al confine con l'Iraq, una valanga ha sepolto tutte le 35 case del villaggio e una postazione dell'esercito. I soccorritori hanno tratto in salvo 56 militari, ma le autorità locali ritengono che 71 soldati abbiano perso la vita. Tra la popolazione civile i morti accertati sono 25, ma si teme che 150 circa siano ancora sotto la neve.

Altri 23 militari hanno trovato la morte a Tunekpinar, nella vicina provincia di Siirt. Nella stessa località nove risultano ancora dispersi. Due soldati di ritorno da una missione sono stati colti dalla valanga a Uludere. Cinque persone hanno perso la vita nel villaggio di Altkemer, tre a Dolusalkim e Halenze.

In un primo momento si era ventilata l'ipotesi che le valanghe fossero state provocate da esplosioni innescate dai separatisti del Partito del Lavoro Curdo, che da anni si battono per l'indipendenza della regione. Ma il generale Dogan Gures, capo di stato maggiore generale, ha fugato ogni dubbio.

DENG XIAOPING PUNTA LA SUA ULTIMA CARTA

Torna il 'piccolo timoniere'

PECHINO — A 87 anni, in buona salute ma con ormai chiari i segni di quella inconsistenza, quasi trasparenza, che viene dalla vecchiaia, Deng Xiaoping ha abbandonato il riserbo in cui vive da due anni ed è uscito all'aperto per sostenere a gran voce le sue riforme economiche. Se Deng decide di parlare, c'è ovviamente un motivo ma quasi mai è quello dichiarato.

Ha parlato all'inizio di un anno che si concluderà con un congresso il quale potrebbe essere l'ultima occasione per il «piccolo timoniere» di riuscire in quanto fino ad oggi fallito: garantire una pacifica successione alla sua morte, mettendo al potere uomini indiscutibilmente riformatori. Ha parlato in coincidenza del viaggio della riabilitazione di Li Peng, per preparare il terreno ad un primo ministro identificato dall'opinione pubblica internazionale con la repressione di Tienanmen.

A dodici anni dalle grandi riforme introdotte con il post maoismo, Deng rimane il solo uomo che abbia un prestigio a livello internazionale. E, sebbene ogni cinese sappia che nessuna repressione ci sarebbe stata nel 1989 senza un ordine di Deng, il padre dell'era del «relativo benessere» resta ancora l'unica figura carismatica in un mondo di uomini politici sconosciuti alla maggior parte.

Se Deng parla per sostenere la validità delle sue riforme economiche — cosa evidente a qualsiasi occidentale — è perché qualcuno in Cina non ne è ancora convinto. «Chi non sostiene le riforme deve essere destituito», ha detto Deng, senza specificare se si tratti del direttore di fabbrica, del mediocre quadro di partito geloso dei suoi privilegi o di qualche alto dirigente del paese. Chi ha orecchie per intendere, intenda. E tutti sono andati in processione al Sud, dove Deng si trova da due mesi.

Il presidente Yang Shangkun, suo segretario negli anni Cinquanta, a Shenzhen ha lodato il «socialismo con caratteristiche cinesi» inventato da Deng. Il segretario generale Jiang Zemin, a Shanghai, ha parlato di «liberare le menti» per accelerare le riforme. Stesso tono ha usato a Canton il capo della polizia segreta, Qiao Shi, uomo ambiguo, potente e temuto. Ha fatto eco, a Shenzhen, il vice premier Zhu Rongji, il riformatore, che Deng, secondo fonti cinesi, vorrebbe come primo ministro. Non sono andati gli altri vice premier, conservatori. Assente giustificato, il primo ministro Li Peng, in viaggio all'estero, che tuttavia si è già sintonizzato sulla nuova lunghezza d'onda.

Politologi cinesi dicono che la lotta di potere per il 14.o congresso è già cominciata. Preoccupa però il silenzio degli altri «sette immortali» del comunismo cinese.

Il più giovane dei sette ha 82 anni, sono sempre in punto di morte, eppure continuano ad avere un peso sulla sorte della Cina. Deng Xiaoping è riuscito a metterne in pensione una parte nel 1987 al 13.o congresso, ma la terribile crisi del 1989 lo ha costretto a ricorrere al loro aiuto, cedendo parte del suo potere. Il crollo dell'Urss, ha riscattato le sue riforme. Il «Krusciov numero due», come lo avevano chiamato durante la rivoluzione culturale, può oggi vantarsi della sua politica. «I conservatori sono molto meno forti di un anno fa — dice un intellettuale cinese — ma speriamo lo stesso che non sia Deng il primo a morire».

«Lunga vita a Deng» la augurano anche le nuove leve, segretari di partito e governatori regionali che stanno emergendo in questi ultimi mesi per «l'audacia» mostrata nelle riforme economiche. Ci sono moltissimi riformisti, assicura un settimanale di Hong Kong di proprietà del governo cinese, e al 14.o congresso verranno promossi, per portare avanti la linea di Deng Xiaoping.

La stella di Deng, riuscito in un paese comunista a rialzarsi dopo ben tre cadute, sembra essere tornata a brillare. Al ristorante del Sichuan, il suo preferito a Pechino, è apparso poco tempo fa un quadro. E' un intaglio su legno: la casa natale di Deng e due gatti, uno bianco e uno nero, accucciati sulla soglia.

IL MESSAGGIO TELEVISIVO PER LO SCIOGLIMENTO DELLE DUE ASSEMBLEE

Cossiga spara sulle Camere

ROMA — Con il suo messaggio agli italiani trasmesso ieri in tv a reti unificate, Cossiga non ha voluto lasciare dubbi: se ha sciolto le Camere è perché il Parlamento ormai non sapeva più legiferare, perché non si è dimostrato in grado di varare le riforme istituzionali e perché, nato quando ancora esistevano il comunismo, il ricatto nucleare e la contrapposizione tra Est e Ovest, era ormai superato dai tempi. Nelle sue otto cartelle il Presidente della Repubblica ha sparato ad alzo zero contro Camera e Senato, e quindi contro i partiti, responsabili con il loro comportamento dello scatenarsi dell'iniziativa referendaria. E ha avvertito che veglierà per sventare «interferenze illegittime da chiunque poste in essere», magari ricorrendo alla Corte costituzionale. Un segnale esplicito anche verso coloro che vorrebbero mandare avanti l'impeachment.

«Le Camere avevano ormai esaurito un'ordinata capacità di lefigerare: ho dovuto — ha spiegato Cossiga — sospendere la promulgazione e rinviare a nuove Camere alcune leggi approvate negli ultimi giorni, direi nelle ultime ore, quale quella sull'obiezione di coscienza, che tanti dubbi ha in me sollevato, dubbi giuridici, civili e anche morali, e soprattutto di ordine amministrativo».

Il Presidente non si capacita di come è stato possibile approvare leggi rimandabili alla nuova legislatura ignorandone altre importantissime. «Il Parlamento — ha infatti osservato — non è invece riuscito ad approvare la riforma sanitaria, e cioè a provvedere perché non si buttino più soldi dalla finestra e non si lasci morire la gente fuori e dentro gli ospedali».

E le riforme istituzionali? Non si è tratto un ragno dal buco. E non parlo, ha sottolineato Cossiga, di fare riforme, ma almeno di adottare le nuove regole costituenti con la modifica dell'articolo 138 della Costituzione sulla procedura. In questo modo si è «contribuito a innescare in forme massicce, peraltro del tutto legittime costituzionalmente e politicamente, il fenomeno del referendum e cioè della demolizione a picconate, non a parole, ma con efficacia giuridica, di parti importanti nel nostro sistema istituzionale».

Una decisione presa pensando anche alla gente comune. «Non entrerò nella campagna elettorale ma sorveglierò il suo svolgimento».

Ma è stato anche per la gente, la gente comune, che il Capo dello Stato ha preso la decisione di mandare tutti alle urne il 5 e 6 aprile. Ho voluto evitare, ha detto, che la possibile delegittimazione di questo Parlamento e di questa politica si traducesse, nell'immaginario collettivo, in una pura e semplice delegittimazione del Parlamento e della politica in se stessa, delegittimazione che è fattore almeno aggravante se non scatenante della crisi della legalità. Cossiga ha insistito su questo punto: «Sequestri, ammazzamenti, scorribande della mafia, della camorra e della 'ndrangheta, fanno crescere nella gente un disperato senso di impotenza e un appannamento dell'immagine dello Stato come tutore del diritto, della libertà, dei diritti e dei beni e perfino della vita dei suo cittadini».

Il Presidente ha anche fatto una lettura storica della situazione a cui si era giunti e alla quale ha posto rimedio con lo scioglimento delle Camere. «Non possiamo dimenticare che furono elette quando il mondo era ancora sotto il ricatto nucleare, l'Europa divisa in due blocchi, il Centro e l'Est in regime di dittatura comunista e sotto l'egemonia di quella che fu l'Urss; furono elette quando la Germania era divisa, quando il comunismo sembrava ancora un ideale splendente e non si era pienamente rivelato a tutti, compresa la maggioranza dei comunisti, come uno spietato sistema di oppressione e una tragica utopia ingannatrice».

«Queste Camere — ha continuato — furono elette quando nel nostro sistema politico sopravviveva ancora un'egemonia fatta di potere e di ideologia, di persuasione e condizionamento, se non di intimidazione, che aveva dato motivo all'appellarsi e certe volte all'urgere, all'affermarsi o all'accettarsi di una Costituzione in cui i pubblici poteri venivano quanto meno in parte esercitati non dal popolo e dalle istituzioni, bensì in modo non chiaro e non responsabile da apparati di partiti in un sistema di bipolarismo egemone dell'area di governo e dell'area della cosiddetta opposizione». I cambiamenti epocali, che molti politici non hanno saputo o voluto capire, hanno reso obsoleto questo sistema. E la gente è stata la prima ad accorgersene; la dimostrazione è nel «successo di alcuni referendum abrogativi».

r. s.

Il Capo dello Stato parla con i giornalisti al termine delle consultazioni del mattino al Quirinale.

LA CONFERENZA STAMPA

«Ma i ministri li nominerò io»

ROMA — «Ho io l'onere di nominare il nuovo governo. Lo dico chiaro fin da adesso». E se i partiti — ha avvertito Cossiga scandendo le parole — dopo che si sono spenti i riflettori della diretta televisiva perderanno tempo dopo le elezioni per attendere la scadenza del mandato presidenziale, «rinvierò il governo Andreotti alle Camere». «Se le Camere — ha aggiunto — non l'approveranno, se ne assumeranno a tutti gli effetti e con tutte le conseguenze la responsabilità».

Un avvertimento che non lascia dubbi: Cossiga è deciso a sciogliere anche il nuovo Parlamento se «la situazione dovesse marcire», ossia se dopo le elezioni non sarà formato al più presto un nuovo governo.

Il Capo dello Stato, nella conferenza stampa a sorpresa seguita alla lettura del messaggio televisivo alla nazione, ha anche detto chiaramente di non essere disposto ad accettare che i ministri vengano scelti dalle segreterie dei partiti. E ha rivendicato il potere di nominare (non di scegliere) i nuovi ministri precisando che per la Costituzione il presidente del Consiglio ha solo il potere di proporre, ma «questo non significa che il Capo dello Stato deve accettare le proposte». In nessun caso per Cossiga è compatibile con la Costituzione «la designazione bloccata che arriva sul tavolo del presidente del Consiglio incaricato che si sta per muovere per il Quirinale o la telefonata del segretario di partito quando l'incaricato è già nello studio del Presidente della Repubblica».

Cossiga si è detto infine disposto a dimettersi dopo le elezioni «se questo sarà utile al Paese». La sua battaglia per le riforme, comunque, proseguirà dopo aver lasciato il Quirinale: lo farà «da cittadino e da senatore».

Nell'incontro con i giornalisti il Capo dello Stato ha confermato l'impegno di non interferire nella campagna elettorale. Ma ha negato, riferendosi all'intervento di Andreotti in Parlamento, che il presidente del Consiglio si riferisse a lui nel prendere l'impegno di garantire una campagna elettorale senza interventi esterni. Se così non fosse, ha affermato Cossiga, si tratterebbe di uno «stravolgimento dell'ordine istituzionale». L'unica vera interferenza ed ingerenza nella campagna elettorale, ha poi sostenuto il Capo dello Stato, è quella dell'impeachment.

La polemica, ha però voluto precisare il Capo dello Stato, non è con l'intero Pds e «col popolo comunista che ha creduto nel comunismo come scelta radicale per la libertà. Anche io — ha detto ancora Cossiga — per un breve periodo ne fui affascinato». Ha poi accusato il senatore Pecchioli del Pds di essere l'autore dell'«invenzione» delle sue «dimissioni a sorpresa». Ed ha affermato di essere comunque grato a Pecchioli per essere stato un «diligente e zelante» collaboratore dei servizi segreti nei giorni del rapimento di Moro, quando Cossiga era ministro degli Interni.

Francesco Cossiga ha anche precisato che i suoi collaboratori sono allo studio per decidere cosa fare nel caso che il Parlamento approvi una seconda volta il provvedimento sull'obiezione di coscienza, già varato e che egli ha rinviato alle Camere per incostituzionalità. Ha smentito che sia stato Andreotti ad impedirgli a Capodanno di leggere in televisione il messaggio già pronto e divulgato solo l'altro ieri. «Notizie come queste — ha detto Cossiga — sono una grave interferenza nella campagna elettorale». Ed ha confermato la sua proposta per un referendum finale che approvi le riforme istituzionali varate dal Parlamento.

Elvio Sarrocco

I RAPPRESENTANTI DEI PARTITI RICEVUTI AL QUIRINALE DANNO UNA PRECISA INDICAZIONE

La prossima? Una legislatura costituente

Il Capo dello Stato avvisa: «Io sarò senatore a vita e di proposte ne farò molte» - Riunione dell'esecutivo

ROMA — A metà pomeriggio il Presidente della Repubblica Francesco Cossiga ha firmato il decreto di scioglimento delle Camere, che è stato controfirmato dal presidente del Consiglio Giulio Andreotti e recapitato, in due copie autentiche, ai presidenti di Senato e Camera, Giovanni Spadolini e Nilde Iotti. In una riunione di pochi minuti il Consiglio dei ministri ha fissato nel 5 e 6 aprile le date per le elezioni. Il 23 si riunirà il nuovo Parlamento. Termina così la decima legislatura. E' durata 4 anni e 7 mesi, ma non ce l'ha fatta ad arrivare fino alla scadenza naturale dei 5 anni, sebbene sia stata la più lunga di tutte quelle che l'hanno preceduta nell'ultimo quarto di secolo.

La firma del decreto di scioglimento delle Camere è avvenuta al termine di un'ennesima giornata di consultazioni al Quirinale. A partire dalle 9 hanno fatto la spola, dandosi il cambio di fronte a Cossiga, i radicali, i Verdi, gli esponenti sardista, sudtirolese e valdostano, i socialdemocratici, i leghisti e i repubblicani. Poi è toccato a Andreotti, Iotti, Spadolini e ancora Andreotti.

Per il presidente del Consiglio la prossima campagna elettorale politica sarà tranquilla: «Mi pare», ha detto Andreotti, «che abbiamo dato una dimostrazione in dieci campagne elettorali politiche, in un numero infinito di amministrative e in tre campagne elettorali europee, che la democrazia ha radici solide e anche che l'educazione è notevole». Tuttavia sono in molti a nutrire timori.

Il nuovo Parlamento si presenterà il 23 aprile. I socialisti, intanto, anticipano il loro programma che sarà varato a fine mese: recuperare al governo l'appoggio dell'industria

Da più parti infatti si guarda con apprensione a possibili interferenze. C'è chi, come il radicale Sergio Stanzani, ha chiesto a Cossiga di farsi garante del gioco elettorale; chi, come (parlando a Milano) il presidente di Rifondazione Armando Cossutta, auspica che il Capo dello Stato resti al di sopra delle parti, ma anche che non si immischino altri personaggi od organizzazioni «a partire dai servizi segreti con l'uso di dossier, ricatti e rivelazioni ricattatorie».

Ma c'è anche chi, come il segretario del Psdi Antonio Cariglia e i Verdi, mettono in guardia contro le interferenze dell'informazione.

Cariglia in particolare ha parlato di alcuni organi che «attraverso tribune politiche surrettizie» attuano «operazioni discriminatorie e settarie verso certe forze politiche». Per Spadolini non è il caso di parlare di interferenze («la campagna elettorale deve ancora cominciare»), nè di rifondare la Repubblica. Opportuno, per il presidente del Senato, sarà rivedere l'istituto referendario e aggirare gli ostacoli posti da chi, come le Leghe, insorgono contro lo Stato.

Ma praticamente tutti i rappresentanti dei partiti che sono saliti al Quirinale hanno posto l'accento sulla necessità che la prossima sia una legislatura costituente per la realizzazione delle riforme. Cossiga ha avvisato: «Nella prossima legislatura io sarò senatore e di proposte ne farò molte».

Il segretario federale della Lega lombarda Umberto Bossi, oltre a prevedere per il suo partito una «grande vittoria», ha preannunciato l'impegno per la riforma delle istituzioni. «Se gli elettori faranno la loro parte c'è la speranza di cambiare qualcosa», ha osservato il segretario del Pri Giorgio La Malfa, il quale però ha ricordato come i più importanti, esperti ed eminenti [...]gliori uomini demo[...]stiani, Andreotti e Ca[...] abbiano fallito; qui[...] ha concluso, è bene [...] consegnare il governo [...] la Dc e all'alleanza [...] ha costruito intorno a[...].

I socialisti, inta[...] anticipano il loro [...]gramma che sarà va[...] a fine mese dall'ass[...]blea nazionale di To[...] dopo gli incontri pr[...]ratori di Milano, R[...] Venezia, Napoli e Ba[...] giovedì al 16. Il segr[...]rio Bettino Craxi pu[...] alla stabilità politica [...] un patto per lo svilu[...] economico, a una tre[...] su prezzi e salari che [...]metterebbe la riduzi[...] del costo del denaro. [...] quest'ottica i social[...] intenderebbero recu[...]rare al governo l'app[...]gio degli industriali.

Roberta So[...]

IL PRESIDENTE PARLA DELL'AGGHIACCIANTE LETTERA RIGUARDANTE L'ARMIR

«Indagate su Togliatti»

ROMA — «Indagate su Togliatti». Cossiga vuole la verità sulle responsabilità del leader comunista nella morte dei nostri soldati in Urss. E all'indomani delle sconvolgenti rivelazioni sulla lettera in cui il numero tre del Comintern si rifiutava di rivolgersi a Stalin per salvare i componenti dell'Armir, il corpo di spedizione italiano in Unione Sovietica, ha chiesto ad Andreotti e al presidente della Camera di accertare la veridicità del documento uscito dagli archivi del Kgb. Rivolgendosi a Nilde Iotti, che del leader comunista era stata la compagna, ha spiegato: «Da vecchio deputato, poiché anche Togliatti fu a lungo deputato, mi auguro, per rispetto del Parlamento nazionale, che la Camera dei deputati si adoperi sollecitamente per accertare se una smentita sia possibile». La Camera, dunque, deve condurre accertamenti, fare chiarezza.

«Non posso essere reticente su fatti così gravi. Da uomo spero disperatamente che la lettera non sia autentica», ha esordito il Capo dello Stato ieri sera dopo essersi preso qualche ora per riflettere («questo affaire è così doloroso, grave e delicato che ci voglio pensare un momento prima di rispondere, per rispetto ai sentimenti di molti», aveva anticipato il Presidente della Repubblica nel primo pomeriggio). Se poi la lettera «fosse per somma disgrazia vera», ha concluso con amarezza Cossiga, «da Presidente della Repubblica che rappresenta la nazione, poiché Togliatti di questa nazione era comunque figlio, chiedo perdono ai soldati morti e ai loro familiari. Da cristiano perdono e chiedo perdono».

«Se il documento risulterà autentico chiederò perdono ai nostri soldati morti durante la prigionia in Russia»

L'agghiacciante lettera di Togliatti sulla campagna di Russia continua intanto a suscitare indignazione negli ambienti politici. Il leader del Pri La Malfa ha notato come la lettera sugli alpini in Russia, se confermata, «ha un tono e un contenuto tale da rivelare un cinismo e una mancanza di umanità tanto assoluta da non poter avere alcuna giustificazione, di nessun tipo, né storico né politico». Dolore e sgomento anche in casa dc. Parlando a un'assemblea di ex combattenti, e dunque a una platea molto sensibile, il ministro della Difesa Rognoni ha affermato che sulle famiglie dei soldati italiani morti o dispersi in Russia «cadono oggi violente le parole scritte da Togliatti in quella terribile lettera». E ha ricordato che in quei giorni del '43 «anche la pietà fu travolta dalla esasperazione e dal radicalismo ideologico».

Ovviamente, in casa pds le rivelazioni sono arrivate come una bomba in piena di campagna elettorale. E non è rimasto che incassare il colpo. «Se la lettera fosse autentica non si potrebbe non condannarla», ha detto l'on. Walter Veltroni, del coordinamento nazionale del partito di Occhetto. Ma ha subito voluto prendere le distanze sostenendo che «comunque appartiene a una storia passata da cui il Pds si vuole distaccare».

Il «caso Togliatti» è esploso quando è stato reso noto il contenuto dei dossier trovati negli archivi del Kgb e relativi al dramma dell'Armir pubblicati da «Panorama» in edicola oggi. Stando ai documenti provenienti da Mosca, nel gennaio '43 Vincenzo Bianco, delegato del Pci presso l'Internazionale comunista, scrisse a Togliatti, chiedendogli di intervenire in favore dei nostri soldati perché non morissero in massa nei campi di concentramento di Stalin «come già è avvenuto». Il numero tre del Comintern rispose due settimane più tardi, il 15 febbraio.

E con grande cinismo gli tolse ogni illusione: «Non c'è più niente da dire — scrisse Togliatti — in quanto è Stalin che lo vuole». La risposta fu insomma durissima: la tragedia degli alpini «sarà il migliore antidoto contro il fascismo».

Daniela Luciano

LA PRESIDENZA REGIONALE ALL'ANDREOTTIANO RHODIO

Calabria: Giunta senza il Psi

REGGIO CALABRIA — C'è voluta tutta la notte per eleggere la nuova giunta regionale calabrese, la prima senza il Psi che, per di più, negli ultimi 12 anni aveva occupato ininterrottamente la poltrona di presidente della giunta. Anche la motivazione della nuova alleanza è inedita e promette polemiche a non finire, perché quella eletta all'alba di domenica dopo una notte carica di colpi di scena, è una giunta che sostiene di essere formata sulla discriminante antimafia.

La nuova alleanza è formata da Dc, Pds, Pri, Psdi, Pli. Ma soltanto Dc, Pds e Pri sono entrati a far parte dell'esecutivo. Presidente è stato eletto Guido Rhodio, un democristiano della corrente andreottiana. Vicepresidente l'esponente della Quercia Franco Politano, già vicepresidente nelle passate giunte di sinistra della precedente legislatura. La Dc, oltre al presidente, s'è accaparrata sei assessorati, il Pds uno di meno. Il dodicesimo posto è andato a Salvatore Zoccali, unico esponente del Pri.

In consiglio il dibattito è stato rovente. Il Psi accusa gli altri partiti di non averlo voluto. L'accusa è soprattutto rivolta al Pds.

Il dibattito dei giorni scorsi è via via diventato infuocato. Il Psi ha per due volte abbandonato le trattative sostenendo che la discriminante antimafia, cioè l'accesso alla carica di assessore ed agli altri posti del sottogoverno solo a chi si fosse trovato nelle condizioni previste dal codice di autoregolamentazione proposto dalla commissione parlamentare antimafia, era in realtà stato escogitato contro il Psi.

Per comprendere bisogna tener conto che tra i nove consiglieri del Psi calabrese due sono attualmente indagati per associazione a delinquere di stampo mafioso e un terzo è stato rinviato a giudizio per una storia di illeciti amministrativi in una Usl calabrese. Insomma, tutti i partiti si sarebbero uniti contro il garofano con la scusa della mafia solo per emarginarlo dal potere.

Donato Morelli

LE TASSE AUTOMOBILISTICHE (E IL CONDONO) DI FEBBRAIO

Le scadenze non finiscono mai

ROMA — Per gli automobilisti le scadenze non sono mai finite. Passata la fatidica data del 31 gennaio, ora entrano in gioco i proprietari delle vetture sino a 9 cavalli fiscali (come le Fiat 500 e le Innocenti Small) che devono pagare la tassa di possesso (il «bollo») entro il 29 del mese.

E a questi si aggiungono tutti i motociclisti: dopo il parziale pagamento nel '91, ora dovranno versare per intera la tanto contestata supertassa decisa dal governo nella primavera scorsa. E, al riguardo, entriamo subito nel merito: per le motociclette con oltre sei cavalli fiscali il superbollo è di 124.685 lire. Ma non dappertutto. Tale cifra è valida per la nostra regione, ma in Calabria e Toscana, per esempio, i motociclisti devono versare più del doppio: 261.845 lire. E in Veneto o in Lombardia 159.455 lire. Perchè? In pratica, alla tassa erariale gli amministratori delle varie Regioni hanno applicato un'aliquota a discrezione. In Calabria e Toscana, tale «balzello» è arrivato addirittura al 110 percento. E tale esempio potrebbe essere ben presto seguito da altre Regioni.

Ma in febbraio ci sono altre scadenze: innanzitutto, quella riguardante i «ritardatari» rispetto al 31 gennaio. Ebbene, questi automobilisti distratti se pagheranno entro questo mese dovranno versare il 10 percento in più. Se si dimenticheranno ancora e si recheranno all'Aci o in posta solo in marzo tale «bollo» lieviterà del 20 percento. E da aprile addirittura raddoppierà.

Ma non è finita: entro il mese dovremo acquistare i bolli per le patenti. E il 2 marzo ci sarà un'altra scadenza: il condono per le pendenze riguardanti i «bolli» auto non pagati o comunque erroneamente saldati. Come si vede, la strada di chi va in auto è lastricata di «ultimatum».

r. c.

UN ROMPICAPO IL DELITTO A LIGNANO DELL'ESPERTO IN SISTEMI ANTIFURTO

Lo volevano bruciare

Servizio di
Matteo Contessa

LIGNANO — Un rebus, un rompicapo davvero difficile da risolvere. L'omicidio di Adelmo Deotto, 51 anni da compiere a maggio, nato e residente a Verzegnis in via Carducci 8, elettricista specializzato nell'installazione di sistemi antifurto, ancora ieri sera per i carabinieri del Nucleo operativo di Udine e della stazione di Lignano (che stanno indagando congiuntamente) era un mistero fitto. L'uomo è stato ucciso ieri mattina presto nelle campagne retrostanti il parco Aquasplash, probabilmente a sprangate dopo che gli erano state legate le mani dietro la schiena e le gambe con nastro adesivo. Dopo l'uccisione l'assassino, ma è più facile pensare a più assassini, ha provato anche a bruciare il corpo, ma il tentativo è fallito quasi completamente. L'allarme è stato dato verso le otto da un cacciatore che passava di lì per caso, le cui generalità non sono state rese note dagli inquirenti: ha intravisto da una cinquantina di metri il corpo riverso a terra ed è corso subito a chiamare un suo conoscente, con il quale si è poi recato nella caserma dei carabinieri di Lignano per avvertirli. Quando i militi si sono recati sul posto hanno trovato Adelmo Deotto riverso a terra in posizione prona, con la testa fracassata in una pozza di sangue, il corpo appena bruciacchiato per il tentativo di cremazione (non riuscito perché non è stato cosparso di alcun liquido infiammabile) la giacca gettata sul corpo a mo' di coperta, mani e gambe legate. Nessun segno di colluttazione sul terreno, la patente di guida della vittima a pochi metri di distanza, nell'erba.

Le modalità della sua esecuzione fanno propendere per l'ipotesi del regolamento di conti: la ricostruzione più probabile dell'omicidio fa pensare che Adelmo Deotto sia stato portato sul posto dai suoi carnefici ieri mattina verso le sette (quando è stato trovato il suo corpo era ancora caldo), legato mani e gambe ed ucciso brutalmente a sprangate o comunque con qualcosa di simile che gli ha sfondato la scatola cranica all'altezza della regione occipitale destra; dopo averlo finito gli assassini hanno tentato di bruciarlo e successivamente lo hanno parzialmente coperto con la giacca, che gli era stata precedentemente tolta prima di legargli le mani. Gli è stato sottratto il portafoglio (la vittima lo portava sempre addosso), la sola patente è caduta per terra (o è stata estratta e gettata nei paraggi proprio per permettere la sua identificazione?). Un'esecuzione molto teatrale, quasi si volesse firmare il delitto.

E qui per gli inquirenti comincia il mistero. Perché Deotto è stato ucciso? Era incensurato, addirittura conosciuto da tutti come lavoratore onesto (era socio della ditta Elettronova di Chiaicis di Verzegnis). Sposato, con una figlia di quasi ventidue anni e separato dalla moglie, apparentemente non aveva doppia vita. Inoltre era di Verzegnis, in Carnia, e sabato notte non aveva alcun motivo per essere addirittura a Lignano, località peraltro dove non aveva neppure contatti di lavoro. E ancora, non si trova più la sua autovettura, una Lancia Thema di colore blù petrol. Era andato proprio con quella a Lignano? Può darsi. E l'ipotesi conseguente è che dopo l'omicidio sia stata portata via dagli stessi assassini. Unica traccia a disposizione degli inquirenti l'ultima segnalazione di Deotto in vita: è stato visto sabato alle 15 a Chiaicis. Poi più nulla.

Il riconoscimento ufficiale del cadavere è stato fatto ieri pomeriggio poco prima delle 17 dal fratello Marese e due nipoti all'obitorio del cimitero di Lignano, dove oggi dovrebbe essere effettuata l'autopsia. Che è attesa con impazienza dai carabinieri che indagano, è vero, ma anche dal sostituto procuratore della Repubblica di Udine dottor Cremesi, il magistrato che si occupa del caso, per cominciare a capirci qualcosa.

ANCORA UN WEEKEND NERO SULLE STRADE

I morti del dopodiscoteca

JESOLO — Due giovani, Elisa Niero, 21 anni, residente a Mestre, e un suo coetaneo, Dimitri Zamengo, di Martellago, sono morti in un incidente avvenuto nelle prime ore di ieri sulla strada provinciale «43» nei pressi di Cà Nani, a circa un chilometro di distanza da Jesolo. I due stavano tornando a casa, dopo aver trascorso la serata in un locale, a bordo di una «Volkswagen Golf» guidata da Loris Borotto, 22 anni, anch'egli di Martellago, assieme ad altri due amici, Marzia Nigro (18), di Spinea, e Luca Minto (21), di Maerne. Per cause ancora da stabilire, l'automobile è uscita di strada, finendo in un fossato. Zamengo ed Elisa Niero sono morti all'istante, mentre Marzia Nigro è stata ricoverata con prognosi riservata all'ospedale di Treviso. Gli altri due occupanti la vettura sono invece all'ospedale di San Donà di Piave, con fratture e contusioni giudicate guaribili in trenta giorni.

Una donna, Maria Foggia, 80 anni, di Torino è morta e altre dodici persone sono rimaste ferite, in un incidente avvenuto ieri sull'autostrada del Frejus, tra Borgone di Susa e Bruzzolo (Torino). In tutto sono rimaste coinvoltre tre auto: due si sono scontrate frontalmente, poi una terza le ha urtate. L'auto contro la quale si sono schiantate è una Ford Escort con targa francese. Le tre vetture sono andate quasi completamente distrutte.

Due giovani sono morti e altri due sono rimasti feriti, sabato notte, in un incidente stradale accaduto nei pressi di Oleggio (Novara). Le vittime sono Roberto Giamberini, 21 anni, di Vanzaghello (Milano), e Monica Minici, di 17 anni, di Nosate (Milano). Viaggiavano su una Renault 21, guidata da Fabio Berra, 22 anni, di Cuggiono (Milano), che ha riportato solo lievi ferite, sulla quale c'era anche Nicoletta Ferri, 18 anni, di Nosate, ricoverata all' ospedale di novara per un trauma cranico e fratture varie giudicate guaribili in 40 giorni.

I quattro erano atleti della società «Basket Turbigo» ed avevano partecipato ad una cena organizzata dal gruppo sportivo nel Novarese. Secondo quanto accertato dai carabinieri, poco dopo l'una la vettura, forse per la presenza di ghiaccio, è sbandata mentre percorreva la strada statale che porta a Lonate Pozzolo (Varese) e si è schiantata con violenza contro un palo.

Tre giovani sono morti e altri due sono rimasti feriti in modo grave in un incidente stradale, accaduto a Gallarate, sulla statale del Sempione. I morti sono Alessio Martignoni di 22 anni, di Cassano Magnago (Varese), militare in servizio di leva nella caserma di San Candido (Alessandria), Luisa Galfrascoli di 18 anni, studentessa anche di Cassano Magnago e Maura Cappato di 19 anni, studentessa di Bolladello di Cairate (Varese).

LIVORNO

Motoscafo misterioso accanto al «Moby»

LIVORNO - «Per ora non ho niente da dire, preferisco vedere prima la trasmissione». Questo il commento del sostituto procuratore livornese Luigi De Franco, il magistrato che indaga sulla collisione fra il traghetto Moby Prince e la petroliera Agip Abruzzo in cui, il 10 aprile scorso, morirono 140 persone, sulle anticipazioni fornite dallo staff di «Mixer» sulla trasmissione dedicata alla vicenda che andrà in onda questa sera su Raidue.

Giovanni Minoli presenterà la testimonianza del presidente dell'associazione livornese di radioamatori «Ala Cb», Gian Marco Cignetti, che racconterà il drammatico colloquio che la sera del disastro avrebbe avuto con un pescatore di frodo, nome in codice «Luccio», che avrebbe assistito in mare alla collisione.

«Luccio», fra l'altro, gli avrebbe raccontato di aver visto, poco prima dell'incidente, alcune persone calarsi dalla Moby Prince e salire a bordo di un motoscafo d'altura che si sarebbe allontanato dalla zona.

Non si tratta comunque di una novità. Cignetti fece quel racconto agli inquirenti ai primi di ottobre e il magistrato dispose le ricerche di questo fantomatico «Luccio», che non è stato ancora identificato.

«Cignetti — spiega il sostituto De Franco — ci ha riferito il racconto di una terza persona e quindi sul piano dell'inchiesta ha un'importanza molto relativa. Sarebbe invece importante se si riuscisse a individuare questo «Luccio» perché, al di là della storia delle tre persone che si sarebbero calate dal traghetto, avrebbe assistito alla collisione e la sua testimonianza sarebbe quindi preziosa».

Dopo che in ottobre si seppe del racconto di Cignetti, i familiari delle vittime del Moby Prince lanciarono un appello chiedendo, tramite gli organi di informazione, a lui e ad eventuali altri testimoni (gli investigatori sono convinti che qualcuno avesse assistito alla collisione) di raccontare quello che avevano visto. Appello rinnovato nei giorni scorsi. Ma nessuno si è fatto vivo.

ORDIGNO A LAMEZIA NEL PORTONE DEL SENATORE PETRONIO

Una bomba per il viceministro

L'esplosione ha causato solo lievi danni all'ingresso - Oscuro il movente dell'intimidazione

LAMEZIA TERME — Una bomba rudimentale è stata collocata nel portone dell'abitazione di Giuseppe Petronio, senatore del Psi e sottosegretario ai Trasporti. Petronio è anche presidente dell'Ente fiera di Lamezia Terme e titolare di una farmacia a Sambiase, uno dei tre paesi che venti anni fa hanno formato il comune di Lamezia Terme.

Per fortuna ci sono stati soltanto lievi danni al marmo dell'ingresso ed agli infissi. Ma la paura ed il terrore per i familiari dell'uomo di governo e per i suoi vicini di casa è stata grande. L'esplosione è avvenuta di notte quando tutti erano nelle case ed il silenzio notturno ha fatto da moltiplicatore al rumore. I carabinieri hanno avviato accurate indagini.

Petronio è uno dei maggiori leader calabresi del Psi. A caldo ha sostenuto: «E' la più appariscente delle provocazioni che ho subito. Ed anche la più grave, considerato che ha rischiato di coinvolgere i miei familiari». Ed ancora: «In questo momento non intendo parlare. Lo farò quando lo riterrò opportuno». Qualcosa in più l'uomo del Garofano, ha dichiarato al Tg Calabria: «E' come se ci fosse — ha polemizzato — una regia tesa a dimostrare che Lamezia è una città invivibile e che i suoi esponenti politici, me per primo, che ho il torto di avere, in maniera civile, nelle mie funzioni di uomo di governo, espresso alcuni miei personali convincimenti, debbano tacere. Personalmente — ha concluso — assicuro che non raccoglierò alcuna provocazione e che proseguirò nel mio lavoro politico con una determinazione oggi maggiore di quella avuta finora».

I riferimenti sono alle polemiche roventi che hanno accompagnato e seguito lo scioglimento del consiglio comunale di Lamezia Terme, sciolto con un decreto di Scotti (controfirmato da Cossiga) in cui il consiglio comunale viene giudicato condizionato ed inquinato dalla presenza di boss mafiosi ed uomini strettamente collegati alle cosche della 'ndrangheta lametina. Petronio, anche lui «sciolto» dal decreto insieme agli altri 40 consiglieri, aveva polemizzato giudicando il decreto un «atto di terrorismo politico».

Polizia e magistratura di Lamezia erano stati accusati di aver agito, nel migliore dei casi, superficialmente e soprattutto per nascondere, in modo propagandistico, gli insuccessi nella lotta contro le cosche. Ancor più dure erano poi diventate le polemiche quando venne rivelato che il rapporto contro i boss che si erano infiltrati nella politica era anche frutto delle indagini del maresciallo Salvatore Aversa, ammazzato assieme alla moglie il 4 gennaio. Nei giorni scorsi due componenti del gruppo di fuoco (entrambi di Sambiase) che ha ucciso i coniugi Aversa sono stati arrestati dalla polizia che, nel darne notizia, informò che i killer erano al servizio anche dei boss che avevano avviato la scalata alla conquista del potere politico lametino.

SULLE APUANE

Cade Piper antincendio Un morto e un ferito

CARRARA — Un aereo «Piper» del servizio antincendi, decollato dall'aeroporto del Cinquale, in Versilia, dopo la segnalazione di un incendio, è precipitato verso le 15,30 di ieri sulle Apuane, in località Collaretta, nei pressi di Campo Cecina, poco distante da un rifugio del Cai, a circa mille metri d'altezza. L'aereo avrebbe perso quota e si sarebbe schiantato contro la montagna incendiandosi. Il pilota, Alessandro Marcucci, 46 anni di Pisa, è morto carbonizzato, mentre l'altro membro dell'equipaggio, Silvio Lorenzini, 51 anni, di Massa, è stato sbalzato fuori dall'aereo.

Lorenzini, ustionato su tutto il corpo, è stato trasportato con un'ambulanza fino all'ospedale di Carrara e da qui con un elicottero della Regione al centro grandi ustionati di Genova. L'uomo, ancora cosciente, ha raccontato di essere stato sbalzato fuori dal velivolo e di essere stato protetto dalla neve nella caduta.

IN BREVE

Delitto nel cine a «luci rosse»

GENOVA — Un delitto è avvenuto ieri pomeriggio in un cinema a «luci rosse», nel centro storico, a Genova. Un uomo, Pasquale Pennestri, di 85 anni, nato a Reggio Calabria, ma domiciliato a Genova, è stato ucciso, durante la rappresentazione di un film pornografico nel cinema «Cristallo», da un suo conoscente, Gavino Ghisu, di 48 anni, originario di Sirigo (Sassari), abitante a Milano. Secondo le prime ricostruzioni effettuate dagli inquirenti, l'omicida, che sedeva nella fila davanti all'amico, avrebbe dapprima stordito l'anziano con due colpi di bottiglia al capo, poi, preso un coltello seghettato da cucina, gli ha tagliato la gola, urlando «muori bastardo». Ghisu, alle grida di alcuni spettatori, si è allontanato velocemente dal cinema, ma è stato fermato all'uscita da una pattuglia di una «volante».

Bologna soffocata dallo smog Oggi auto ferme fino alle 17

BOLOGNA — Oggi i bolognesi dovranno lasciare ferme le auto dalle 8.30 alle 17. Fra le ore sei e le 8.30 e fra le 17 alle 20 la circolazione sarà consentita solo agli autoveicoli con l'ultima cifra della targa dispari. I forti limiti alla circolazione sono stati decisi ieri mattina dopo gli ultimi controlli ambientali. Le centraline del sistema automatico di rilevamento atmosferico hanno segnalato infatti il superamento dei limiti di inquinamento atmosferico oltre che per il biossido di azoto anche per le polveri in sospensione, fissate dall'ordinanza Ruffolo-Conte relativamente al livello di attenzione.

Allarme a Massa Carrara: si teme un sequestro

MASSA — Allarme fra polizia e carabinieri di Massa per il timore di un sequestro di persona. Nel mirino dell'anonima sequestri, secondo quanto si è appreso, sarebbe entrato Paolo Manfredi, 26 anni, figlio di Fausto Manfredi, presidente della Massese calcio. Una segnalazione giunta ai carabinieri ha dato per certo l'imminente sequestro del giovane da parte, sembra, di un clan calabrese che si sarebbe dovuto servire dell'appoggio in zona di un basista. Carabinieri e polizia mantengono uno strettissimo riserbo, ma lo stesso presidente Manfredi ha ammesso di essere fortemente preoccupato.

Ritrovati nella sacca di Goro i quattro pescatori dispersi

CHIOGGIA — Sono stati trovati sani e salvi nelle prime ore di ieri i quattro fratelli di Chioggia, pescatori di vongole, che risultavano dispersi da venerdì sera, quando erano partiti a bordo di due imbarcazioni per Pila (Rovigo). I fratelli, Doriano Carisi, di 40 anni, Denis (36), Mauro (32) e Pietro (29), sono stati trovati in buone condizioni nella sacca di Goro, circa una decina di chilometri a Sud del delta del Po, dai guardiani del consorzio pescatori di Goro (Ferrara). I quattro hanno riferito di essersi persi a causa della nebbia, che ha impedito loro di seguire a vista le altre tre imbarcazioni che precedevano i loro natanti. Solo la prima barca, quella che guidava il ritorno a Chioggia, secondo un uso diffuso tra i pescatori di vongole, era dotato di radar.

REGGIO

Missino freddato

CINQUEFRONDI (REGGIO CALABRIA) — Un consigliere comunale di Cinquefrondi, Vincenzo Monteleone, di 33 anni, del Msi-Dn, è stato ucciso sabato in un agguato a Cinquefrondi, un centro della piana di Gioia Tauro. Monteleone, che era un imprenditore edile, è stato ucciso con alcuni colpi di fucile e di pistola sparati da due persone che lo hanno atteso sotto la sua abitazione. Gli assassini sono entrati in azione nel momento in cui Monteleone, sceso dalla propria automobile (un'Alfa Romeo «75»), si accingeva a rincasare. Raggiunto dai colpi alla testa e al torace, l'uomo è morto all'istante. Monteleone non aveva precedenti penali. Nel 1989 era stato incriminato per un omicidio, accusa dalla quale era stato poi assolto per insufficienza di prove. I carabinieri della compagnia di Taurianova, che stanno svolgendo le indagini, escludono che l'omicidio di Monteleone possa essere collegato all'attività politica svolta dall'imprenditore. Non risulta inoltre che il consigliere - missino fosse in rapporti con elementi della criminalità organizzata. L'ipotesi investigativa che appare più credibile, secondo i carabinieri, è che Monteleone sia stato ucciso per una vendetta per questioni d'interesse.

NEL LABORATORIO DI FISICA SOTTO IL GRAN SASSO

Allarme durante esperimento

Guasto ai macchinari fa temere un incendio - Allontanati gli scienziati

L'AQUILA — Un'anomalia, non ancora accertata, dei macchinari durante una fase dell'esperimento «Macro» per la ricerca di monopoli magnetici pesanti ha determinato nella tarda mattinata di ieri l'attivazione del sistema antincendio, e la conseguente evacuazione dei locali, all'interno del laboratorio di fisica nucleare dell'Infs, situato sotto il massiccio del Gran Sasso d'Italia.

Una fuga di qualche sostanza utilizzata per l'esperimento o un surriscaldamento di un'apparecchiatura ha fatto scattare il sistema automatico antincendio, dotato di rilevatori a bassissima soglia. In seguito all'allarme, i circa dieci ricercatori che seguivano l'esperimento sono stati immediatamente allontanati dai locali mentre venivano allertati vigili del fuoco e protezione civile. Il sistema automatico, ad evacuazione avvenuta, ha immediatamente irrorato i locali con gas inibente (halon 1.301), a bassissima tossicità, al fine di impedire lo svilupparsi di incendi. Secondo quanto successivamente accertato dai tecnici dei vigili del fuoco e del laboratorio, non vi sarebbe stato, comunque, alcun principio di incendio. Il sistema, probabilmente, ha rilevato un aumento dei parametri di normalità, determinando il blocco dell'esperimento. L'allarme è rientrato dopo che i vigili del fuoco sono entrati nei locali, bonificandoli dalla presenza del gas antincendio.

Il laboratorio sotterraneo di fisica nucleare del Gran Sasso è una struttura di 180 mila metri cubi, costituita da tre grandi «cameroni» scavati nella roccia, ciascuno lungo cento metri, alto 20 e largo 18. I circa 1.500 metri di roccia che lo sovrastano costituiscono una schermatura naturale dai raggi cosmici unica al mondo.

L'esperimento «Macro» (monopole, astrophysics and cosmics rays observatory) è, in sostanza, un osservatorio cosmico, progettato per la ricerca in fisica di monopoli magnetici pesanti - o comunque di particelle penetranti e pesanti - e in astronomia di sorgenti cosmiche che emettono particelle neutre (gamma, neutrini, ecc.) di altissima energia. Si tratta di un apparato di grande superficie in grado di produrre una quantità di informazioni per l'interpretazione dei fenomeni osservati, anche sulla base di pochi eventi.

Essendo la struttura molto complessa, ci vorranno probabilmente diversi giorni prima che i tecnici individuino il guasto e l'esperimento possa ripartire.

DUE SUBITO PRESI

Genova, evadono in tre ma si imbattono nei Cc

GENOVA — Tre detenuti sono evasi sabato notte dal carcere di Marassi a Genova, ma solo uno è riuscito a fuggire. Si tratta di un algerino, Taleg Gubrini, detenuto in attesa di giudizio per violenza carnale, ora ricercato. Gli altri, subito ripresi, sono Maurizio Celle, di 32 anni, in carcere per reati contro la legge sugli stupefacenti, e Maurizio Piaggio, di 30 anni, ora piantonato presso l'ospedale di San Martino perchè, durante la cattura, si è rotto un calcagno. L'evasione è stata sventata da una pattuglia della «radiomobile» dei carabinieri che stava controllando le strade adiacenti al carcere di Marassi. I militari hanno visto un uomo, poi risultato Maurizio Piaggio, su un cornicione del carcere che stava cercando di calarsi a terra con delle corde, e un altro che stava correndo. Hanno subito inseguito quest'ultimo il quale, alla vista dei militari, si è gettato a terra rotolandosi sotto un motofurgone posteggiato.

I due africani aggrediti «ingombravano la strada»

ROMA — Identificati dalla Digos tutti gli appartenenti al gruppo (dieci persone) che sabato sera ha aggredito e ferito il lavavetri marocchino Amarir Abdelghont in via delle Tre Fontane e un egiziano. Per tutti la denuncia è di violenza privata, ma l'unico a essere finito in carcere è quello che è considerato dagli invetigatori il capo del gruppo, Fabrizio Ciccoloni, di 21 anni, autodefinitosi skinhead, fermato dagli agenti della Digos insieme al minorenne D.G., di 17, quest'ultimo denunciato a piede libero, appena un'ora dopo l'aggressione, quando erano ancora a bordo del loro motorino. In tasca a Ciccoloni, gli agenti hanno trovato una pistola giocattolo utilizzata come arma contundente nel primo raid all'interno del luna park dell'Eur. Gli altri otto identificati, dei quali la polizia non ha fornito i nomi, sono stati denunciati in stato di libertà per trascorsa fraganza. Il gruppo, secondo le ammissioni di Ciccoloni e del minorenne, era partito verso sera dalla discoteca «Bulli e pupe», in via di San Saba, nel quartiere Aventino, con destinazione il luna park dell'Eur per un raid punitivo nei confronti di una decina di giovani romani, rei di avere infastidito una ragazza loro amica. Tra i ragazzi romani aggrediti dal gruppo di skinhead, alcuni sono rimasti contusi ma non si sono fatti medicare in ospedale. Durante la fuga a bordo di motorini, i dieci aggressori hanno incontrato in via delle Tre Fontane due extracomunitari, che, secondo il racconto di Ciccoloni, «ingombravano la strada» e per questo anch'essi aggrediti.

TANTI COLORI E FIBRE NOBILI A PITTI FILATI

Sarà un'estate in kashmir

FIRENZE — Si è appena conclusa, a Firenze, negli spazi della Fortezza da Basso, la trentesima edizione di Pitti Immagine Filati. Sono state presentate le proposte dei filati da maglieria e di alcuni tipi di jersey per la primavera/estate 1993. Hanno partecipato all'appuntamento 64 marchi prodotti da 58 aziende. Le proposte per la primavera puntano soprattutto sul colore.

Si tratta sia di novità assolute che di conferme a già ventilate proposte-moda. Colori vivaci che, questa volta, si sono trovati anche nella tabella di firme da sempre fedeli alle tinte tranquille, ai colori classici. Sono state suggerite, perciò, eleganze diverse e nuove formule di praticità, ma facendo attenzione che il colore non scivoli nell'esasperato. Perciò vaste e varie le proposte nelle tinte unite o movimentati e piacevoli melangiati, così «sottili» da dare l'effetto inconsueto di «uniti-con-ombre».

Oltre a una grande scelta di colori, per la primavera/estate 1993, si prevede una grande richiesta di fibre nobili. Tra queste trionferà il cashmere; anche per l'estate. Non si tratta proprio di una novità ma per il prossimo anno diventerà senz'altro un «must». Questo grande e previsto successo è dovuto al fatto che il cashmere è coibente — isola cioè anche dal calore — e perché il suo prezzo — all'origine — sembra destinato a calare. Nuove immagini anche del kashmir: cardato e sottile, pettinato, di aspetto e mano setosa. Ottima variazione, il kashmir misto a seta, per il massimo della preziosità.

Nelle sete pure pettinate, nei filati di lana merino fine ed extrafine e persino nei cotoni, che utilizzano speciali trattamenti e mischie per ottenere ottiche soft e mano morbidissima, c'è un'instancabile ricerca del «prezioso» per offrire un prodotto perfetto e raffinato.

Richiesta, questa, sempre più insistente da parte di un consumatore che vuole poche cose, belle e che durino.

Il personale della BANCA NAZIONALE DEL LAVORO partecipa al lutto della famiglia per la scomparsa di

Livia Morini ved. Rufolo

Gorizia-Trieste, 3 febbraio 1992

3.2.1991 — 3.2.1992

A un anno dalla scomparsa del

DOTT.

Sergio Biagini

con immutato amore, lo ricorda

la famiglia

Trieste, 3 febbraio 1992

3.2.1988 — 3.2.1992

Bruno Dudine

Ci unisce sempre a te l'amore e la speranza di ritrovarci un giorno insieme.

I tuoi cari

Trieste, 3 febbraio 1992

III ANNIVERSARIO

Marcella Alborghetti

Sempre nei nostri cuori.

GRAZIETTA

Trieste, 3 febbraio 1992

III ANNIVERSARIO

Arturo Marin

Lo ricordano con affetto la moglie BRUNA e parenti tutti.

Ronchi dei Legionari, 3 febbraio 1992

III ANNIVERSARIO

Ettore Cadenaro

Indimenticabile papà, con l'affetto di sempre.

Tue figlie

Trieste, 3 febbraio 1992

SAGGI: POLITICA

Diario delle crisi viste da vicino

Governi brevi e protagonisti: la «cronaca» di Andreotti

Recensione di
Mauro Manzin

Certamente non era nelle intenzioni dell'autore, ma dopo aver letto «Governare con la crisi» di Giulio Andreotti, (Rizzoli, pagg. 421, lire 30 mila) si comincia seriamente a meditare sull'assoluta improcrastinabilità di una stagione di riforme istituzionali in Italia. Andreotti non dimostra invece alcun imbarazzo di fronte all'avvicendarsi di ben 54 governi alla guida del paese in 48 anni di vita repubblicana. Anzi, per l'immarcescibile politico di pura razza scudocrociata il primato mondiale della caduta degli esecutivi diventa un punto di vanto per dimostrare che, nonostante tutto, l'Italia è rimasta in linea di galleggiamento.

Una tesi opinabile, che fa oscillare lo spirito del lettore tra una certa dose di qualunquismo e l'impressione di una pericolosa tendenza all'autocompiacimento del «divo Giulio» per essere riuscito a passare indenne attraverso numerose bufere politiche e scandali di ogni genere. Forse sarà anche per questa capacità senza uguali, che la sua classe politica sfoggia con disinvoltura da decenni, che l'Italia, bontà loro, viene invitata a sedere al tavolo delle sette potenze maggiormente industrializzate del mondo.

Il libro rappresenta comunque una guida autorevole per non smarrirsi nel labirinto della storia politico-istituzionale italiana dell'ultimo mezzo secolo. Andreotti dimostra di aver viaggiato sempre sicuro, nonostante le mille insidie che gli sono state tese dai Minotauri che, di volta in volta, assumevano sembianze comuniste, socialiste, liberali, repubblicane o missine. Senza dimenticare le imboscate democristiane, le più temibili perché erano quelle che gli arrivavano alle spalle.

Lui, da buon tribuno romano, ha proseguito imperturbabile e indefesso nel suo servizio politico, facendo di un vecchio proverbio cinese una regola di vita. Quanti cadaveri, infatti, Giulio Andreotti ha visto passare lungo il fiume del tempo, mentre lui se ne stava comodamente seduto sugli argini a godersi la scena. Una scena, come dicevamo, imbevuta di agguati politici, di torbidi intrighi e di clamorosi scandali. Ma se qualcuno cercasse nel libro rivelazioni sconvolgenti, o particolari inediti e illuminanti, rimarrebbe deluso. L'opera si dipana in forma di diario che cerca di conservare alla memoria i contorni più evidenti del cammino istituzionale della nazione.

Anche i personaggi che vi compaiono, tutti autorevolissimi protagonisti della vita italiana del dopoguerra, assumono un carattere cronachistico e diventano quasi le comparse di una «pièce» dove il personaggio non è un attore, bensì il regista. Un regista che continua imperterrito a scrivere il copione per il «Teatro Italia» e che punta a superare il record di Francesco Crispi e insediarsi così al sesto posto della speciale classifica dei governi più longevi.

La lettura del volume costituisce un originale ri-percorso dei nostri primi cinquant'anni dopo la caduta del fascismo. Un ri-percorso pieno di buche e di salite ripidissime, ma costellato anche di agevoli discese e di defatiganti pianori che vanno dai durissimi anni della ricostruzione ai primi sorrisi del miracolo italiano e delle inimitabili Fiat 600 che iniziavano a scoppiettare lungo le vie delle nostre città. E poi il Sessantotto, le contestazioni, gli anni di piombo, il terrorismo, lo schiudersi dell'era post-industriale e l'Europa unita che bussa oramai alle porte.

Il tutto è filtrato non dallo storico, ma dal politico di professione, da chi, in tutto questo, ha avuto una buona dose di responsabilità, di merito, ma anche di colpa. Andreotti ne parla sfogliando le pagine del suo diario in una prosa a volte non eccessivamente fluente, e costellata da episodici intoppi nella sintassi, forse dovuti a qualche appunto oramai eccessivamente ingiallito dal tempo.

Dal coro di voci che Andreotti fedelmente riporta spicca quella di don Luigi Sturzo nel suo discorso al Senato, in occasione della fiducia al governo Segni nel luglio '55. «Alla nostra democrazia parlamentare — disse — mancano la base teorica e la tradizione politica. Il costume dell'autolimitazione, il rispetto delle competenze nella divisione di poteri e di organi, il senso dello Stato di diritto sono per molti parole vuote... se il popolo italiano desidera un'altra Costituzione lo dirà nelle forme di legge». Se, come dicevano i Greci, la politica è un'arte, [illegible] banchi non dovrebbero più sedere a Montecitorio nella prossima legislatura.

BIOGRAFIA
La Krull, fotografa

La prima raccolta di scritti e memorie della fotografa Germaine Krull, «La vita conduce la danza» (pagg. 320, lire 20 mila) uscirà in febbraio da Giunti nella collana «Astrea». L'autrice, nata in Polonia nel 1897 e morta in Germania nel 1985, ha lasciato solo disordinati appunti della sua avventurosa vita, passata attraverso le esperienze cruciali di questo secolo. Le sue carte sono state per la prima volta riordinate per questa edizione. Nella biografia s'incontrano grandi personaggi della cultura e della storia, da Malraux a Ungaretti, da Lenin al Dalai Lama, da De Gaulle al dottor Schweitzer.

ARTE: PERSONAGGIO

Dalle vetrine al Liberty

Il percorso di un triestino «emigrato», l'ottantenne Luciano Spazzali

Luciano Spazzali con la moglie, a Bologna, nel 1937. L'artista è nato a Trieste nel 1911 e dal dopoguerra vive a Piacenza.

E' nato a Trieste nel 1911, ma dal 1947 vive a Piacenza. Di recente la città emiliana ha dedicato a Luciano Spazzali una grande antologica nelle sale del Museo Civico, dove l'artista ha esposto un centinaio di opere tra le più rappresentative nell'ambito di quelle dipinte negli ultimi quarant'anni di attività. Mentre il pensiero corre alla faticosa frase, «nemo propheta in patria», ritroviamo invece tra le pagine del bel catalogo che accompagna la rassegna, con testimonianze critiche e biografiche (Tipleco editrice), le parole del sindaco di Trieste, Franco Richetti, e dell'assessore alla cultura, Sergio Pacor, che definiscono Spazzali «triestino della diaspora».

Diaspora artistica, perché il pittore, dopo aver appreso a Trieste i rudimenti dell'arte vetrinistica da Enrico Padovan, arredatore e figurinista formatosi a Berlino, ed essere stato introdotto in quell'ambiente colto e attento alle idee europee qual era la Trieste del primo Novecento, con la sua «civiltà dei caffè», preferì fare esperienze lavorative in giro per l'Italia.

Dopo aver frequentato l'Accademia di Bologna e aver perduto durante un bombardamento la propria casa, compresi gli amati libri e tutti i quadri, Spazzali approdò a Piacenza e vi rimase, raccogliendo attorno a sé un gruppo di giovani promesse della cultura locale (che oggi sono artisti famosi), affascinate dal nuovo linguaggio pittorico e poetico dell'artista triestino. Che, se da un lato non scorda le inflessioni stilistiche e compositive di molti artisti contemporanei e del passato, dall'altro introduce il concetto del fantastico e del sogno (in ciò richiamando l'esperienza di Leonor Fini, la cui formazione artistica avvenne, guarda caso, proprio a Trieste).

Spazzali arricchisce la propria pittura, popolata di fiori e di morbide e ieratiche figure femminili, con fondi oro, sabbia, lustrini, tulle e legno, in un'ingegnosa alchimia di tecniche e d'intenti.

m. a.

«Figura», un'opera del 1952. L'artista si dichia[ra] appassionato culture della Secessione vienne[se] e specialmente di Klimt.

Intervista di
Marianna Accerboni

Maestro, che cosa ricorda degli anni giovanili vissuti a Trieste?

«A Trieste avevo cominciato con la pubblicità e con la vetrinistica, assieme a Enrico Padovan, che fu mio maestro, e a tanti altri. Padovan mi aveva introdotto all'arte non pittorica, ma decorativa, insegnandomi che cosa dovevo guardare. A Trieste avevamo grandi e famosi maestri nel campo pubblicitario, per esempio Dudovich. Si incontravano nei caffè e da loro si cercava di imparare il più possibile».

Quali caffè?

«Il San Marco, il Caffè Stella Polare, il Tommaseo... Si frequentavano tutti, perché noi eravamo sulla piazza a fare vetrine, e ciò voleva dire girare tutta Trieste. I caffè della città erano allora come delle palestre, anzi delle piccole università. Lì ho incominciato a imparare che esistevano l'arte e la pittura, e soprattutto la Secessione viennese».

Dunque ha iniziato con la vetrinistica?

«Sì, e proprio per questo, non ancora sedicenne, sono andato a Roma. La vetrinistica "in Italia" (come dicevamo noi allora) era sconosciuta, salvo che alla Rinascente di Milano. A Roma ho lavorato per Zingone, che era un altro grosso complesso. Ho incominciato a scoprire Ertè e altri personaggi famosi: facevo della pubblicità, ma in forma d'arte. Roma era al centro di molte cose, in pittura iniziavano il futurismo e la metafisica. E anche da lì sono partito. Girando tutta l'Italia, dalla Sicilia a Milano, e occupandomi di pubblicità artistica per i grandi negozi, le grandi mostre e le grandi fiere, come quella di Milano, ho cominciato a interessarmi e a dedicarmi alla pittura. Poi è scoppiata la guerra e io ho perso tutto ciò che avevo, compresi i miei quadri. Poi sono venuto a Piacenza».

In che modo pensa di essere stato influenzato dalla Secessione viennese e dalla cultura mitteleuropea?

«Pur vivendo "in Italia", avevo contatti con Trieste. Gli amici mi inviavano le informazioni giuste, le riviste e le pubblicazioni che altrimenti non trovavo. Trieste era la città più importante per il Liberty, si può dire che il Liberty italiano nasce a Trieste, e io di questi argomenti mi sono appassionato per il mio lavoro».

E' più tornato a Trieste?

«Ci vengo ogni anno per trovare i miei parenti, seguendo anche l'evoluzione di ciò che succede a Trieste. Io sono sempre stato presente, mi sento sempre triestino».

Nel clima culturale avverte qualche mutamento significativo?

«Ci sono cambiamenti, ma non ancora decifrabili. Trieste è rimasta un po' isolata rispetto all'Italia anche per quanto riguarda la cultura pittorica. E' rimasta sempre emarginata rispetto ai progressi (ma non so se sono progressi...); con un piede, forse magari solamente con un dito, sempre rivolto verso Vienna. Per quel che mi riguarda, cito un piccolo caso. Io sono ormai il decano dei pittori di Piacenza, ma dicono che un certo gruppo di pittori piacentini noti a livello nazionale (Foppiani, Armodio, Bertè, Cinello Losi, Mosconi...) sono stati influenzati da me, non secondo un orientamento culturale prettamente italiano o piacentino, bensì dalla mia cultura mitteleuropea»

Tra le componenti culturali che vengono attribuite alla sua pittura (come l'opera di Nathan, il cubismo, l'espressionismo, Klee e il simbolismo, la pittura orientale cinese e giapponese, certa pittura gotica francese e il Liberty) quale ritiene sia la più fondata?

«Io mi sono sempre ritenuto molto vicino alla pittura di Klimt e della Secessione viennese; nell'arte pubblicitaria sono vicino a Ertè, oppure a Dudovich, a chi in ultima analisi ha fatto il Liberty».

Per quanto riguarda il periodo bolognese, ha studiato con Morandi?

«Sì, ma nel periodo della guerra. Lui era amico di quel gruppo di pittori (fra cui Tato) che praticavano il futurismo. Poi è scoppiata la guerra. L'Accademia funzionava come poteva, e allora si era formata una specie di accademia. Con Morandi, Rossi e tanti altri si andava all'accademia la sera, si praticava un po' di nudo e si discuteva».

Com'è nato il gruppo dei «pittori fantastici» piacentini che a lei fa capo?

«Quando nel 1947 arrivai a Piacenza, c'era una situazione molto statica. Era una provincia proprio in fondo al sacco dell'Emilia, in un certo qual modo un po' isolata, che sentiva un po' l'influenza della provincia lombarda e un po' quello della ligure e della piemontese. C'era una situazione di accademismo trito. L'unico che emergeva era Bot, un pittore futurista, che però era un emarginato. E' nata un'amicizia, con lui e con i giovani che frequentavano l'Istituto d'arte Gazzola, e ho cominciato a spiegar[e] che la pittura non era [so]lamente quella che fi[n] quel momento si era [in]segnata negli istituti, qualcosa da inventa[re] che noi potevamo sc[...] re nella cultura euro[pea]. Noi eravamo medite[rra]nei, e come tali non p[ote]vamo ignorare la cult[ura] mitteleuropea. Abbia[mo] incominciato a fare d[elle] prove, a studiare e a [di]segnare rompendo [con] la tradizione accade[mi]ca, senza però ignorar[la] ma chiudendo con il [ro]manticismo che co[nti]nuava a imperare. [Ab]biamo subito avuto m[ol]to successo all'estero, [so]prattutto in America».

E' stato scritto ch[e] sua fondamentale [...] posizione poetica è [la] pittura, quella del [...] co. Lei è d'accordo?

«Certo. Il gioco è [di]vertimento e il dive[rti]mento vuol dire vita. [Se] uno non si diverte, a [un] certo momento intri[sti]sce, muore come [una] pianta...».

Un'idea che rien[tra] molto nello spi[rito] triestino...

«Sì, completament[e]

SAGGI / KOESTLER

Militante con riserva (di pentimenti)

Recensione di
Roberto Francesconi

E' stato necessario attendere quasi mezzo secolo prima che la cultura italiana riconoscesse all'unanimità l'importanza di Arthur Koestler e il rilievo della sua opera nell'ambito del Novecento. In precedenza, infatti, il nome dell'autore di «Buio a mezzogiorno» veniva inserito (con quelli di Ignazio Silone, di Raymond Aron e di molti altri) nell'elenco degli «anticomunisti viscerali» con cui non era opportuno fare i conti, che era anzi meglio ignorare accogliendo l'invito di Palmiro Togliatti e degli altri dirigenti di Botteghe Oscure.

Ora, di Koestler e delle sue idee si discute senza alcuna reticenza, in particolare dopo che la casa editrice il Mulino ha proposto i suoi volumi autobiografici. Eppure la piena comprensione della figura umana e politica di un intellettuale che tutti definiscono «testimone del secolo» è ancora lontana. Anche se sembra paradossale, l'improvvisa popolarità non ha giovato a Koestler. Ma è una costante di tutte le riscoperte frettolose, quando la voglia di semplificare finisce per nuocere al rigore dell'analisi.

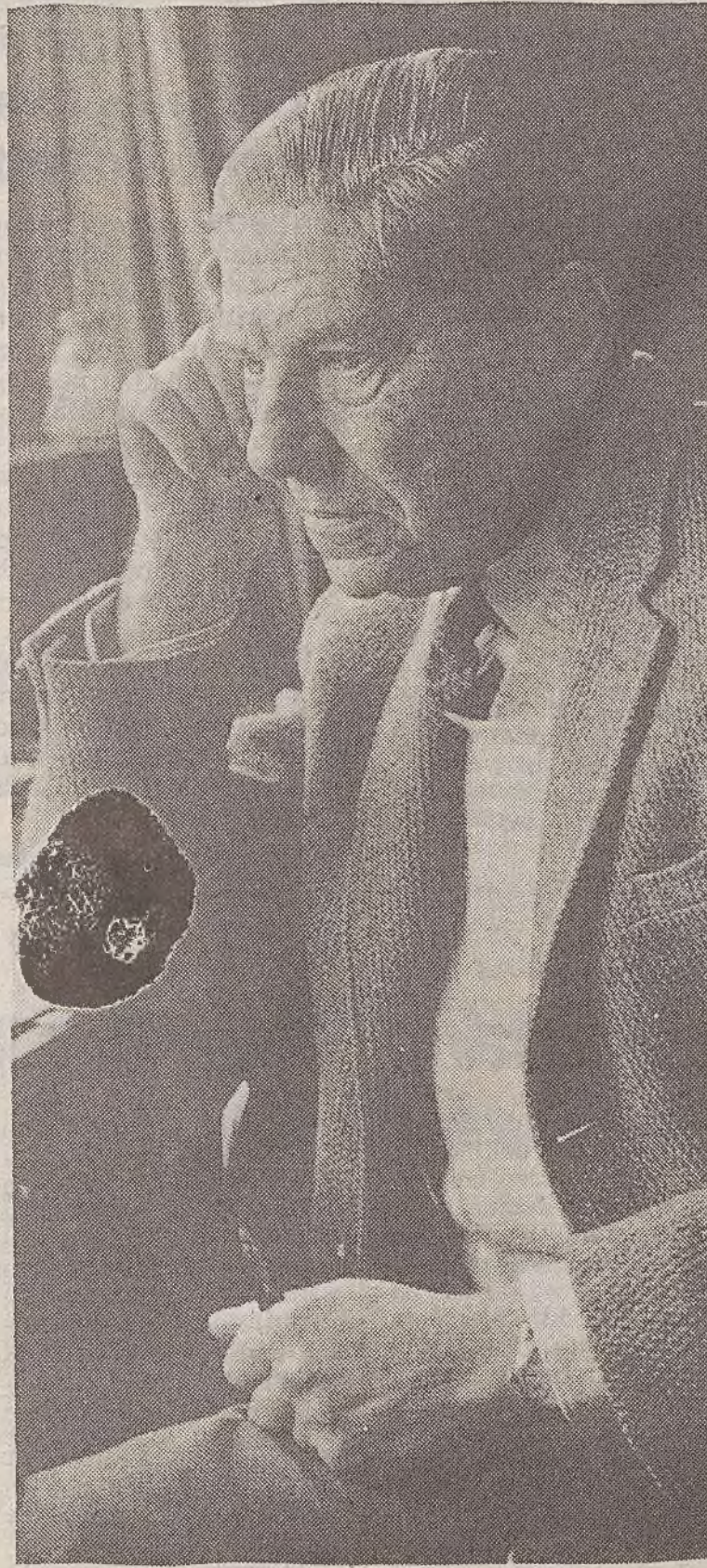
Un determinismo a volte rozzo ha così fatto perdere di vista l'autentico obiettivo di questo attivissimo ebreo ungherese, che tra le due guerre mondiali viaggiò per l'intera Europa osservando da vicino la nascita dei regimi più sanguinari del nostro secolo. Perché Koestler non è stato affatto solo un comunista pentito, pronto a denunciare a gran voce i crimini di Stalin. Il suo intento era più ambizioso: mettere in evidenza gli errori compiuti da tutti i governi nel corso degli anni Trenta; sulla base della sua esperienza diretta, prendendo spunto da quanto visto in Germania, in Urss, in Francia e in Spagna. Come chiarisce in uno dei capitoli centrali di «La scrittura invisibile», il volume autobiografico stampato dal Mulino (pagg. 509, lire 50 mila), ogni stato aveva la sua parte di responsabilità. «Quasi stessero agendo sotto un maleficio — spiega —, le varie nazioni e i partiti politici, di destra o di sinistra, per quanto opposte le loro politiche potessero essere sotto altri aspetti, sembrarono collaborare per condurre a termine la distruzione dell'Europa».

Gli errori, a giudizio di Koestler, nascevano in una doppia prospettiva: da un lato i politici democratici presero a considerare (sia pure a volte inconsciamente) Hitler come una sorta di barriera innalzata contro il comunismo; dall'altro gli esponenti della sinistra sfruttarono il movimento antifascista nella lotta per la conquista dell'egemonia».

La lezione degli anni Trenta — commenta — è che una potenza aggressiva, espansionistica, con una fede messianica nella propria missione, si estende fintanto che esiste un vuoto di potere; che il miglioramento delle condizioni sociali, per quanto auspicabile di per sé, non costituisce un deterrente né una protezione contro l'attacco; che il prezzo della sopravvivenza è il sacrificio di una parte dolorosamente grande del reddito nazionale per un periodo dolorosamente lungo; che l'«appeasement» non è un sostituto della forza militare, ma un invito alla guerra.

All'epoca, comunque, Koestler non era un osservatore neutrale. Infatti questo secondo tomo dell'autobiografia (che fa seguito al precedente «La freccia nell'azzurro») è incardinato al periodo di militanza comunista dello scrittore e a un lungo viaggio in Urss, nel corso del quale la sua fede di rivoluzionario professionale prese a vacillare alla luce di alcune spiacevoli scoperte. In ogni caso il soggiorno nella terra di Stalin non fu sufficiente perché Koestler mutasse opinione. «Devo ricordare al lettore — puntualizza i due elementi fondamentali del credo rivoluzionario: l'attrazione per l'Utopia e la ribellione contro una società malata. I miei anni in Russia avevano fatto retrocedere l'Utopia; ma quando la mia fede cominciò a vacillare, Hitler le diede un nuovo e immensamente potente impulso. Così iniziò la mia seconda luna di miele col Partito».

Prima che anche questa si concludesse furono necessari altri anni, altre esperienze. Eppure, quando Koestler fu posto di fronte alla scomoda verità, il suo atteggiamento non fu affatto simile a quello di altri che si trovarono nella medesima condizione: il rifiuto totale del proprio passato e la condanna aprioristica dell'ideologia precedente. Certo, per il «socialismo reale», per i crimini di Stalin non c'è tolleranza, non si accampano pretestuose giustificazioni. Ma a Koestler non interessa flagellarsi in pubblico, bensì mettere in evidenza i meccanismi mentali che hanno portato milioni di persone a identificarsi con alcuni miti, sacrificando tutto il resto.

Inserirlo oggi nella lista di chi spese gran parte della propria esistenza al solo scopo di combattere contro il marxismo dopo averlo sperimentato di persona, significa semplificare la sua ricerca. In realtà Arthur Koestler ha fatto molto di più, ha chiarito quale fascino e quale pericolo sia legato alle ideologie, agli integralismi di qualsiasi estrazione. E sotto questo profilo il sigillo della sua ricerca è contenuto in una delle ultime pagine dell'autobiografia, là dove, dopo essersi guardato alle spalle, cerca di riassumere il senso del suo cammino e osserva che «qualsiasi movimento politico deciso a far leva su un'etica puramente utilitaristica finisce per mettere in piedi il regno della ghigliottina, le camere di tortura dell'Inquisizione o i sotterranei della Lubianka. Che la strada sia lastricata di citazioni di Rousseau, Marx, Cristo o Maometto fa poca differenza».

Arthur Koestler fotografato a Londra nel 1967 da Gisèle Freund. E' uscita ora la seconda parte della sua autobiografia.

SAGGI / WALZER

Servitori della comunità Ovvero: intellettuali

La loro storia corre parallela a quella dell'intero Novecento, allo stesso modo costellata di drammi, di errori, di ripiegamenti strategici. L'obiettivo che si ponevano (e che ancora si pongono) è analogo al compito teorizzato da Socrate in uno dei dialoghi platonici: poesi al fianco della città per «stimolare, persuadere, rampognare gli abitanti». Si tratta degli intellettuali militanti, figure spesso scomode, a volte controcorrente, che hanno animato il dibattito culturale e in alcune circostanze condizionato le scelte politiche.

Che cosa abbiano rappresentato nel corso del XX secolo lo chiarisce Michael Walzer in un volume del 1988 appena tradotto dal Mulino («L'intellettuale militante», pagg. 305, lire 36 mila) prendendo spunto da undici figure ritenute rappresentative delle diverse tendenze: Benda, Bourne, Silone, Orwell, Camus, Gramsci, Beauvoir, Buber, Breytenbach, Foucault, Marcuse. Sebbene non sia certo il primo studio su questo argomento, il libro di Walzer è per molti aspetti pionieristico poiché si fonda su una prospettiva diversa da quelle consuete. Lo studioso, infatti, non privilegia le argomentazioni di carattere morale e politico per definire l'intellettuale militante, ma ne misura le capacità sulla base dell'acutezza nell'analisi e soprattutto sulle doti dialettiche dimostrate nel rimanere coinvolto all'interno del mondo. Né apologeta né filosofo sdegnato, l'intellettuale di Walzer non è al servizio di un'ideologia, non occupa il comodo sgabello di consigliere del principe, ma ha un ruolo eticamente definito al servizio dell'intera comunità.

Rispetto alle figure di cui si occupa, Walzer resta imparziale, osservando a distanza le diverse ipotesi da essi prospettate. La sua inconscia simpatia, comunque, va a chi, come Silone, Orwell, Camus, Breytenbach e Bourne, ha spesso pagato di persona scelte a volte scomode, mentre si dimostra meno entusiasta nei confronti di chi ha tradotto in pedagogia le proprie idee.

Concludendo l'analisi, Walzer non manca di mettere in evidenza l'importanza di questa figura anche in una società come quella contemporanea, che sembra aver dimenticato il rilievo della critica sociale. E sotto questo profilo il suo pensiero è analogo a quello di Martin Buber, che in anni ormai lontani rilevava: «Sempre, in qualsiasi situazione, è possibile fare qualcosa».

Roberto Francesconi

RIVISTE

In «Resine» la poesia di Caproni

MOTORI

NOVITA' / VENTO VOLKSWAGEN

La «media» VW

Vera tre volumi - Ecologia, confort e sicurezza

Servizio di
A. Cappellini

Dall'inizio di marzo apparirà sul mercato l'ultimo prodotto della Volkswagen, la Vento vettura destinata a ricevere l'eredità della Jetta, un modello che è stato prodotto in oltre un milione e mezzo di esemplari e che ha trovato fortuna sopratutto nei mercati esteri e un po' meno in Italia. Il compito della Vento, quindi, è impegnativo, sia perchè deve riconquistare alla «casa» tedesca una buona fetta di consumatori, sia perchè viene ad inserirsi in un settore di mercato, quelle delle cosidette vetture medie, che vanta una concorrenza molto agguerrita.

La Vento si presenta, come è stato per la Jetta, come la corrispondente a tre volumi della Golf, con una linea che si rifà ai dettami di design più attuali. Come detto è vettura dall'ingombro esterono medio (4,38 metri di lunghezza) con una tendenza aerodinamica accentuata, favorita dal cofano anteriore abbassato (l'ormai classica mascherina Volkswagen) dal corpo vettura in forma di cuneo e dalla coda tronca.

L'interno della Vento risponde, con la consueta puntigliosità tedesca, alle richieste di ergonomia e di confort. La costruzione del posto guida risponde alla prima delle esigenze, con il pilota che riesce facilmente a trovare l'assetto più efficace, con la strumentazione ben in vista e con i comandi a buona portata di mano. La forma dei sedili, lo sfruttamento dello spazio consentono, a loro volta, ai passeggeri di affrontare con sufficiente serenità viaggi anche pesanti. Il tutto viene coronato dalla corretta interpretazione di arredamento e da un ottima scelta dei materiali. A propostito della spazio da sottolineare la capacità del bagagliaio, completamente sfruttabile essendo azionato da due stantuffi laterali esterni al vano, e aumentabile attraverso l'abbattimento dei sedili posteriori. A completare il concetto di confort interno intervengono un'efficiente impianto di aerazione-riscaldamento, e l'ottima insonorizzazione.

La gamma della Vento si presenta con con tre livelli di equipaggiamento, Cl, Gl e Gt e con cinque motorizzazioni, tre a benzina e due diesel. Al vertice si pone la V6, dotata di un motore di sei cilindri di 2,8 litri, con una potenza di 174 cv a 5800 g/m (velocità massima 225 orari, da 0 a 100 in 7,8 secondi); seguono poi l' 1.8 da 75 cv a 5500 giri (velocità massima 168 km/h, da 0 a 100 in 14,4 secondi), l'1.8 da 90 cv a 5.500 g/m (velocità massima 180 km/h, da 0 a 100 in 12,5 secondi), il 2.0 da 115 cv a 5400 g/m (velocità massima 198 km/h, da 0 a 100 in 10,4 secondi), l'1.9 diesel da 64 cv a 4400 g/m (velocità massima 156 orari, da 0 a 100 in 18,1 secondi), e il 1.9 turbodiesel da 75 cv a 4200 g/m (velocità massima 165 km/h, da 0 a 100 in 16,7 secondi). Come si vede sono gli stessi propulsori che equipaggiano la Golf: in parallelo sono pressochè identiche tutte le altre soluzioni tecnico meccaniche. La gamma poi sarà completata da un prossimo arrivo di una motorizzazione 1.6 e della versione station Wagon.

La Vento, naturalmente, viene offerta pienamente in linea con le esigenze ecologiche attuali, tanto importanti e tanto stringenti: tutte le versioni sono dotate di marmitta catalitica a tre vie con sonda lambda. Oltre questo carattere ormai necessario, ormai comune a tutte le nuove vettura, la Vento può vantare un pregio in più, ovvero la possibile adozione dell'air-bag, quel palloncino che si gonfia automaticamente di fronte a pilota e passeggero immediatamente dopo uno scontro frontale. Una dotazione, per ora volontaria, che aggiunge molto al fattore sicurezza.

La Vento sarà costruita in Germania, a Volksburg, e in Messico, nella misura del 50%. La «casa» prevede di arrivare a una produzione annuale di 250.000 unità. Il prezzo non è stato ancora fissato, ma dovrebbe essere superiore di circa mezzo milione a quelli corrispondenti della Golf.

NOVITA' / VENTO VW

Air-bag, sicurezza in più

Per ora un optional - Semplice funzionamento

Come detto uno delle principali carattersitiche della Vento è il primato in fatto di sicurezza. Oltre alle cinture la nuova vettura può essere dotata dell'air-bag. Per ora questo dispositivo, creato appositamente per il mercato Usa dove le cinnture di sicurezza non sono obbligatorie, è offerto in optional (al prezzo davvero promozionale di un milione di lire) e sarà allargato anche alla Passat e alla Golf. L'arrivo in Italia è previsto, anche se si devono superare i non facili scogli della omologazione.

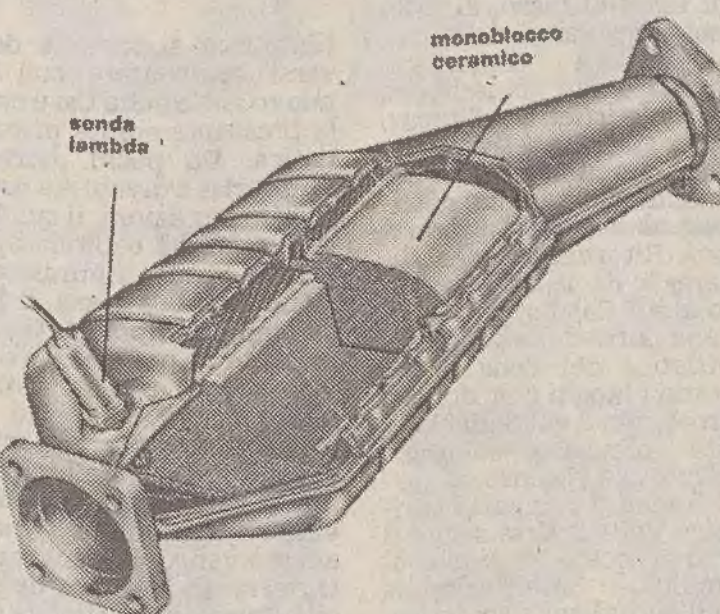
Il funzionamento dell'air-bag (alloggiato nel centro del volante e nel cassetto portaoggetti) è estremamente semplice: in caso di urto frontale appositi sensori «decidono», per così dire se l'impatto è stato tanto forte da far scattare il dispositivo. Se così è già dopo 25 millisecondi, quindi in anticipo rispetto allo spostamento in avanti del pilota o del paseggero, viene dato ordine di gonfiare il cuscino.

ECOLOGIA / TANTE MINACCE

Le fonti di veleni

Non solo l'auto - Industria e riscaldamento

ECOLOGIA / LEGGI

Il «diritto all'ambiente» non sempre tutelato

Numerosi sono gli organismi internazionali, fra i quali l'Organizzazione mondiale della Sanità, che attraverso dichiarazioni o raccomandazioni sottolineano l'urgenza del problema. Ed è proprio sulla base di queste raccomandazioni che molti Paesi hanno consacrato nel diritto positivo il diritto all'ambiente. A questo proposito ricordiamo la Costituzione spagnola, ungherese, polacca, tedesca, nonché la legge nazionale degli Stati Uniti del 1969, ecc.

Da noi, benché le parole «diritto all'ambiente» non compaiono espressamente in nessun articolo della Costituzione, le si possono tuttavia ricavare da un'interpretazione sistematica degli art. 9 e 32 di essa. Infatti, l'art. 9 recita: «La Repubblica promuove lo sviluppo della cultura e la ricerca scientifica e tecnica. Tutela il paesaggio e il patrimonio storico e artistico della Nazione».

Appare evidente che l'articolo sopra menzionato, anche se non costituisce un riconoscimento esplicito del diritto all'ambiente, neppure lo esclude, anzi lo ammette in una interpretazione sistematica con altre norme, particolarmente con l'art. 32 della Costituzione, il quale sancisce: «La Repubblica tutela la salute come fondamentale diritto dell'individuo e interesse della collettività». Non si può negare come un diritto alla salute staccato dal diritto all'ambiente salubre apparirebbe privo di contenuto, dal momento che molti attentati a essa provengono proprio da fattori dovuti a squilibri ambientali.

Tuttavia, malgrado ciò, in Italia «il danno» derivante dall'inquinamento atmosferico viene preso in esame dal nostro «legislatore» come conseguenza negativa ancora riduttiva del fenomeno ambientale. Si pensi ad esempio al fatto di ritenere le auto l'unica fonte di inquinamento, al conseguente gioco delle targhe alterne, ai tentennamenti nel rendere esecutive le recenti ordinanze anti-inquinamento dei ministri Conte-Ruffolo (senz'altro intelligenti ed efficaci a salvare il salvabile).

Evidentemente, fino a oggi manca nei nostri governanti la volontà di stabilire quell'equilibrio necessario a preservare e mantenere il benessere (psichico, fisico e sociale) dell'uomo e del proprio ambiente, senza sacrificare la produzione.

g. c.

Ogni anno nel nostro Paese vengono immessi nell'atmosfera 11 milioni di tonnellate di sostanze inquinanti, la cui densità raggiunge la massima concentrazione dove più elevato è il grado di addensamenti urbani e industriali. Soltanto una minima parte di queste sostanze provengono da altre fonti (industrie, centrali termoelettriche, impianti di riscaldamento, incenerimento di sostanze solide urbane ecc.).

Per quanto concerne l'inquinamento di origine industriale, bisogna sottolineare che gli inquinanti sono connessi alle attività industriali che li determinano. Le industrie del cemento liberano nell'aria una grande quantità di polveri di natura calcarea, argillosa e cementizia, nonché polveri di carbone, prodotti della combustione.

Mentre le industrie petrolifere, specie le grandi raffinerie, determinano l'immissione nell'atmosfera di idrocarburi, anidride solforosa, ossidi di azoto, idrogeno solforato, ammoniaca e altre sostanze, le industrie siderurgiche, invece, immettono nell'atmosfera, polveri metalliche e carboniose, fuliggini, fumi, anidride solforosa.

Se nella produzione delle scorie vengono utilizzate le apatiti, un serio inquinamento può derivare dal fluoro. Il fluoro si ricava anche da processi di lavorazione della creolite per la produzione di alluminio. Nella lavorazione del piombo o dello zinco sono sempre presenti, in diversa misura, le polveri finemente suddivise di questi metalli. Per quanto concerne le industrie chimiche, la grande varietà di lavorazioni esistenti non consente valutazioni generali. Pertanto, ricorderemo alcuni dei principali inquinanti: anidride solforosa, ossidi di azoto, cloro e acido cloridrico, polveri e sostanze organiche diverse.

Le centrali termoelettriche possono produrre inquinamenti derivanti dai combustibili utilizzati, e in particolare anidride solforosa. Per quanto concerne i gas di scarico da autoveicoli, la corsa ai veleni potrebbe senz'altro frenarsi, se davvero venissero rese esecutive, da parte delle Regioni, le ordinanze dei ministri Conte e Ruffolo. La medesima cosa potrebbe affermarsi per quanto riguarda l'inquinamento prodotto da impianti di riscaldamento, per i quali l'adozione di combustibile più «puliti» e l'uso di metano non dovrebbe dare quantità significative di inquinamenti.

Un altro problema per l'inquinamento dell'aria è da attribuirsi all'incenerimento dei rifiuti solidi urbani, i cui gas molto nocivi vengono in parte catturati e trasformati in vapori e utilizzati per alimentare generatori di energia elettrica e in parte dispersi nell'aria. Le condizioni atmosferiche possono, inoltre, influire sul fenomeno, determinando condizioni di ristagno dell'aria inquinata e moltiplicare gli effetti nocivi. Inoltre, è stata dimostrata una correlazione tra inquinamento atmosferico e variazioni climatiche, anche su larga scala.

Studi recenti hanno evidenziato quanto grande sia l'influenza di alcuni inquinanti sulla salute dell'uomo. L'anidride solforosa è sospetta di podurre processi neoplastici, in seguito a combinazione con acidi nucleici dell'organismo, inoltre si rivela dannosa per gli asmatici, per coloro che soffrono di malattie coronariche ostruttive, per i bambini nelle prime fasce di età e per gli anziani. Strette correlazioni esistono tra ossido di carbonio e malattie delle arterie coronarie, in forma epidemica.

Il biossido di azoto produce irritazione degli occhi e delle prime vie aerie, edema polmonare, mal di capo. La sintomatologia da intossicazione di piombo è rappresentata da tremore, insonnia o sonni terrificanti, stato ansioso, ipotensione arteriosa; nei casi più gravi si hanno psicosi acute, convulsioni. L'ossido di azoto provoca disturbi dell'apparato respiratorio e cardiaco. Il monossido di carbonio è causa di disturbi dell'apparato respiratorio.

Il crescente aumento della percentuale di anidride carbonica nell'aria, in seguito alla combustione dei prodotti petroliferi e carboniosi, provoca aumento della temperatura della Terra, con squilibri meteorologici e di oridine chimico-fisico-biologico sull'uomo e il proprio ambiente. Pertanto, poiché nella successione ecologica ogni stadio dipende dal precedente e condiziona il successivo, nell'interesse delle generazioni presenti e future, bisognerebbe, attraverso un approfondito studio tecnico delle cause e degli effetti, sorretto da un'opportuna legislazione, trovare al più presto i rimedi per ridurre l'intensità dell'inquinamento dell'aria.

Ignorarlo significherebbe causare la più grave forma di autodistruzione che la storia dell'uomo ricordi.

Gaetana Calì

Una serie specialissima

TORINO - Per festeggiare la conquista del quinto titolo mondiale consecutivo di rally, riservato ai costruttori, la Lancia ha allestito una serie speciale di 440 Delta Hf Integrale, denominata «5». Il prezzo, chiavi in mano, è di 57,8 milioni. Tra le principali caratteristiche, carrozzeria di colore bianco, griglie sul cofano e spoiler posteriori neri, colori Martini Racing sulle fiancate, condizionatore d'aria, impianto Abs e così via. La Delta Hf Integrale 5 presenta le stesse caratteristiche tecniche del modello presentato a settembre e che ha trionfato a Montecarlo. La Delta 5 ha un motore di 1.995 cc, che sviluppa 210 cv a 5.750 g/m, ha la gestione elettronica integrata dell'accensione ed è sovralimentata da un turbo Garret con intercooler più overboost. Velocità massima 220 orari. All'interno rivestimenti in alcantara, sedili Recaro di nuovo disegno, e targhetta d'argento con la numerazione della vettura.

TECNICA / «POWERBANK»

La batteria d'emergenza per non restare a piedi

Quando le temperature notturne sono rigide, le prime a soffrirne sono le batterie delle nostre auto. In occasione delle prime «strette» invernali, infatti, moltissime vetture non vogliono più mettersi in moto. Che fare, allora? Si può «fare ponte» con l'accumulatore di un'altra auto o si può tentare di spingere la macchina. Ma non sempre ciò è possibile, soprattutto in montagna. E' stata così inventata una speciale fonte di ricarica alternativa dal nome a effetto: «Powerbank». Questo accumulatore portatile al piombo consente di far partire motori anche di grandi dimensioni; per esempio propulsori diesel marini da oltre trecento cavalli! Lo «spunto» necessario a far partire una vettura in panne è di 240 ampere. Per fare ciò basterà mantenere efficiente il «Powerbank» della «Mps» ricaricandolo alla normale rete domestica, mediante l'apposito alimentatore. Ma questo accessorio può diventare anche una fonte d'energia a 12 volt: fornisce 60 watt/ora per strutture elettriche con un consumo massimo di 10 ampere. Ciò significa che un accessorio da 5 watt può essere alimentato dal «Powerbank» per 12 ore. Inoltre, questo accumulatore (il cui costo si dovrebbe aggirare attorno alle 250 mila) può essere usato per ricaricare altre batterie e può essere a sua volta mantenuto in efficienza con un collegamento all'accendisigari della vettura.

ro.ca.

TECNICA / IL «DRAKE»

Martello salvavita

Una punta ceramica - Lama taglia-cinture

Martellate, non picconate. Basta infatti un martelletto per salvarsi la vita. Un'industria veneta ha inventato e brevettato uno speciale arnese in grado di rompere qualsiasi cristallo d'automobile, e capace anche di tagliare ogni tipo di cintura di sicurezza. Il peso maggiorato in punta e la studiata ergonomicità consentono anche in caso di poca energia fisica (per esempio debolezza dovuta allo choc) di vibrare un colpo sufficientemente forte. L'inclinazione del cono rispetto all'asse del polso, assicura in ogni posizione e condizione un impatto perpendicolare al vetro e quindi la rottura istantanea. Nonostante il peso ridottissimo, il «Drake» della veronese Comico Plastic Industry ha una grande potenza: il cilindro conico che funge da «percussore» è ceramico. Rivestito interamente in materiale plastico, il «Drake» (il cui costo è di poche migliaia di lire) resta inalterato a temperature da -50 a +90 gradi. E ciò è importante perchè favorisce la presa anche nelle condizioni limite cui può essere sottoposto l'abitacolo. Ma quando può servire il «martelletto» ceramico? Per esempio, se la vettura precipita in mare o se prende fuoco. Può capitare infatti di non poter più aprire la portiera o di non poter azionare il finestrino o l'eventuale tettuccio. Inoltre, il «Drake» è dotato di una lama affilatissima che è in grado di tagliare al primo colpo la cintura di sicurezza bloccata.

DUE RUOTE / ITALJET «PACK 3»

Arriva la moto di «stoffa»

E' nata la moto di stoffa. L'Italjet, infatti, ha ideato una due ruote con la «carrozzeria» ricoperta di una particolare stoffa imbottita. Una «livrea» unica nel suo genere.

Stiamo parlando del prototipo del nuovo «Pack 3», il motorino esposto al museo d'arte moderna di New York che lo ha incluso nella prestigiosa Design Collection. E da un'opera d'arte e d'ingegneria molto avanzata ora nasce un modello che può entrare nella storia motociclistica.

Perché la «stoffa»? Per cercare di ridurre notevolmente i pesi (si parla di diversi chili in meno) e per creare qualcosa di veramente diverso.

Il Pack 3, di cui abbiamo già parlato sul «Piccolo», è stato creato per essere un «tender» nautico o un motorino da riporre nel bagagliaio di una vettura o di un camper. E' naturale, quindi che il fattore peso sia stato condiderato di primaria importanza (i chili dei modelli «base» sono solo 39). Così come le dimensioni: lunghezza 110 centimetri, larghezza 64 e altezza 96 (ma ripiegato il «Pack 3» si restringe a 50 centimetri e di «accuccia» sino ad arrivare a quota 58).

Si tratta di un vero «gioiellino» tecnologico: il propulsore a due tempi è di 49,8 cc e ha la trasmissione a cinghia con variatore. L'avviamento è a kick starter.

Molto pratico il maniglione che consente un facile trasporto. E abbastanza comodo è il sellone, ovviamente monoposto (come prescrive la legge). I pneumatici sono da 13 pollici: piccoli di diametro, ma proporzionati all'insieme del motorino.

Il prezzo del prototipo in questione non è stato naturalmente fatto, ma il «Pack 3» normale viene a costare circa un milione e settecentomila lire.

La stoffa avrà un futuro? La ricerca ha fatto passi da gigante e infatti il tessuto del «Pack» è antimacchia, non teme la salsedine e le intemperie marine, e non assorbe i liquidi. Inoltre, essendo imbottita, attutisce gli eventuali urti e quindi migliora la sicurezza passiva. Insomma, questo piccolo Italjet, sembra proprio avere...una buona stoffa.

Roberto Carella

Csi, gli alberghi dell'ex Pcus spartiti tra le Repubbliche

L'Intourist da pochi giorni è una «spa», l'intero patrimonio turistico dell'ex Pcus rientra nella giurisdizione dei rispettivi municipi di appartenenza. Anche i famosi «sanatori», gli hotel di lusso, di fatto meta esclusiva della nomenklatura comunista, fittiziamente mascherati da un'etichetta «clinica», sono stati ripartiti tra le varie amministrazioni comunali che li hanno destinati al loro «uso originario». Ritornano anche «libere» le dacie sul Mar Nero e sul Caspio, che facevano parte della geografia turistica del Pcus e che erano i luoghi chic dove si arroccava il gotha del Partito comunista sovietico durante le vacanze.

Anche il comparto turistico dell'ex Urss segue il nuovo corso e anche il simbolo internazionale dell'accoglienza sovietica, l'Intourist si trova a doversi confrontare con il nuovo volto della Csi e con la pressante spinta privatistica. Da pochi giorni, l'Intourist è diventata una società per azioni, il cui 40 per cento del capitale appartiene all'amministrazione pubblica russa, il 30 per cento ai dipendenti e il restante 30 per cento è diviso tra vari azionisti pubblici e privati.

Entrano così a far parte dell'Intourist, alberghi, nuove catene di ristoranti, vettori i cui nomi per adesso vengono mantenuti riservati, in attesa della comunicazione ufficiale di Mosca sul nuovo assetto della neo-costituita spa. Finora l'Intourist ha sottoscritto — secondo un portavoce degli uffici di rappresentanza in Italia — più di 300 accordi con rispettive organizzazioni. Sembra comunque che il turismo abbia trovato, prima di altri settori, una sua normalizzazione, senza spezzare i fili tra le varie repubbliche. All'estero verranno infatti proposti dall'Intourist pacchetti che comprendono i tour che toccano Mosca, Kiev, Vilnius, Riga, San Pietroburgo, senza tener conto dei nuovi confini, spiegano all'Intourist. E' cambiato invece il rapporto tra i vari uffici che, al di là dei confini della nuova Russia, continuano a funzionare ma i cui impiegati non sono più nell'orbita dell'Intourist centrale, ma percepiscono una commissione sulle vendite turistiche, che verranno pagate in valuta (e non in rubli come è stato stabilito dai recenti accordi).

Per gli alberghi dell'ex Pcus, a seconda della loro ubicazione e che sono tornati nell'ambito dell'economia delle singole municipalità di appartenenza, l'Intourist pagherà un affitto per poterne disporre ancora. E' nato, inoltre, con il nuovo anno, un nuovo turismo senza più censure. Si possono oggi visitare alcune città prima proibite fino a poco tempo fa come Vladivostok, Omsk, Tomsk e la nuova Caterinburg, che è tornata al suo nome originario, cancellando la sua denominazione Sverdlovsk che era il nome di uno dei primi presidenti sovietici e uno dei più stretti collaboratori di Lenin. Si può arrivare in ogni parte della Siberia e visitare Magadan che fa parte di una catena di antiche città russe tra il '600 e il '500 che fino a poco tempo fa erano inaccessibili, perché il confine turistico si fermava alla città di Khabarosk. Per ora ci sono solo piccoli alberghi ma si spera negli investimenti di grandi catene internazionali.

Curiosità dal Mondo

Berlino è il "Das Frauenhotel Artemia" il primo albergo per sole donne

Il femminismo arriva anche negli alberghi. A Berlino c'è un hotel aperto solo alle donne che porta il nome di una protagonista indiscussa personalità femminile, "Artemisia", che fu l'unica pittrice ammessa all'accademia d'arte nel '700. Ignorata fino a pochi anni fa dalla critica artistica internazionale e solo da poco ammessa nelle antologie, Artemia Gentileschi oltre ad aver trovato il suo riscatto artistico con le recenti mostre a lei dedicate, ha trovato il suo "simbolo" anche a Berlino. "Das Frauenhotel Artemia" ha otto stanze in tutto, dedicate a famose donne tedesche che si sono distinte in vari campi culturali e scientifici. Per incontri di lavoro sono ammessi anche uomini, purché non siano inclusi tra i clienti delle camere.

ALLE MALDIVE NEL VILLAGGIO DELL'UTAT

Kunda Rah, sogno di corallo

Una veduta aerea di Kunda Rah: trenta bungalows su un'isola corallina maldiviana riservata a un massimo di sessanta ospiti.

Servizio di **Livio Missio**

Prendete un'isoletta in mezzo all'Oceano Indiano, tre gradi a Nord dell'Equatore, con un piccolo villaggio costruito nel più totale rispetto dell'ambiente ma dotato di ogni comfort e avrete all'incirca un'idea di cosa potrebbe essere il paradiso. Parlare delle Maldive senza cadere nell'iperbole è difficile: nel caso di Kuda Rah («la piccola isola») diventa quasi impossibile.

Dopo il primo boom turistico iniziato nel '72 il governo maldiviano, con lungimirante saggezza, ha deciso di porre un freno allo sfruttamento selvaggio delle mille e duecento isole che compongono i 26 atolli naturali in cui sono suddivise le Maldive. Duecento isole sono abitate dagli indigeni, solo una sessantina ospitano villaggi turistici, le altre sono disabitate. Ottenere la concessione governativa per creare un nuovo villaggio è diventato difficile: oltre a garantire il massimo rispetto dell'ambiente (niente colate di cemento, sistemi di depurazione e stoccaggio rifiuti e via dicendo) chi vuole realizzare un villaggio turistico deve presentare un progetto sempre più sofisticato, in grado di soddisfare una clientela esigente anche se, fondamentalmente, sportiva.

Il villaggio di Kuda Rah, inaugurato nei giorni scorsi, risponde a tutti questi requisiti e sta ai villaggi della prima generazione come un'automobile di oggi full optional rispetto a una millecento del '53.

Anzitutto la posizione. Gli atolli di Male Nord e Sud, i più vicini alla capitale, sono già troppo sfruttati e risentono, purtroppo, dell'inquinamento. Kuda Rah si trova invece nell'atollo di Ari, ancora incontaminato, e vanta uno dei tratti di barriera corallina più ricchi e variopinti (cinquecento specie di coralli e quasi altrettante di pesci).

Il villaggio non ha niente da invidiare, per servizi, a un albergo di lusso italiano. Pare ovvio, ma siamo in mezzo all'Oceano, ottocento chilometri a sud di Ceylon: qui tutto deve arrivare via aereo o via nave. I 30 bungalows sono assolutamente indipendenti, immersi nel vedre delle palme e delle mangrovie. All'interno doppio letto matrimoniale, frigorifero, televisione a circuito chiuso (film italiani), aria condizionata, bagno enorme e mobili in legni pregiati. La veranda dà sulla spiaggia: dal letto all'acqua ci sono solo pochi metri.

L'area comune è addirittura surdimensionata rispetto al numero degli ospiti previsti (una sessantina): bar, ristorante, area giochi (sala biliardo e sala per il ping-pong), piscina e solarium. Due parole sulla cucina, dove ovviamente regna sovrano il pesce, che i pescatori locali portano, assieme alle aragoste, quasi ogni mattina. Un cuoco italiano dal sicuro avvenire riesce a combinare pietanze maldiviane (eccezionali piatti a base di curry) con tradizionali piatti italiani: anche il più incallito «spaghetti» non rimpiangerà la cucina di casa sua.

Il trattamento da vip è assicurato dalla professionalità dello staff italiano, dal capo-villaggio Angelo Figini al capo sub Pino Altilia e dagli altri collaboratori: una decina di giovani che però conoscono le Maldive meglio dell'Italia (tanto che sanno parlare l'impossibile «divehi»). A loro si aggiungono una settantina di «boys» maldiviani con un rapporto personale-ospiti da far pensare ai tempi delle colonie inglesi.

Ma ovviamente è lo sport l'attività numero uno. Piscina, campo da tennis illuminato, ping-pong e campo di pallavolo per chi non vuole lasciare l'isola. Ma qui si viene per il mare. La scuola sub è attrezzata a livello professionale [...] l'unica camera iperb[...] ca di tutte le Maldive [...] staff comprende an[...] un esperto medico). [...] chi non vuole segu[...] corsi sub sono pre[...] escursioni giornalie[...] «snorkeling» (bagni [...] pinne e maschera) lu[...] la barriera coral[...] saempre accompag[...] da istruttori. La pesc[...] sconsigliata a chi [...] regge le emozioni fort[...]

L'Utat, che comm[...] cializza in esclusiv[...] soggiorni a Kunda R[...] offre una settimana [...] pensione completa a [...] prezzo che va [...] 3.400.000 lire [...] 4.600.000 (dipende [...] periodo, ricordando [...] alle Maldive il clim[...] costante tutto l'anno [...] una temperatura [...] oscilla sempre attorn[...] 30 gradi. Solo in magg[...] giugno piove e il vill[...] gio è chiuso). Il pacch[...] comprende il volo di [...] data e ritorno da Mil[...] e Roma con voli chart[...] il trasferimenti in eli[...] tero all'isola (una n[...] vole comodità che v[...] sparmia quattro ore [...] barca). La seconda se[...] mana, ovviamente, co[...] molto meno.

ATTIVITÀ PROMOZIONALI

DESTINAZIONI INSOLITE E AFFASCINANTI

Viaggi controcorrente

Ormai le proposte di viaggi offerte dai principali tour operator spaziano attraverso le destinazioni più diverse. Circuiti come l'Egitto, la Spagna, la Tunisia, Londra e la Francia, sembrano viaggi quasi scontati, dove è facile andate. Ed ecco allora la voglia di «uno strano viaggiare» di toccare mondi ancora sconosciuti, di rinunciare ad agi e raffinatezze alberghiere in virtù però di un itinerario nuovo, particolare, diverso. Ma dove? C'è uno splendido dépliant di viaggio intitolato «Antiche civiltà» che con delle presentazioni di viaggi particolarmente invitanti ci accompagna in luoghi che ancora non conoscono il turismo di massa. Come ad esempio verso l'Indocina, alla scoperta di mondi splendidi e sfortunati quali la Cambogia, il Laos, il Vietnam, paesi dalla cultura millenaria stretti nell'abbraccio dei due fiumi, il Mekong e il Fiume Rosso. Un mondo dove si incontrano e si fondono la civiltà indiana e quella cinese, dove convivono numerose religioni diverse e dove la religiosità popolare ha eretto migliaia di templi e pagode.

Gli antichi Romani già conoscevano lo Yemen come il Paese dove «abitano gli arabi felici, così chiamati perché il loro paese è ricco di vegetazione, di armenti e di ogni genere di profumi».

Patria del leggendario regno di Saba, lo Yemen appare ancor oggi al visitatore come un mondo dove il tempo si è fermato, dove la vita scorre come ai tempi degli Imam. Villaggi, simili a fortezze aggrappati alle montagne, palazzi fantastici che si stagliano contro un cielo sempre incredibilmente azzurro, borghi di montagna impreziositi dalla architettura delle case-torri, madri degli attuali grattacieli e mille moschee dagli altissimi minareti. Sanaa, una città nata nel 2.o sec. a. C., ad oltre 2000 metri di altitudine, appare come un fragile miraggio di case d'argilla, costruita con un tale gusto di proporzioni e di colore da essere definita dall'Unesco «patrimonio culturale» dell'intera umanità.

Il Tiger Tops è uno stupendo parco sito in quel piccolo ed incantevole paese che è il Nepal. Un tour nel Tiger Tops è un viaggio alla scoperta di una delle riserve naturali più interessanti dell'Asia, sia dal punto di vista della flora che della fauna che ospita: cervi, orsi, cinghiali, l'ormai rarissimo rinoceronte indiano, il leopardo e soprattutto lei, l'unica, la maestosa tigre del Bengala.

Chi c'è stato dice che rimane il viaggio più interessante che si possa fare. Prot[...] nell'abbraccio della catena himalaiana [...] minuscolo regno del Bhutan è uno dei [...] remoti e sconosciuti angoli dell'Asia. Qu[...] vita segue i ritmi arcani di una tradizi[...] religiosa che segna ogni gesto, ogni min[...] della giornata. Un paese fatto di monast[...] di fortezze, il pase de «Il nido della Tig[...] una manciata di costruzioni miracolo[...] mente aggrappate a una parete di rocc[...] picco di 1000 metri.

Parte da Williams, Usa, un piccolo tr[...] no, tirato da una locomotiva a vapore [...] arriva fino al Grand Canyon. Il «Willi[...] Flyer», questo il nome del magico tren[...] non è un semplice mezzo di locomozi[...] ma una vera attrazione, così come la s[...] zione di partenza, un antico deposito m[...] dove i passeggeri vengono accolti da s[...] nette di vita del vecchio West. Durante [...] viaggio — effettuabile sia durante la stag[...] ne estiva che quella invernale — se non b[...] sta lo spettacolo delle foreste di pini secol[...] ri e dei creek tipici di questa parte dell'A[...] zona, si può passare il tempo al ristoran[...] al bar oppure guardando gli spettacoli m[...] sicali allestiti a bordo.

Serena Civid[...]

LE VACANZE DEI LETTORI

Narrate i vostri tour

Viaggi fantozziani, fantastiche e indimenticabili avventure, delusioni organizzative: in poche parole tutto quello a cui siete andati incontro durante le vostre vacanze. E' questa la nuova rubrica «Diario di viaggio» a cui potrete inviare (allegando alla lettera il 'coupon' in evidenza qui a fianco, debitamente compilato in ogni sua parte) i vostri racconti per farli pubblicare.

Se per caso vi siete affidati a una agenzia di viaggio che vi ha promesso alberghi a cinque stelle, trattamenti di tutto rispetto, viaggi in aerei dell'ultima generazione, e invece vi siete ritrovati in pensioni con a malapena il letto per dormire, avete volato su jumbo sgangheratissimi, allora potete tranquillamente narrare le vostre vicissitudini inviando il racconto (possibilmente breve) a «Il Piccolo» rubrica «Diario di viaggio», via Guido Reni 1, 34123 - Trieste.

Non è detto, ovviamente, che la vostra avventura sia andata male. E allora approfittate e raccontate il vostro viaggio suggerendo quali, secondo voi, sono gli angoli più suggestivi che avete avuto l'occasione di ammirare durante il vostro soggiorno, proponendo itinerari che reputate interessanti, oppure segnalando quali sono le località più adatte a «tour» per tutta la famiglia (bambini inclusi...) o quelle in cui è preferibile andare da soli e in dolce compagnia.

✂ - - - - - - - - - - - - - - -

diario di viaggio

Nome ....

Cognome ....

Indirizzo ....

....

Cap .... Città ....

☎ ....

Ritagliare e inviare alla redazione de:
IL PICCOLO
Via Guido Reni 1-34123 Trieste

ELEZIONI, AD APRILE TRIESTE POTREBBE PERDERE IL TERZO DEPUTATO

Parlamentari, a casa!

Nessuno dei cinque parlamentari triestini è stato colto di sorpresa, lo scioglimento anticipato delle Camere era nell'aria, la data delle elezioni fissata da tempo. Il messaggio di Cossiga, trasmesso ieri sera dalla tv a reti unificate, ha solo dato ufficialità a una situazione tanto scontata al punto da far commentare Sergio Coloni con un semplice: «tutto come previsto». Sullo stesso tono la reazione degli altri deputati e senatori. Il clima della campagna elettorale in fin dei conti si respira da mesi.

Il 6 aprile, però, a conclusione dello spoglio delle schede, Trieste potrebbe perdere un deputato, il terzo. Quello ottenuto sempre grazie ai 'resti'. Il collegio locale prevede infatti l'elezione di due deputati e due senatori, ma la città recupera una ulteriore presenza a Montecitorio per il più elevato numero di 'resti' sul territorio nazionale. Una ipotesi molto concreta, quella che un deputato rimanga a piedi, che sembra preoccupare in particolare Willer Bordon, il quale ha annunciato per mercoledì la presentazione di un progetto politico per Trieste «per aggregare le forze democratiche». L'introduzione della preferenza unica (sulla scheda si potrà indicare un solo nome e non una coppia come successo fino ad ora) non sembra, al contrario, comportare delle difficoltà sia per i candidati che per l'elettorato.

Singolare è la composizione della pattuglia parlamentare uscente. Coloni (Dc) e Agnelli (Psi) non hanno cambiato maglia, mentre gli ex Pci Bordon e Spetic militano ora rispettivamente nelle fine del Pds e di Rifondazione comunista. Anomala anche la posizione in campo di Camber, leader della LpT ma eletto nelle file socialiste e inserito nel gruppo parlamentare di Craxi. Avrebbe ragione Cossiga, in sostanza, quando afferma che il ricorso al voto servirà a dare maggior chiarezza alla rappresentanza dei cittadini.

Solo Coloni si mette ora in corsa per il terzo mandato («se il partito me lo chiede, mi ripresento»), mentre per gli altri la decima legislatura appena conclusa è stata un'esperienza da «remigini». La prima volta di Agnelli ha soddisfatto lo stesso professore, convincendolo a «tentare» una seconda avventura. Più disulluso Spetic, che ammette di essersi scontrato «con una macchina che si inceppa spesso» e riteneva funzionasse meglio. Sarà comunque presente tra i candidati al Senato o alla Camera.

«Cossiga ci ha mandati tutti a casa? Non e vero — ironizza il senatore del garofano Agnelli — bisogna pur ratificare il decreto di scioglimento. A Roma ci andiamo ancora, eccome».

Sergio Coloni

Giulio Camber

Willer Bordon

Arduino Agnelli

Stojan Spetic

SANITA'

Garanti all'Itis

Il consiglio di amministrazione dell'Itis si è incontrato con il comitato dei garanti dell'Usl lamentando le inadempienze sul rimborso delle spese infermieristiche e sanitarie nei ricoveri protetti di anziani, nonostante le direttive regionali emanate in materia. Le problematiche dell'Itis sono state presentate dl presidente Giorgio Satti, mentre il presidente dei garanti, Vincenzo Di Pace, ha assicurato il proprio interessamento per la soluzione delle questioni ancora in sospeso.

LA UIL DENUNCIA LA MANCATA APPLICAZIONE DELL'INTESA SULLE RIDUZIONI

Troppi letti in ospedale

«L'Usl non sta ai patti, e l'intesa per la riduzione temporanea dei posti letto di fatto non viene applicata». A denunciare il mancato rispetto dell'accordo siglato lo scorso 18 novembre tra Usl, Cisl e Uil per contrarre i posti letto negli ospedali cittadini per meglio fronteggiare l'emergenza infermieristica, è la segreteria della Uil sanità. In una lettera indirizzata all'amministratore straordinario Domenico Del Prete il sindacato riporta i risultati di rilevazioni 'sul campo' effettuate la scorsa settimana e che metterebbero inevidenza, secondo la Uil, la scarsa volontà di «alcune parti» nel rispettare e far rispettare l'accordo fino a giungere ad atteggiamenti contrari e al boicottaggio. Da qui la richiesta di individuare «le responsabilità da parte di responsabili dei reparti e di funzionari che vanificano gli impegni assunti».

Questa la situazione esposta dalla Uil per i tre presidi dell'Usl.

«Santorio: 40 posti letto soggetti a riduzione ed effettivamente non utilizzati (già disattivati prima dell'accordo).

Maggiore:confermata nei fatti la riduzione che interessava posti letto già disattivati da precedenti provvedimenti (clinica psichiatrica, dialisi, radioterapia). Non va bene, invece, in clinica oculistica «per il continuo uso da parte della direzione sanitaria dei letti per 'ospitare' pazienti di medicina generale». Pollice verso anche per la divisione ortopedica, con 55 letti mediamente occupati contro i 42 disponibili in base alla manovra di riduzione. Difficile e caotica la convivenza forzata di neurologia e dermatologia, aggravata — è l'accusa — dall'uso dei posti letto (imputata è la direzione sanitaria) per opitare ricoverati da altri reparti. Voto positivo, infine, per le divisioni chirurgiche, in regola con le contrazioni concordate.

Cattinara:nella torre medica viene denunciata l'occupazione dei 10 posti letto da disattivare di dermatologia e di altrettanti in neurologia a favore di pazienti «ospiti». Grave la situazione nella torre chirurgica, secondo la Uil, dove accorpamenti e riduzioni non sarebbero nemmeno iniziati. Clinica chirurgica e ortopedica mantengono i 40 posti previsti dalla riduzione estiva, altrettanto avviene per i 20 letti della clinica urologica. La divisione urologica, invece, occupa fino a 70-72 posti contro i 62 concordati. Tutti esauriti i 21 letti di chirurgia toracica nonostante il limite imposto a 11, e analoga situazione i semeiotica chirugica che non rispetta il vincolo delle 30 disponibilità arrivando all'impiego completo dei 41 posti. Critica la situazione anche per clinica orl, divisione neurochirurgica e patologia chirurgica che operano oltre i limiti dell'intesa sottoscritta a novembre sia con pazienti propri che con 'ospiti' collocati dalla direzione sanitaria. Mai decollati, infine, i posti di day hospital.

Dure critiche, infine, al fenomeno dei pazienti 'ospiti', «anomalia tipica della nostra realtà che legittima comportamenti particolaristici di direttori e primari a tutela ciascuno della propria singola reltà a scapito della gestione generale razionale della sanità».

NAS E ISPETTORI INPS

L'ippodromo a setaccio tra domande e controlli

Un blitz in grande stile, una «retata» a rullo compressore. Determinati, scrupolosissimi, decisi a tutto: così si sono presentati ieri, gli oltre venti tra ispettori dell'Inps e agenti del Nucleo antisofisticazione (Nas) all'ippodromo triestino «Montebello». Alcuni in divisa, altri (sembra, la maggioranza) in tenuta borghese, hanno dato fondo alle energie setacciando a tamburo battente dipendenti e locali, ma anche facendo il «check-up» alla stessa clientela.

L'operazione, iniziata attorno alle 13.30 (proprio durante l'inizio delle corse) si è protratta per almeno due ore e mezzo. Il tempo necessario per «tastare il polso» alla regolarità della struttura: ispettori e agenti hanno infatti perlustrato ogni angolo dell'ippodromo (sono in tutto, quattordici i dipendenti, oltre a una cinquantina di lavoratori autonomi domenicali), passato ai raggi ics anche le oltre trenta scuderie, bar e ristorante compresi. Insomma, un «terzo grado» fatto di documenti, di questionari, di osservazione: persino le toilette sono passate nel mirino degli «007 dei controlli».

Il tutto rientra nell'ambito di una «campagna» a livello nazionale: gli stessi addetti ai lavori infatti prima di Trieste hanno rivoltato come calzini anche gli ippodromi di Bologna e Milano. «Si è trattato - spiega un responsabile dell'ippodromo - soprattutto di verificare la posizione previdenziale dei dipendenti». Per questo, infatti, hanno richiesto i documenti, hanno sciorinato una lunga sequela di dómande, hanno messo «sotto il torchio» dei test anche i gestori.

Quanto alle scuderie, sono andati a tappeto soprattutto per accertare la regolarità di liquidatori e degli artieri. Ma non si sono fermati neppure quando si è trattato di perlustrare i locali pubblici: bar e ristorante, infatti, sono passati ai raggi dell'antisofisticazione, dalla cucina, alle toilette. Controlli a raffica anche per quanto riguarda i libretti sanitari dei dipendenti.

TRIBUNA APERTA

Il grave peccato di appartenere alla minoranza

«Le nostre proposte - afferma De Rosa, capogruppo del Pds (nella foto) - sono state spesso bocciate solo perchè 'comuniste'»

Alla fine della legislatura, termine forse poco adatto per un Consiglio comunale, ma ormai nell'uso, sono doverosi alcuni ringraziamenti: ai lavoratori del Comune (tecnici, impiegati, vigili, segretario generale), alla stampa (giornali, radio, televisioni). Ma prima di tutti si devono ringraziare i cittadini perché hanno saputo essere vicini, a Trieste più che altrove, agli eletti con suggerimenti, pressioni, critiche, essenziali per conoscere e capire i problemi, alcuni dei quali sono stati risolti. Agli stessi cittadini, però, si devono delle scuse: per quello che non si è fatto, talvolta per limiti oggettivi (tempo, disponibilità finanziarie) o disattenzione, talvolta — purtroppo — per cattiva volontà.

Questa della «cattiva volontà» non è un'autocritica del gruppo del Pds, è una denuncia accompagnata da una proposta. La denuncia è questa: troppe volte le proposte vengono respinte non perché sbagliate (sarebbero cioè infondate, o prive di qualità), ma perché suggerite da un gruppo non inserito nella maggioranza, nell'area del governo. E' successo molte volte ai consiglieri del Pds di vedersi respingere idee perché erano di un gruppo (per di più «comunista») di opposizione.

E' così avvenuto con le proposte per evitare la fine anticipata del Consiglio: erano questioni importanti per la città, riguardavano i rapporti con lo Stato (si pensi alle attuali vicende collegate con il centro finanziario: chi rappresenta il Comune?), con la Regione (Trieste e Udine, quali rapporti, quali equilibri?), per interventi nei settori produttivi (un esempio: che si fa per le questioni con le fonderie Pittini?), nei settori sociali (si deve fare di più per l'assistenza agli anziani) per l'ambiente, il territorio, il traffico; per la migliore organizzazione degli uffici comunali.

Su questi temi i consensi non sono mancati: ma sono stati personali, privati, sempre riservati; non li si è voluti fare alla luce del sole per paura di adombrare possibili consensi politici, adesioni non approvate dalle segreterie dei partiti. Le cose non possono continuare in questa maniera, si devono almeno abbassare gli steccati, se non li si vogliono eliminare; va guardato alla qualità delle proposte, non alle appartenenze dei proponenti.

Ci sono certamente, a Trieste, persone che la pensano così. A queste noi chiediamo non confusione o annullamento entro unità di sigla, ma azione comune su comuni obiettivi, ognuno con le sue individualità o ideologia. Ci sono valori che possono avvicinare persone su temi per i quali valga la pena lavorare. Si veda in questi termini la proposta fatta dal Pds alle persone, culturalmente laiche, di struttura mentale libera, che credono nella possibile esistenza, anche a Trieste, di una politica di sinistra, per una città che può ancora avere una ragione di esistere.

Giorgio De Rosa
capogruppo del Pds al Consiglio comunale di Trieste

IL «COLPO» AVREBBE FRUTTATO CINQUE, SEI MILIONI

Rubata la cassaforte all'Aci

Il denaro delle tasse statali era però già alla Banca d'Italia - Nessuna pista

Per raggiungere la cassaforte i malviventi hanno forzato uno dei portoni d'ingresso e una porta interna.

Furto notturno alla sede dell'Automobile Club Trieste di via Cumano. Una cassaforte di quattro quintali di peso si è volatilizzata: tanta fatica per una «resa» relativamente modesta. L'altra notte ignoti malviventi hanno prelevato l'armadio blindato dell'ufficio del Pubblico registro automobilistico (Pra) contenente però, secondo le dichiarazioni del direttore dell'ente, Carlo Gianni, non più di cinque, sei milioni di lire. Le tasse dello Stato, le imposte erariali, erano state infatti regolarmente versate alla Banca d'Italia.

Per le forze dell'ordine l'allarme è scattato dopo le dieci sul filo del «113». A scoprire l'accaduto è stato Fulvio Privileggi, guardia giurata della «Tergeste», società privata di vigilanza. Il giovane, in servizio da un paio di mesi nella ditta triestina, nell'effettuare il consueto giro di sorveglianza si era accorto di alcuni segni di effrazione e, perquisiti i locali, aveva constatato il furto.

Per entrare nell'edificio i ladri hanno forzato uno dei portoni d'ingresso e la porta dello stesso ufficio del Pra, al pian terreno della palazzina. Secondo una prima ricostruzione dei fatti avrebbero deciso di prelevare la cassaforte dopo aver tentato inutilmente di forzarla sul posto. Si tratta di un modello cubico, di circa un metro di lato e pesante circa 400 chilogrammi, della ditta «Conforti», leader nazionale del settore, dotata di una valida combinazione. I malfattori hanno così trascinato il pesante «forziere» per alcuni metri lungo il marciapiede fino alla fermata della linea bus «18», per poi caricarlo su un automezzo. Anche di quest'ultimo non è stata trovata nessuna traccia: a testimoniare il «colpo» solo i graffi sulla pavimentazione del marciapiede.

Sul posto sono intervenuti gli uomini della polizia, coordinati dallo stesso questore, Renato Lazzerini.

La squadra scientifica ha compiuto i rilievi di rito, prolungatisi fino alle due, ma sulle indagini vi è riserbo. Oggi, con il rientro di tutti gli impiegati, si conosceranno anche quali documenti si trovavano sotto chiave insieme al denaro.

p. p. g.

COSTIERA

Auto in bilico

E' stato risolto il mistero di un'autovettura lasciata in bilico l'altra notte sulla strada Costiera e recuperata dai vigili del fuoco.

I vigili urbani erano intervenuti alle 22.30 davanti al Centro di fisica di Miramare: un'«Audi» si trovava sospesa in bilico al margine della carreggiata, il vetro posteriore in pezzi. Del proprietario, nonostante le ricerche nel timore fosse ferito, nessuna traccia. Il mistero è stato risolto solo ieri mattina. L'automobilista si è presentato al deposito comunale affermando di essere uscito di strada e di non aver potuto fare intervenire i mezzi di soccorso e recupero.

MANILA SALVA' PRENDE IL POSTO DEL GIUDICE FEDERICO FREZZA

«Titolare» in Pretura

RENDITE DEGLI IMMOBILI

Gli elenchi del catasto aggiornati fino al 1985

Il catasto triestino ce l'ha fatta, con uno sforzo notevole ha completato in breve tempo l'evasione di ben 18 mila pratiche arretrate e l'aggiornamento degli elenchi fino al 1985 è ormai quasi ultimato. Da oggi sono disponibili al pubblico (la visura è gratuita) le nuove rendite degli immobili realizzati prima del 1985 e mai censiti e di quelli che, prima di tale data, sono stati oggetti di modifiche e variazioni. I dati delle rendite, necessari per la compilazione del modello 740 e per le altre operazioni immobiliari, possono essere consultati direttamente nella sede del catasto in viale Cavour 2, mentre per le unità dislocate nei comuni della cintura triestina il riferimento è direttamente il municipio.

La pubblicazione delle rendite consentirà ora agli interessati di proporre, qualora lo ritengano opportuno, i ricorsi entro la fine di aprile alle commissioni tributarie.

Non si tratta della determinazione dei nuovi estimi catastali valevoli per tutti gli immobili, ma della attribuzione dei valori soltanto per quelle unità costruite prima del 1985 e non ancora censite dal catasto, oppure per quelle che hanno subito lavori di ristrutturazione e modifiche prima dello stesso anno. Il provvedimento, quindi, non interessa la totalità dei cittadini e non va confuso con l'aggiornamento delle tariffe del nuovo catasto edilizio urbano pubblicate lo scorso 30 settembre.

Manila Salvà è da sabato il nuovo pretore di Trieste. La breve cerimonia della presa di possesso dell'ufficio è avvenuta alle 11.30 nella sede del dirigente, dov'erano convenuti il pretore Raffaele Morvay, il sostituto procuratore della Repubblica presso la Pretura Dario Grohmann e il pretore Pasqualino De Simone. Sebbene convalescente, Stefano Petris, presidente del tribunale per i minorenni, dove Manila Salvà aveva operato dal 15 giugno del 1984, ha voluto presenziare all'«investitura» della giovane collega. Dopo le formalità di rito, Raffaele Morvay ha indirizzato un cordiale saluto al neopretore che «va a coprire una sede che ha bisogno di persone valide e disponibili. L'esperienza pretorile — ha detto ancora il magistrato — è unica e irripetibile perché diversa da quelle di tutti gli altri uffici anche per il rapporto umano che si instaura con la popolazione. Con quella gente semplice che chiede giustizia, una giustizia sovente minore».

Il giudice Manila Salvà, nuovo pretore di Trieste, durante la cerimonia d'investitura. (Italfoto)

Manila Salvà ha operato egregiamente presso il tribunale per i minorenni e quando il presidente Petris è stato colpito da un'infermità ha retto da sola quell'impegnativo ufficio che ha giurisdizione su tutto il Friuli-Venezia Giulia.

Morvay ha ricordato ancora il pretore Federico Frezza, che venerdì ha presieduto l'ultima udienza penale, e ha sempre assolto il suo mandato con impegno, coscienza e spirito di sacrificio. Da parte nostra aggiungiamo che il dottor Frezza è stato giudice moderno nel senso migliore della parola, un magistrato coraggioso che non aveva esitato a rivolgersi alla Corte costituzionale sulla «vexata questio» dell'uccellagione, ed era stato il primo a prendere quella decisione.

Federico Frezza lascia nella Pretura l'impronta incancellabile della sua grande lealtà, della sua preparazione e della sua fermezza che mai ha conosciuto tentennamenti. Rimane però a Trieste in un altro ufficio giudiziario e da domani incomincerà il proprio mandato presso la sezione del lavoro della Pretura. Con la nomina di Manila Salvà si è tappata una falla (il dottor Frezza era applicato a Trieste ed effettivo a Latisana) ma altre se ne sono aperte al tribunale per i minori che resta sguarnito di giudici togati.

Per il mese di febbraio vi sono stati, infatti, applicati il giudice del tribunale Guido Patriarchi e il pretore Pasqualino De Simone, con funzioni di giudici per le udienze e per le indagini preliminari, ed è stato applicato per presiedere il collegio il consigliere Vittorio De Liddo della corte d'appello. Il giudice Salvà, che terrà oggi la sua prima udienza, è soddisfatto per il nuovo incarico «perché — dice — è stata una mia libera scelta».

Miranda Rotteri

SCOPERTA UNA NUOVA CAVITÀ IN VAL ROSANDRA: LA «GROTTA DEGLI ORSI»

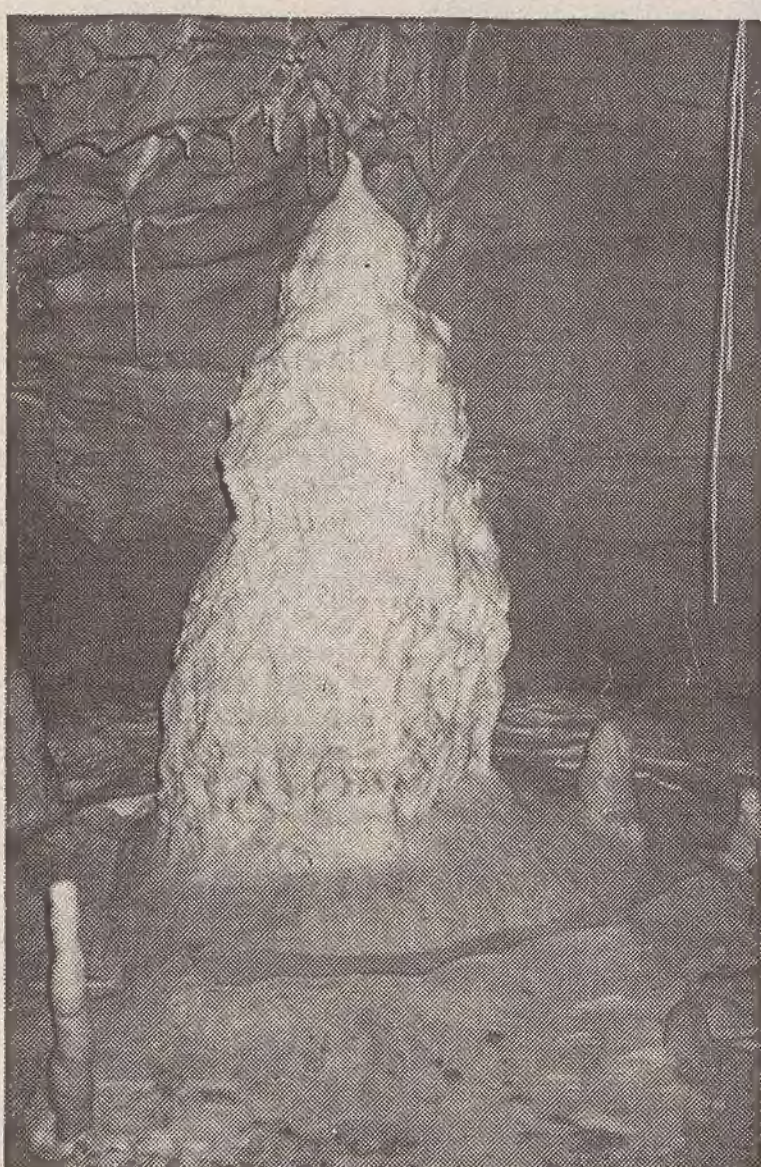
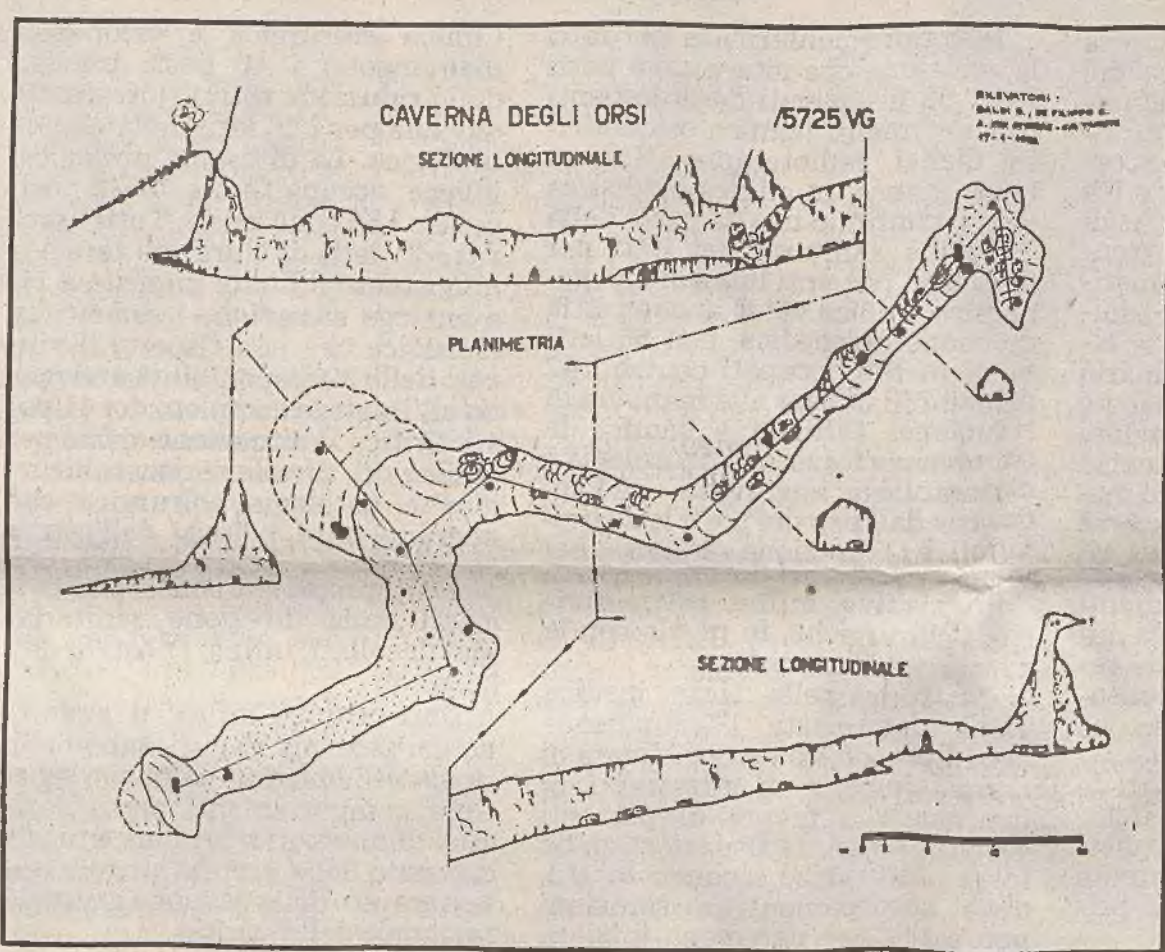
«Era l'antro degli antenati»

Potrebbe riservare non poche sorprese archeologiche e paleontologiche la nuova grotta scoperta in Val Rosandra da due speleo del Cai XXX Ottobre, il venticinquenne Claudio De Filippo e l'accademico Bruno Baldi. A poco più di due mesi dal ritrovamento di un'altra splendida cavità ad opera degli esploratori dell'Alpina delle Giulie, la Val Rosandra continua a stupire. E stavolta la «Grotta degli orsi», come è stata battezzata la nuova cavità, potrebbe contenere tesori ben più preziosi delle pur belle concrezioni di cui è ricca. Tanto che la Soprintendenza ai beni archeologici e ambientali di Trieste si è affrettata, dopo un primo sopralluogo compiuto da esperti archeologi, a sigillarne l'ingresso con un «tappo» di cemento.

«Il punto — spiega Bruno Baldi — è che la grotta in origine era una caverna la cui entrata fu ostruita da una grossa frana, e grazie a questa frana noi ci siamo trovati di fronte a un paleosuolo perfettamente intatto». Insomma, aggiunge sibillino Baldi, «la 'Grotta degli orsi' per essere rimasta integra fino ai nostri giorni e per le sue caratteristiche di ricovero ideale, potrebbe costituire un'importante fonte di informazioni sulle abitudini di vita dei nostri lontani antenati e delle varie specie di animali, estinte da vari millenni, che popolavano il nostro Carso in ere lontane». Di più lo speleologo non può dire e non dice, ma adesso attende con ansia l'inizio delle ricerche da parte della Soprintendenza.

La grotta Bruno Baldi e Claudio De Filippo l'hanno individuata nel dicembre scorso sul Monte Carso, insieme ad altre due cavità di minor rilievo, durante una fortunata battuta di zona. «E' stato Claudio — racconta Baldi — a notare un piccolo buco alla base di una balza rocciosa, dal quale usciva un soffio d'aria; in un successivo sopralluogo misurammo la temperatura di quel soffio d'aria, che risultò molto più calda della temperatura esterna: segno che lì sotto doveva esserci una cavità di non piccole dimensioni». I due speleo lavorarono diversi giorni per allargare l'entrata, e alla fine, dopo aver abbattuto l'ultimo diaframma roccioso, scoprirono l'imboccatura di un pozzo profondo una decina di metri. «Ci calammo giù — dice ancora Bruno Baldi — e ci trovammo in una galleria che ricorda molto la 'Grotta dell'orso' di Gabrovizza perché è risultato subito chiaro che la galleria iniziale un tempo dava direttamente all'esterno, prima di essere ostruita da una frana; non ci volle molto a esplorarla tutta: la grotta infatti ha uno lo sviluppo totale di 150 metri, e il tentativo di scalare in artificiale il camino terminale non ha dato gli esiti sperati».

Ma non sono certo le dimensioni a dare valore alla grotta: «Lungo tutto lo sviluppo della cavità — raccontano gli scopritori — si osservano numerose stupende concrezioni, specie stalagmitiche, alcune simili ad enormi marmittoni finemente cesellati e di un candore immacolato; un poderoso gruppo stalagmitico, una selva di cannule fragilissime, le concrezioni a drappeggio e le vasche con le 'perle di grotta' completano il quadro». E poi c'è quel tesoro «segreto», da portare alla luce, ora protetto dalla Soprintendenza.

Pi. Spi.

In alto a sinistra, il rilievo della «Grotta degli orsi» eseguito dagli scopritori, Bruno Baldi e Claudio De Filippo. A destra e nelle foto qui sopra, alcune immagini delle concrezioni di cui è ricca la nuova cavità, ora protetta dalla Soprintendenza ai beni archeologici e ambientali.

IN BREVE

Arriva domani in città il «Treno verde»

Il «Treno verde» della Lega ambiente, che per il qu to anno sta percorrendo l'Italia per monitorare l' quinamento atmosferico e acustico delle princip città, giungerà domani a Trieste, quinta tappa del itinerario, cominciato il 16 gennaio da Torino. capolugo giuliano, i tecnici del Treno verde, a bo di due laboratori mobili cominceranno i campion menti alla mezzanotte dello stesso giorno di arriv proseguiranno l'esame dell'aria e dei livelli di ru rosità fino alla mezzanotte di venerdì. La Lega biente, nell'occasione, presenterà anche una serie iniziative a carattere didattico: la biologa Lucia V turi e i tecnici ambientali Michele Buonomo e Pa Ferrara terranno delle lezioni a studenti sui proble dell'inquinamento e dell'effetto serra, argomenti quali sarà anche dedicata la mostra allestita sul t no. Dopo Trieste il «Treno verde» toccherà altre città italiane, prima di fare capolinea il 16 aprile Roma.

Riaprono i corsi di nuoto comunal per bambini tra i 6 e gli 11 anni

I Ricreatori comunali informano che giovedì 13 fe braio prenderanno il via i nuovi corsi di nuoto ris vati ai bambini in età compresa tra i 6 e gli 11 an Per informazioni e iscrizioni gli interessati posso rivolgersi presso le singole sedi di ricreatorio. Inolt presso il ricreatorio Stuparich, a Barcola, proseg con successo l'esperienza — riservata agli allievi piccoli (6-7 anni d'età) — dell'educazione psicomo ria, vale a dire «come, attraverso il gioco, impost una corretta attività fisica e psichica, consolidando rapporto con gli altri». Per informazioni ci si può volgere in viale Miramare 131.

Lo Snals chiude domani le urne per delegati e organi provinciali

Il sindacato nazionale autonomo lavoratori de scuola (Snals) di Trieste invita con un comunic tutti gli iscritti (compresi i pensionati) a partecip alle elezioni per il rinnovo degli organi provincia sindacato e per l'elezioni dei delegati al VI congresso nazionale che si terrà a Roma dall'11 al 14 mar 1992. Le votazioni si terranno nella sede di via Padu na 4 e il seggio sarà aperto oggi e domani dalle 9 all 12 e dalle 17 ale 19.

L'Arcivescovo di Udine inaugura i corsi di formazione sociale

Domani, alle 18.30, monsignor Alfredo Battisti, arc vescovo di Udine, presso il Seminario diocesano ter la lezione inaugurale del nuovo anno di attività de l'Istituto per la formazione sociale e politica. Il pr sule parlerà sul tema «Riflessione sulla Centesimu Annus». Le iscrizioni al corso si terranno domani occasione della conferenza inaugurale.

Occhetto in visita giovedì a Triest a un anno dalla fondazione del Pd

Il segretario nazionale del Pds, Achille Occhetto, sar giovedì a Trieste. Nel pomeriggio, dopo una serie d incontri, Occhetto interverrà nel corso di una man festazione regionale che si terrà alle 18.30 alla St zione Marittima. Nella manifestazione che si tiene un anno dalla fondazione del Pds, saranno affrontat principali temi della situazione politica nazionale, problemi della regione e, con particolare attenzion le conseguenze della modificazione degli assetti in ternazionali per la città di Trieste e per il Friuli-Ven zia Giulia.

Al circolo «Che Guevara» i misteri e gli imbrogli del paranormale

Il circolo «Che Guevara», in collaborazione con il mitato per il controllo delle affermazioni sul paran male (Cicap), promuove venerdì 7 febbraio alle 18, teatro «Miela» in piazza Duca degli Abruzzi 3, u manifestazione su «Paranormale: mistero o beffa? Interverranno tra gli altri Steno Ferluga dell'Unive sità di Trieste, presidente del Cicap, e il prestigiato Massimo Polidoro che svelerà trucchi e imbrogli d alcuni fenomeni paranormali. Presiederà il dibatti l'astronoma Margherita Hack.

Pioggia di iscrizioni alla scuola di aggiornamento dei baristi

Anche quest'anno sono numerose le adesioni perve nute alla sede sociale dell'Associazione esercen pubblici esercizi di Trieste (Fipe) e alla Camera commercio per il terzo corso di aggiornamento e qu lificazione destinato a titolari di pubblici esercizi. rileva un comunicato dell'associazione dove si rico da che il termine ultimo per presentare la domanda d'iscrizione al corso (gratuito) è mercoledì 5 febbraio.

Riforma delle classi elementari: se ne parla domani alla Cgil

Domani, alle 18, presso la sala «Di Vittorio» della Cgil di Trieste (via S. Apollinare, angolo via Pondares) si terrà l'assemblea del sindacato scuola della Cgil. Al l'ordine del giorno la riforma della scuola elementare e i rientri pomeridiani. La Cgil invita i genitori inte ressati e tutti gli iscritti alla Cgil a intervenire.

Porte aperte alla Cgil

Porte aperte alla Cgil ancha la domenica per far conoscere meglio il servizio offerto. L'iniziativa, in programma ieri, ha avuto un positivo riscontro tanto che gli uffici di via Pondares sono risultati animati come si trattasse di una giornata di lavoro infrasettimanale. Gli sportelli dei servizi e gli uffici di categoria sono stati oggetto di richieste e domande da parte di anziani, giovani, lavoratori e disoccuppati. Elevata, oltre ogni aspettativa, la presenza di extracomunitari alle prese con le esigenze di tutti i giorni e con la farraginosa macchina burocratica italiana. Molti anche gli studenti, per i quali la Cgil sta elaborando un progetto di assistenza nelle questione scolastiche e per il raccordo con il mondo del lavoro.

L'occasione è servita inoltre per distribuire a tutti una agile guida ai servizi della Cgil triestina e instaurare nuovi rapporti tra la «sede», gli iscritti e quanti più in generale si rivolgono al sindacato per una tutela.

Giornata di lavoro, ieri, per gli uffici della Cgil di via Pondares. (Italfoto)

LA 'GRANA'

Per i disabili si fa davvero troppo poco

Care segnalazioni

giorni fa mi trovavo nel negozio delle «Officine Rizzoli» in via Parini 8. C'erano due clienti, una aveva bisogno di una sedia a rotelle per essere accompagnata dall'altra. Entrambe piuttosto anziane. Provano la carrozzella, sbaglio, la sedia a rotelle, escono e trovano il primo intoppo: il gradino del marciapiede. Si sa che per i disabili tutti si fa molto ma molto poco, ma che proprio fuori della porta di un negozio che vende anche sedie a rotelle non si provveda...

Nerina Roncarolo

IACP / NON SEMPRE LE REGOLE DI PAGAMENTO SONO UGUALI

Molte spese, pochi risultati

Solo rimedi parziali di fronte a problemi di manutenzione, quali le infiltrazioni

IACP / FONDI REGIONALI

Finanziamenti, guerra fra poveri

Lo Iacp di Trieste è il referente principale di questa città per i problemi abitativi di circa quindicimila famiglie, vale a dire di tutti coloro che già abitano nelle case dell'Istituto.

Ne consegue che sul problema della casa si riversano ovviamente tutte le angosce, le problematiche personali e famigliari; in ultima analisi la casa influenza la qualità della vita della famiglia.

L'Iacp di Trieste è il più antico del Paese — seguito da Roma — con qualche porzione del patrimonio che risale all'epoca austroungarica, pertanto molto degradato, con problemi di spazio, della necessità di una doccia, dell'impianto di riscaldamento, ascensore, con problemi quali la solitudine degli anziani, l'isolamento delle persone disabili, l'oggettiva necessità sanitaria e sociale delle persone inferme, le morti solitarie.

In questo quadro di estremo disagio ricompare periodicamente una specie di guerra tra poveri, visto l'anomalo perpetuarsi della suddivisione dei fondi regionali che puntualmente penalizza l'Iacp di Trieste, che rappresenta oltre il 50% del patrimonio abitativo regionale, con circa settemila inquilini con il minimo di reddito, che però pagano un canone superiore del 30-40% più dei colleghi friulani.

Pasquale Visentin
ex vicepresidente dell'Iacp di Trieste

Su «Il Piccolo» del 28 gennaio il presidente dell'Iacp avvocato Terpin ha risposto alla segnalazione del signor Degrassi circa il modo in cui l'ente amministra e gestisce gli alloggi già di pertinenza del disciolto Enlrp (Opera Profughi) e in particolare ha fornito alcune precisazioni che io intendo confutare perché non conformi alla realtà della cose.

Dice l'avvocato Terpin che «così come previsto dai contratti stipulati dall'Opera Profughi, il pagamento di amministrazione e manutenzione viene addebitato con quote forfettizzate, commisurate ai costi complessivi degli stessi per i quali quindi non vi è obbligo di rendiconto analitico, ma a cui corrispondono le prestazioni del loro complesso».

Questo è quanto afferma il presidente, il quale tiene pure a precisare che le suddette modalità di calcolo degli addebiti sono conformi ai contratti stipulati a suo tempo dall'Opera Profughi.

Ma è proprio questa asserita conformità che io gli contesto.

Infatti il contratto che ho personalmente stipulato, nel 1966, con l'Opera Profughi prevede il mio obbligo a pagare mensilmente: 1) una quota fissa corrispondente al costo dell'alloggio; 2) una quota variabile corrispondente e proporzionata alle spese che l'Opera dovrà sostenere per l'amministrazione dello stabile e per la sua manutenzione ordinaria e straordinaria e che tale quota verrà stabilita dall'Opera e comunicata entro il 31 dicembre di ogni anno.

Quello che salta all'occhio immediatamente è che le spese di manutenzione non possono essere forfettizzate e rese fisse, ma devono invece variare in proporzione alle spese che l'ente sostiene effettivamente per la manutenzione ordinaria e straordinaria dello stabile; da ciò deriva la variabilità annuale della quota.

Ebbene, per l'edificio di via Lussinpiccolo 2 l'ente, in 25 anni, non ha effettuato alcuna manutenzione straordinaria e per la manutenzione ordinaria ha sostenuto spese irrisorie e ciononostante ha sempre addebitato agli inquilini quote fisse per la manutenzione, in netto contrasto coi suddetti dettami contrattuali.

Ciò posto, è da sperare almeno che in un prossimo futuro l'ente darà corso ai lavori di manutenzione straordinaria di cui è incontestabile l'urgente necessità.

Colgo infine l'occasione per segnalare al presidente quanto segue. Poiché da anni vengono lamentate infiltrazioni d'acqua, in presenza di pioggia battente, nella facciata a nord dello stabile di via Lussinpiccolo 2, l'ente si è finalmente deciso a intervenire. E circa due mesi or sono è stata rapidamente innalzata un'apposita impalcatura tubolare che, da allora, fa bella mostra di sé, in attesa dell'inizio dei lavori e tutto ciò comporta, ovviamente, gravi disagi agli inquilini.

Tale inqualificabile ritardo avrà certamente un costo e non vorrei che l'inevitabile aumento di spesa venisse in qualche modo addebitato agli inquilini.

Claudio Benussi

TRASPORTI / I NUOVI PERCORSI DEI BUS

Troppe scelte errate

In merito ai cambiamenti dei percorsi delle linee urbane dell'Act, si devono rilevare 4 cose principali per capire quello che è di negativo nelle decisioni prese.

1) Chi ha tracciato i percorsi delle linee urbane ancora quando c'era il tram a cavalli conosceva bene la struttura del centro della città e quindi si doveva seguire quelle direttive fondamentali, per non stravolgere l'intero sistema di circolazione urbana.

2) Se si voleva collegare la stazione con l'ospedale di Cattinara, non bastava prolungare il percorso della linea 25 di 200 metri dal capolinea in piazza Oberdan, essendo tale linea collegata a Cattinara dalla sua istituzione?

3) Se si voleva a tutti i costi collegare il rione di Rozzol e Melara in particolare con la stazione si poteva farla passare assieme alla 11 sulla direttrice della linea 19 in andata e al ritorno risparmiando agli utenti i disagi che comporta tale cambiamento.

4) La via Battisti è una strada talmente intasata dal traffico veicolare con le linee 6, 9, 25, 26, 29, 35, per cui farci andare anche la nuova 22 è pura follia specie in ore di punta con l'inquinamento incredibile che il Comune si ostina a negare.

Inoltre la piazza Goldoni è il centro principale di raccordo con tutte le linee e la coincidenza è fondamentale: linea 5 con la stazione e Roiano la 9 con Campo Marzio e Campi Elisi la 10 con lo Stadio e Valmaura la 15 e la 16 con S. Vito e Campo Marzio la 20 con Muggia la 21 con Borgo S. Sergio la 19 con la 20 e 21 un doppione che non si capisce bene perché non sia stata abolita, la 29 con Servola, quindi poteva starci anche la 22 in quella piazza; ora si verifica che parecchi utenti della 22 provenienti da Melara al bivio di via S. Pasquale scendono e prendono la 11 per non andare nel nuovo percorso, così la 11 risulta più affollata di prima e la 22 viaggia quasi vuota.

A mio parere questi problemi così delicati dovrebbero essere risolti da persone di specifica competenza nel settore dei trasporti e non da dilettanti come si evince da tutto quello che si fa in questa città di sbagliato.

Antonio Pirchio

SANITA' / C'E' CHI BOCCIO' SUBITO QUELL'OSPEDALE

Cattinara, che sbaglio

A seguito delle precorse segnalazioni della gentile signora Lidia Ciancolo, della prima risposta del dottor Pangher, della mia precisazione del 7 c.m. e dell'odierna risposta del predetto riconfermo quanto segue: nel verbale bollato e sottoscritto da tutti i consiglieri degli Oorr di Trieste di data 9 aprile 1965 n. 74 risulta a pag. 5 quanto segue: «Il consiglio, quindi, a maggioranza, col voto contrario del prof. Ramani, decide di costruire a Cattinara il nuovo ospedale».

Questa dichiarazione non appare nello schema del processo verbale del 9 aprile 1965, che normalmente veniva inviato ai consiglieri prima della riunione. Ma questa copia del verbale non è firmata né fa testo. Pertanto non corrisponde al vero l'illazione del dottor Pangher «che le minoranze (sic! le quali sarebbero... il sottoscritto), a quel tempo, dopo essersi espresse nella sostanza, votavano sulle singole delibere adeguandosi alle scelte della maggioranza»!

Ancora due osservazioni. Nella mia dichiarazione del 27 aprile 1964, citata dal Pangher, c'è un refuso tipografico: estero, leggasi esterno.

Per quanto riguarda i consiglieri presenti allora negli Oorr (anni Sessanta) volevo far presente che non tutte le persone citate del dott. Pangher ne facevano parte contemporaneamente. Forse bastava dire nei consigli.

Concludendo, spero sia chiara ed accertata la mia posizione contraria a Cattinara quale sede di un ospedale per malati acuti. Anche per esperienze personale non ho avuto modo di cambiare idea.

Ad ogni modo, le vicende di Cattinara sono state lunghe e complesse. Se ci sarà qualche bravo laureando che vorrà farne oggetto di studio, sono a sua disposizione.

Prof. Nicolò Ramani

SANITA' / PRESENTAZIONE PROGETTO REGIONALE

«Anche Trieste è in prima linea nella lotta alle malattie cardiache»

Lunedì 27 gennaio c'ero anch'io tra gli intitati alla presentazione del «Progetto Regionale» sulla «Prevenzione delle malattie cardiovascolari». Non ho nulla da eccepire contro questo progetto e ben venga ogni azione a favore della popolazione.

Devo rilevare che in questa occasione, a noi addetti ai lavori di Trieste, non è stato accordato alcuno spazio per esternare a nostra volta quanto abbiamo fatto nella nostra città e nel territorio, come assoluti precursori di un tale progetto. Basti ricordare che l'Associazione Amici del Cuore e il Circolo Cardiopatici Sweet Heart, sono nati il 4 settembre 1978 e da questa data l'opera nostra principale è proprio quella di prevenzione e di educazione alla salute, rivolta alla popolazione della nostra città e territorio.

Mentre gli Amici del Cuore si sono occupati dell'acquisto per la cardiologia di costose apparecchiature di diagnosi precoce, di educazione alla metodologia contro l'arresto cardiaco, alla sovvenzione a medici, paramedici con borse di studio, all'acquisto di ambulanze moderne idonee alla prevenzione; noi del Circolo Cardiopatici oltre all'istruzione all'arresto cardiaco, della misurazione gratuita alla popolazione presso la nostra sede e in occasione di tutte le manifestazioni sportive della pressione arteriosa, del controllo dei valori di colesterolo nel sangue, della promozione dell'attività fisica (abbiamo ben 180 partecipanti ai corsi di ginnastica di mantenimento), dei corsi sull'alimentazione, di conferenze sulla prevenzione e educazione sanitaria, di vasta divulgazione di opuscoli educativi sulla sanità e sul rischio coronarico, delle «Giornate del cuore», ogni anno della durata di una settimana, dirette proprio a favore della popolazione come prevenzione. Tutto ciò sono fiori all'occhiello delle nostre attività giornaliere, senza poi menzionare l'attività a favore dei colpiti dalle malattie cardiovascolari, per i quali si opera in altro modo e senza menzionare l'enorme aiuto dato dagli Amici del Cuore e dal loro presidente comm. Primo Rovis. Anche numerose città e paesi d'Italia, in tutti questi anni, si sono rivolti a noi per avere ragguagli sulla nostra attività e si sono fondati e uniformati ai nostri criteri di organizzazione. Pensiamo quindi che la Regione si sia svegliata con sensibile ritardo. Stigmatizziamo, che la relazione inaugurale sia stata fatta dall'Usl n. 7 anziché da quella Triestina n. 1. Il progetto Martignacco è indiscutibilmente un bel progetto, facilmente controllabile per il numero limitato di persone. A Trieste è già più complicato, ma egualmente è stato fatto molto e bene.

Grazie per la cortese ospitalità e cordiali saluti.

Il presidente
Aurelio Scrobogna

SANITA' / PERSONALE

«Assistenti, non infermieri»

A conclusione dell'articolo «Stipendio con sorpresa agli infermieri dell'Usl», pubblicato su «Il Piccolo» di lunedì 27 gennaio 1992, si è informato che, mercoledì 5 febbraio, la Fisos-Cisl organizzerà un corso-convegno sulla nuova figura dell'«operatore tecnico addetto all'assistenza», definendolo una specie di «aiuto infermiere» e che il primo corso sarà indirizzato agli attuali «infermieri ausiliari».

E' necessario, a questo punto, fare chiarezza sul titolo «infermiere» che troppo spesso è usato impropriamente, e sul termine «assistenza» che, all'interno di una struttura sanitaria, se non è medica usualmente si addebita a quella infermieristica anche se così non è.

L'infermiere è un professionista che dopo un iter formativo ha la funzione (secondo V.H.) di assistere la persona, per aiutarla a mantenere lo stato di salute o a guarire (o per prepararla a una morte serena), facendo per lei quegli atti che se avesse la forza, la volontà, la conoscenza necessaria farebbe da sola, e stimolando la sua partecipazione attiva per raggiungere quanto prima la propria indipendenza.

Attualmente «infermieri» sono: gli infermieri generici e gli infermieri psichiatrici, a esaurimento, poiché la normativa che prevedeva la loro formazione è stata abrogata nel 1980, con un campo d'azione piuttosto limitato e che non sto qui a definire; le «infermiere volontarie» della Cri che possono prestare servizio solo a titolo gratuito; le «vigilatrici d'infanzia», con il limite assistenziale di potersi rivolgere alla persona solo sino al compimento del 16.o anno di età, e gli «infermieri professionali» che, attualmente, hanno un iter formativo di tre anni dopo il biennio di scuola second. super., ma per i quali, a breve termine, è prevista la formazione universitaria dopo il conseguimento del diploma di maturità. Naturalmente infermieri sono pure coloro che conseguono un titolo specialistico successivo alla formazione di base (caposala, assist. sanitari, ecc.).

Nessun altro operatore può servirsi del termine «infermiere» o svolgere compiti di carattere infermieristico senza cadere nell'abuso di professione.

Gli «operatori tecnici dell'assistenza», di prossima preparazione, non saranno quindi «aiuto infermieri», ma avranno compiti assistenziali di carattere domestico/alberghiero, cioè andranno a sostenere quelle attività che, in molti luoghi e per carenze di vario genere, vengono impropriamente affidate agli infermieri sovraccaricandoli di lavoro, distogliendoli dal loro effettivo compito, contribuendo così a creare la cosiddetta «emergenza infermieristica».

Ugualmente non esiste l'«infermiere ausiliario», ma ci sono gli ausiliari socio-sanitari specializzati, ai quali, come per gli Ota, spettano compiti di assistenza alberghiera e non infermieristica.

Lucia Berto, presidente del collegio infermieri professionali, assistenti sanitari e vigilatrici d'infanzia

ANIMALI / CONTRO UN INUTILE MASSACRO

Viva le pellicce ecologiche

Pur riscontrando già dall'inverno passato il boom delle pellicce ecologiche a scapito della vendita di quelle vere, e che ha fatto nascere negli animalisti la speranza di una maggiore sensibilità nei confronti degli animali uccisi a questo scopo, ancora in certi ambienti la pelliccia viene considerata lo «status symbol» della donna alla moda.

E' inutile parlare ancora della sofferenza animale, della violenza di una morte innaturale deliberatamente causata dall'uomo, quando l'unico sentimento che domina nel cuore della maggioranza delle persone è solo l'egoismo; tuttavia due ulteriori considerazioni vengono pressoché spontanee.

La prima è che trovo grottesca, quasi patologica, la mania di indossare la morte, coprendosi di cadaveri. Purtroppo la vista di tante donne travestite da volpi, marmotte e visoni, senza peraltro possederne la naturale grazia ed eleganza, è amara e patetica e fa solo ridere di commiserazione! La seconda considerazioni riguarda l'aspetto connesso all'istinto materno, caratteristica che pare appartenga esclusivamente alla femmina umana.

La mia opinione è che l'istinto materno, negli animali umani considerati più evoluti, non può limitarsi al solo amore verso la propria specie, bensì essere rivolto alla vita in tutte le sue forme.

La donna che non rispetta la vita degli altri animali, delle piante, di tutto ciò che vive è una persona egoista e limitata, che trovandosi nelle condizioni di dover salvare un proprio caro non solo sacrificherebbe cento animali, ma senza esitazione marcerebbe sui cadaveri di altrettanti suoi simili.

Catherine E. Anstey,
Leal-Lega antivivisezionista

MUSICA / LE COMPOSIZIONI PER BANDA

Brani bellissimi, spesso dimenticati

Mi riferisco agli spunti polemici apparsi su questa rubrica, riguardanti la marcia di Radetzky, composta da Johann Strauss sen. in onore e ricordo del famoso feldmaresciallo cui è intitolata. Non è mia intenzione entrare in merito sull'uso di detta marcia nelle manifestazioni musicali triestine, ma voglio a questo punto precisare che esiste un'altra marcia, non meno famosa e ricca di musicalità che ai più è sconosciuta. Mi riferisco alla marcia «Principe Eugenio», dedicata a un famoso condottiero al servizio dell'Impero austroungarico e precisamente il principe Eugenio di Savoia-Soisson (1663-1736) che liberò l'Europa dai turchi, sconfiggendoli nelle epiche battaglie di Zenta, Peterwardein, Temeswar ed infine a Belgrado (1716) dove, grazie ad un astuto attacco notturno, sconfisse l'esercito di Kalil Pascià, di gran lunga superiore in forze. Servì quale comandante degli eserciti imperiali e quale sagace consigliere politico ben tre imperatori: Leopoldo I, Giuseppe I e Carlo VI.

Soprannominato «der edle Ritter» — il nobile e generoso cavaliere è stato considerato dagli storici il più geniale stratega della storia moderna; assicurò all'Austria territori e ricchezze immense — regalò a Vienna il palazzo nella Himmelpfortgasse nonché il Belvedere, realizzato dall'architetto Hildebrand.

Dal momento che tale personaggio riuniva in sé tutte le attribuzioni proprie della Cavalleria — audace cavaliere in guerra, filosofo e mecenate in tempo di pace («figura chiave del suo tempo» — come lo definì il biografo Karl Gutka), la marcia in questione fu adottata, con qualche aggiunta e modifica, dall'Arma di Cavalleria italiana e tuttora suonata in occasione di raduni o sfilate. Sembra sia stata scritta da un sergente degli zappatori che era stato con il principe all'assedio della munitissima piazzaforte ottomana di Belgrado.

Sarebbe pertanto auspicabile che la nostra banda civica includesse nel suo repertorio anche questa marcia che sarebbe stata comunque riascoltata se, come previsto, il Raduno nazionale dell'Arma di Cavalleria si fosse svolto quest'anno a Trieste, invece per «ragioni tecniche», detta manifestazione sembra sia stata spostata a Verona.

Se la proposta di inserimento verrà presa in considerazione, il successo è assicurato e anche il conseguente battimani cadenzato tanto caro al pubblico.

Aldo Crescia

ORE DELLA CITTA'

Assemblee del Pds

Oggi alle ore 18 riunione dell'unità di base di Ponziana-S.Giacomo-Maddalena presso la Casa del popolo di via Ponziana 14. Sarà presente Perla Lusa, segretaria provinciale; ore 17.30 unità di base di Servola-S. Anna-Borgo S. Sergio-Coloncovez presso la sede di via S. Lorenzo in Selva 4. Sarà presente Stelio Spadaro, della Direzione provinciale; ore 17.30 unità di base della Gmt-Di Vittorio presso la sede della Federazione (via S. Spiridione 7 III p.). Sarà presente Giorgio Rossetti, parlamentare europeo; ore 17.30 unità di base degli ospedalieri presso la sede della Federazione (via S. Spiridione 7, IV p.). Sarà presente Claudio Tonel, del Comitato federale; ore 20 unità comunale di Dolina presso la sede di Dolina. Sarà presente Milos Budin, consigliere regionale; ore 20.30 unità comunale di Sgonico presso la sede di Sgonico; ore 19.30 unità di base di Prosecco-Contovello presso la sede di Prosecco. Sarà presente Claudio Tonel, del Comitato federale.

Circolo ufficiali

Oggi lunedì 3 febbraio 1992 alle ore 18 presso Villa Italia, via dell'Università 8, il Circolo ufficiali, in collaborazione con l'Associazione amici della lirica, organizza un concerto dell'«Opera giocosa» diretto dal maestro S. Zannerini, con la partecipazione del contralto Cinzia De Mola, del basso Ildebrando D'Arcangelo e il flautista Stefano Casaccia. In programma arie di Handel e Mozart. In prima esecuzione assoluta, musiche di Giulio Viozzi.

Natura carsica

Domani martedì 4 febbraio alle ore 19 presso la sala delle conferenze del Museo Civico di storia naturale, in via Ciamician 2, avrà inizio la serie dei «martedì culturali» organizzati dal Museo Civico di storia naturale e da Pro Natura Carsica. La prolusione sarà tenuta dal direttore del Museo, dott. Sergio Dolce, che presenterà il tema: «Il ruolo del museo nel campo della didattica». Seguirà la proiezione del video: «Un canyon fuori città»

Edilizia popolare

La UIL-Statali per il tramite delle proprie iniziative di edilizia popolare in cooperativa propone a Conconello totale vista sul golfo e la città villette a schiera composte da saloncino, angolo cottura, due stanze, due stanzette, box, taverna e cantina, due bagni, ingresso indipendente e giardino proprio. Altro lotto con simili caratteristiche in zona panoramica e soleggiata adiacente all'Università. Per appuntamenti rivolgersi alla UIL-Statali, via Polonio 5, I piano, stanza 8, il martedì dalle ore 16 alle ore 19, oppure telefonando al pomeriggio allo 0337/538099.

Club ignoranti

Saranno ospiti questa sera per l'incontro mensile al ristorante «Suban» alle 20 il questore di Trieste Alfredo Lazzerini e il nuovo capo della squadra mobile della questura Carlo Lorito.

La Trieste di Cecovini

Oggi alle ore 18 presso la Sala Baroncini di via Trento 8, in occasione della recente pubblicazione degli scritti politici contenuti nel volume: «Trieste, dare e avere» di Manlio Cecovini, alla presenza dell'autore, si terrà un dibattito con la partecipazione di Giulio Cervani, Guido Botteri, Bruno Maier, Paolo Francia.

Ballo della scopa

Anche quest'anno si terrà l'ormai tradizionale «Ballo della Scopa». L'appuntamento è per sabato 8 febbraio all'Hotel Jolly alle ore 20. Per informazioni e prenotazioni rivolgersi presso la Lista per Trieste, Corso Saba 6, tel. 722231 dalle ore 17 alle 19.

Corale S. Pio X

La Corale S. Pio X di Trieste, con sede in via Revoltella 130, comunica che sono riaperte le iscrizioni per l'ampliamento dell'organico, a ragazze con esperienza musicale. Per informazioni rivolgersi in sede (martedì e giovedì 20-22) o telefonare al 756661.

Corso rapido al Goethe-Institut

Il giorno 11.02.'92 avrà inizio un corso rapido di 8 ore di lezione settimanali, livello elementare II (Grundstufe II). Per informazioni telefonare al 635763.

Festa della patrona

L'Andos ricorderà la patrona «S. Agata» con una messa che verrà celebrata domani 2 c.m. alle ore 11 nella chiesa Madonna del Mare di p.zzale Rosmini.

Diapositive al Cai

Questa sera alle ore 20 presso la sede del Cai XXX Ottobre, Ettore Spongia presenterà una serie di diapositive dal titolo «prati, boschi, rocce e ghiacci» (vagabondaggi d'alta quota). La Commissione Gite della XXX, organizzatrice dell'incontro, comunica che la partecipazione è libera a tutti, ma invita gli interessati a intervenire puntuali, per non disturbare la proiezione.

Visita al Mito sottile

Lunedì 3 febbraio l'Inner Wheel si unirà al Fai per una visita al «Mito sottile». L'appuntamento è fissato per le ore 17 al Museo Revoltella.

Gruppo micologico

Il gruppo di Muggia dell'Associazione micologica G. Bresadola, invita i soci e simpatizzanti a partecipare all'incontro sul tema «Come riconoscere i tricholoma bruni». L'appuntamento è fissato per oggi 3 febbraio alle ore 20 presso la scuola elementare De Amicis di Muggia. Presenterà Marino Zugna.

Unione degli istriani

Oggi pomeriggio nella sala dell'Unione degli istriani in via S. Pellico 2, alle ore 17 verrà proiettato un audiovisivo dal titolo: «150 anni di storia del Lloyd Triestino». Prima e seconda parte, tecnica. Realizzato da Rino Tagliapietra in dissolvenza incrociata. Ingresso libero.

Film in francese

L'Associazione culturale italo-francese informa che domani martedì 4 febbraio 1992, nella sala del Centro giovanile di via Don Sturzo 4, sarà proiettato il film in lingua francese: «L'Etoile du Nord» con Simone Signoret e Philippe Noiret. Le proiezioni avranno inizio alle ore 16 e alle ore 18. L'ingresso alla sala è riservato agli iscritti dell'Associazione.

Associazione combattenti

La sezione Centro dell'Associazione nazionale combattenti e reduci comunica che domani 4 febbraio avrà luogo l'assemblea ordinaria dei propri soci. L'assemblea si terrà nella sala adunanze del 5.o piano della Casa del Combattente via XXIV Maggio n.4, con inizio alle ore 17 in prima convocazione. Gli iscritti sono invitati a non mancare.

Audizioni di danza

«Audizioni di danza». L'Associazione Artnouveau diretta dal coreografo Kevin Paul, indice una selezione — aperta ad ambosessi — per l'ampliamento del proprio gruppo-base in vista della programmazione di uno spettacolo di danza contemporanea da presentare nei prossimi mesi. Gli interessati possono telefonare dalle 13.30 alle 15, al numero 383811 entro mercoledì 5 febbraio.

Amici dei funghi

Il gruppo di Trieste dell'Associazione micologica G. Bresadola in collaborazione con il civico Museo di storia naturale, continuando gli incontri del lunedì, propone per oggi il tema: «I funghi della faggeta», proposto dal sig. Bruno Derini. L'appuntamento è fissato alle ore 19 nella sala conferenze del Museo civico di storia naturale di via Ciamician 2.

Circolo della stampa

Per i pomeriggi dedicati del Circolo della stampa alle signore e organizzati da Fulvia Costantinides, mercoledì 5 febbraio alle 16.45 nella sede di corso Italia 13 (sala Paolo Alessi, I p.) l'arch. Luigi Pavan presenterà il «Libro della Fai» (Fondo per l'ambiente italiano) con diapositive. Sarà presente la capo della delegazione di Trieste Etta Carignani.

Gita sulla neve

La sezione turismo e tempo libero della Cisnal di Trieste ha organizzato una gita sciatoria a Sesto in Val Pusteria per il giorno 8 febbraio 1992. La partenza avverrà da piazza Oberdan alle ore 6.00. Le quote di partecipazione sono popolari. Per ulteriori informazioni telefonare alla segreteria tutti i giorni dalle 9 alle 12 (tel. 729233).

IL BUONGIORNO

Il proverbio del giorno

Ognuno ha un ramo di pazzia.

Dati meteo

Temperatura minima 3 gradi; massima 7,4; umidità 67%; pressione millibar 1027,8 in diminuzione; cielo nuvoloso; calma di vento; mare quasi calmo con temperatura di gradi 8.

Le maree

Alta: alle 8.53 con 40 cm sopra il livello del mare e alle 22.08 con 41 cm sopra il livello del mare. Bassa: alle 3.20 con cm 16 sotto il livello del mare e alle 15.30 con 60 cm sotto il livello del mare.

Un caffè e via...

Gli olandesi gradivano molto il caffè, alternandolo con il the, molto in voga all'epoca. Degustiamo l'espresso al Bar Nadia, Contovello 186.

OGGI Farmacie di turno

Dal 3 febbraio al 9 febbraio.
Normale orario di apertura delle farmacie: 9.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: via Ginnastica, 6, tel. 772148; via Fabio Severo, 112, tel. 571088; Basovizza, tel. 226210 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: via Ginnastica, 6; via Fabio Severo 112; piazza Venezia, 2; Basovizza, tel. 226210 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: piazza Venezia, 2, tel. 308248.

Informazioni Sip 192

Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente) telefonare al 350505 - Televita.

RUBRICHE

Sessanta, cinquanta, quaranta anni fa

60 1932 3-9/2

Per il periodo carnevalesco, il Podestà concede per i giorni 4, 5, 6, 8 e 9 febbraio i consueti posteggi in viale XX Settembre per la vendita di oggetti carnevaleschi, volti di maschera, serpentine, coriandoli, trombe, frutta e dolci accartocciati.
Parte alla volta di San Martino di Castrozza la squadra del Guf di Trieste, composta da Prohaska, Lendwai, Santorini e Kuehler, per partecipare alla prima Olimpiade universitaria nazionale.
E' concesso agli esercizi pubblici di prolungare l'orario negli ultimi giorni di carnevale dietro oblazione pro assistenza invernale disoccupati di L. 20 per alberghi, ristoranti, caffè, L. 10 bar, buffet, L. 5 spacci, bettole.
Nel corso di uno spettacolo con la Cin-Cin-Ball, il fantasista Dowan, le Rocks-Drops-Girls e la troupe del jazz del Diavolo, si svolge al Rossetti il Concorso delle canzonette del «Marameo»: vince «Putela triestina» di Palma, Melon e Ballig.
Si tiene l'assemblea costitutiva del Sindacato autisti privati di cui viene eletto in qualità di segretario di sezione il signor Giuseppe Mazzotti, «autista di provata fede fascista».
Si ha notizia che il giovanissimo pianista e compositore triestino Guido Luigi Cergoli ha pubblicato presso la Casa Leonardi di Novara alcune sue nuove canzoni: «Appuntamento», «Luna Park» e «Golden-Feet».

50 1942 3-9/2

Per il pasto serale del sabato e ambedue della domenica, viene disposto per i pubblici esercizi il rancio unico, composto di una minestra, di un piatto di verdura e legumi e della frutta.
Aumenti nelle sigarette: Savoia da 650 a 800 lire, Orientali da 600 a 700, Colombo da 500 a 600, Regina da 470 a 550, Cirene da 450 a 500, Tre Stelle da 300 a 350, Giuba da 300 a 360, Nazionali da 220 a 260, Popolari da 120 a 150.
L'Acegat dispone che, dovendosi ridurre i consumi di energia elettrica, il servizio delle linee cittadine si svolga fra le 6 e le 22, fermi restando i servizi straordinari delle linee 1. 6. 7 e 8 con partenza da piazza Libertà dopo le 24 in coincidenza con il treno da Venezia.
La Sezione provinciale dell'alimentazione informa che la farina di granoturco da polenta può essere ritirata al posto del pane, in ragione di 300 gr per ogni 200 di pane, e che nei giorni 2, 3 e 4 febbraio ha luogo nel Comune un'ulteriore distribuzione di salumi affettabili.
L'Ufficio turistico dell'Adriatico mette a disposizione del Segretario federale dodici biglietti gratuiti per un viaggio di andata e ritorno a Roma, da assegnarsi a sei coppie di sposi che si uniranno in matrimonio entro il 28 febbraio.

40 1952 3-9/2

L'Acegat ricorda che le facilitazioni concesse agli utenti disposti a rimettere in efficienza il proprio impianto gas, fra cui la riduzione dell'imposta pulitura colonne montanti e impianti interni da 1.920 a 1.200 lire, pagabili in 12 rate.
Il regista Brignone sta girando alcune scene di «Inganno», un film avente per protagonista un'agente di Polizia femminile e Trieste è l'unica città italiana ad aver una tale Polizia; fra gli interpreti: Vilma Papis, Gabriele Ferzetti e il triestino Ruggero Winter.
Per la morte di Re Giorgio d'Inghilterra, comandi alleati e uffici pubblici espongono la bandiera a mezz'asta, mentre i reparti inglesi sparano 56 colpi di cannone nella caserma di via Rossetti.
Excelsior «Le miniere di re Salomone» Deborah Kerr e Stewart Granger; Fenice «Hong Kong» con Jeff Chandler; Filodrammatico «Un posto al sole» con M. Clift, E. Taylor, S. Winters, proibito ai minori di 16 anni.

Roberto Gruden

IL PICCOLO

Nel XXV° anniversario del „Piccolo"

La nostra lunga storia

L'immagine non ben definita che presentiamo è una curiosità della nostra lunga storia. Si riferisce a una copia edita per il XXV anniversario della nostra fondazione (29 dicembre 1906) che il dott. Polidoro Polidori riportò integralmente e a grandezza naturale in forma stenografica. Un episodio di affetto e attaccamento al giornale che ora costituisce un reperto consegnato al nostro archivio dalla signora Francesca Polidori, vedova dello stimato stenografo di allora, che vivamente ringraziamo.

DOPO UN FILM DI TINTO BRASS

Valentina Verani, da attric[e] a ospite del Costanzo-show

Nuova presenza triestina nel salotto del «Maurizio Costanzo Show». Domani sera sarà ospite del popolare talk-show di Canale 5 Valentina Verani, 29 anni, artista multimediale. Fondatrice dell'«Essenzialismo», un nuovo movimento artistico europeo nato a Berlino un paio di anni fa, la Verani recentemente si è cimentata anche nel campo dello spettacolo. Dopo un approccio con il mondo della canzone in occasione del concorso «Sanremo famosi», ha debuttato sul grande schermo davanti alla macchina da presa. Per il suo battesimo cinematografico ha scelto un padrino d'eccezione: Tinto Brass. Il regista veneziano l'ha infatti inserita nel cast del suo ultimo film, «Così fan tutte», in uscita nelle sale italiane il prossimo 20 febbraio.

«Nel film ho un ruolo curioso: sono la musa di Vittorio Sgarbi. - racconta la Verani - Si tratta dell'unica parte in costume prevista dal copione. L'incontro con Brass è stato del tutto casuale. Un amico, impresario teatrale, ha saputo che il regista stava cercando qualcuno che potesse interpretare credibilmente il ruolo di una giovane artista. Ha fatto il mio nome. E'nato tutto come uno scherzo e invece mi sono ritrovata davanti alla cinepresa». Dal grande schermo al piccolo schermo il passo è stato altrettanto breve. Dopo Lorenzo Pilat, approda così al Parioli un altro volto triestino.

Valentina Verani

CONSEGNATO UN PULLMINO ALL'ASSOCIAZIONE SCLEROSI MULTIPLA

Solidarietà concreta

La cerimonia di consegna del nuovo pullmino alla sezione triestina dell'Aism. (Italfoto)

Una breve ma significativa cerimonia ha suggellato ieri, all'interno della Galleria Tergesteo, un momento molto atteso dalla sezione provinciale dell'Aism (Associazione italiana sclerosi multipla): monsignor Bellomi, vescovo di Trieste, ha benedetto il pulmino donato all'associazione dalla Illycaffè S.p.A., presenti numerose autorità, tra cui il questore Lazzerini, l'on. Coloni, la senatrice Gherbez, il gen. Canteruccio, l'assessore provinciale all'assistenza Martini, il rappresentante del prefetto, Vergone, il presidente Aidda (Associazione imprenditrici e donne dirigenti d'azienda) Etta Carignani.

Il pulmino Fiat Ducato HT 10 Restyling, del valore di 85 milioni, è attrezzato per il trasporto di 5 carrozzine o per 4 posti a sedere dotati di cinghie, per disabili, ed è provvisto di pedana a pompa idraulica per il sollevamento delle carrozzine. Mentre la ricerca sulla sclerosi multipla prosegue e porta a progressi lenti ma continui, il presidente provinciale Fulvia Costantinides ha ricordato che il pulmino rappresenta un dono prezioso per i triestini resi disabili dalla malattia, aiutandoli a migliorare la qualità della loro vita nell'attesa che la scienza trovi la chiave per debellarla.

Ora la sezione locale potrà più concretamente aiutare i propri malati accompagnandoli alle necessarie cure fisioterapeutiche e sanitarie, trasportandoli in sede e in varie uscite per u[na] più intensa vita di re[la]zione. A conclusione d[el]la cerimonia una ta[rga] d'argento è stata con[se]gnata ad Anna ed Er[ne]sto Illy, in segno di gra[ti]tudine. Attiva sostenit[ri]ce della fondazione «[de] Banfield» e socia d[el]l'Aidda, Anna Illy [ha] espresso da tempo la s[ua] sensibilità sociale an[che] adattando le strut[ture] dello stabilimento all'i[n]serimento produttivo [di] un disabile.

Due modi, i più be[lli] per dimostrare co[me] un'azienda possa con[iu]gare un livello intern[a]zionalmente competiti[vo] con la solidarietà social[e]. Un esempio d'altruism[o] che monsignor Bellomi [si] è augurato serva da st[i]molo anche alle istit[u]zioni pubbliche.

Anna Maria Nave

ELARGIZIONI

— In memoria di Giuseppina Gregori da Gustavo Cisilino 10.000 pro Aiuti costruz. chiesa «Alla misericordia infinita di Ns. Signore» — Bethania — Penisola Maddalena — Siracusa.
— In memoria di Vittorio Guglielmi da Ottavio Bomben 50.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Ema Kersevan da Anita e Lidia Mahne Manetti 50.000 pro Astad.
— In memoria di Antonio Kiuder da Anita Mezzaria 30.000 pro Astad.
— In memoria di Anna Maria Jogan in Occini da «Corazon» 50.000 pro Uildm.
— In memoria di Carmela Parco-Vatta da Valnea Zotti 50.000 pro Pro Senectute.
— In memoria di Giovanni Peres dai nipoti Gemma, Elvira, Luigi e Antonio 200.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Giordano Mateika da Maria Bardin 25.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Gino Merlach da Filomena Tomadin 200.000 pro parrocchia S.Marco evangelista.
— In memoria di Ordalia Michelli ved. Mauro dai nipoti Michelli 125.000 pro Ist. Rittmeyer; da Maria Mian 10.000, da Lidia Zupel 10.000 pro Unicef.
— In memoria di Egidia Michelis ved. Pittoni da Savina e Guido Simoncelli 50.000 pro Astad.
— In memoria del prof. Nicolino Rado dal prof. Claudio De Ferra 100.000, da Ferruccio Leva 100.000, da Tullio Stravisi 50.000 pro Ist. Nautico (borsa di studio N.Rado).
— In memoria di Elio Rakar dalla fam. Ferro 20.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Pia Nicolelli Tassoni da Fabio e Max 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Maria Occini da Daniela e Mario Decarli 20.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Gabriella Ravalico ved. Prodan da Norina Buda 10.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Natalia Scarpelli ved. Castellaneta dalla Stock Spa 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Luigi Seghini da Eleonora Portionè 25.000 pro Ist. Rittmeyer.
— In memoria di Nerina Suran da Alba e Mario Silvestri 10.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Antonietta Sturman da Licia, Ariella, Arnaldo Carlini 150.000 pro Cro di Aviano.
— In memoria di Luciana Tramer Prenussi e Alessandro Della Zonca da Fiorenza e Ermes Comar, Annamaria e Paolo Gregori, Marina e Pierpalo Longo, Nicoletta e Angelo Pasino, Gabriella e Paolo Picasso, Fioretta e Claudio Strudthoff, Franco Videri 210.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Nidia Trebitz da Marco Fernandelli 250.000 pro Fondo di studio Lorenzo Fernandelli Ist. Storia dell'arte dell'università di Trieste, 250.000 pro Fondo di studio Lorenzo Fernandelli presso il liceo Petrarca; da M. Fulvio, Z. Seraffini 50.000 pro Borsa studio Lorenzo Fernandelli Ist. Storia dell'arte dell' università di Trieste.
— In memoria di Carmela Vatta da Roberto e Lylla Hausbrandt 100.000 pro Ass. Goffredo de Banfield, 100.000 pro Cri (sez. femminile).
— In memoria di Pino Taurini dai consuoceri Emma, Omero, Nilva e Dario 50.000 pro Cenro tumori Lovenati, 50.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Giuseppina Udovich ved. Gruden da Daniela e Mario De Carli 30.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Emy Vatta dalla fam. Bosio 50.000 pro Comunità S.Martino al campo.
— In memoria di Mario Zacaria da Titti e Dante Costantino 50.000 pro Ist. Rittmeyer.
— In memoria di Emilia Zamarini Cosani da Angelo e Silvio Cosani 50.000 pro Centro aiuto vita.
— In memoria di N.N. da N.N. 50.000 pro Orfanotrofio San Giuseppe.
— In memoria dei propri defunti da Maria e Santina 30.000 pro Ist. Rittmeyer.

LAVORI IN GIUNTA E NELLE COMMISSIONI

Il caso 'Chimica'

Domani Saro farà il punto sulle trattative

TRIESTE — La nuova Giunta regionale, presieduta da Vinicio Turello, risponderà domani per la prima volta dalla sua costituzione alle interrogazioni e alle interpellanze dei consiglieri.

Turello affronterà il tema della copertura assicurativa delle autovetture croate, su sollecitazione di Sergio Giacomelli (Msi-Dn) e delle telecomunicazioni con le repubbliche ex sovietiche, su richiesta di Aldo Ariis (Pli). A Gianfranco Gambassini (Lpt) risponderà sul ventilato trasferimento del Lloyd triestino.

L'assessore Adino Cisilino si occuperà invece delle riserve di caccia nella laguna di Grado, rispondendo ai consiglieri Renato Vivian (Verdi), Giorgio Cavallo (Verdi arcobaleno), e Andrea Wehrenfennig (Lista verde); a Mario Coiro darà delucidazioni sui finanziamenti per gli impianti sportivi, mentre a Cavallo, Rossi e Wehrenfennig illustrerà la situazione organizzativa del Corpo forestale regionale.

L'assessore Dario Barnaba affronterà, in virtù di un'interpellanza dei Pds Renzo Travanut, Paolo Padovan, Ugo Poli e Roberto Viezzi, il problema delle minori assegnazioni alle province, alle comunità montane e ai comuni.

Seguirà l'assessore Mario Brancati: risponderà a Sergio Giacomelli (Msi-Dn) sulla mancata realizzazione di un centro di prelievo e trapianto di reni a Trieste; a Cavallo (Va), Rossi e Wehrenfennig (Lv) darà delucidazioni su alcuni episodi di vivisezione animale in regione. A Lucio Vattovani (Dc) risponderà sull'inceneritore per prodotti alimentari avariati dello scalo legnami di Trieste; a Gianfranco Gambassini (Lpt) sul concorso per l'assunzione di 224 infermieri professionali a Udine.

L'assessore Dario Rinaldi, da parte sua, darà risposta alle interrogazioni di Bojan Brezigar (Us-Ssk), Gambassini (Lpt), Adalberto Donaggio e Vattovani (Dc) sulla chiusura dell'Hotel Europa e sull'ipotesi della sua vendita.

Concluderà l'assessore Ivano Benvenuti che interpellato da Travanut e Ivo Del Negro (Pds), nonchè da Franco Trangoni, Duilio Campagnolo e Maria Piccoli (Dc), dirà delle recenti avversità atmosferiche in zona montana.

Nell'ambito dei lavori del Consiglio regionale, le commissioni, sempre domani, riprenderanno i lavori. La commissione industria (presieduta da Adalberto Donaggio) sentirà la relazione dell'assessore e vicepresidente della Giunta regionale Ferruccio Saro in merito alle trattative inerenti la Chimica del Friuli.

La commissione ecologia provvederà all'elezione del suo presidente, essendo al carica vacante, dopo l'elezione di Pierantonio Rigo ad assessore.

La commissione agricoltura, presieduta da Luigi Blasig (Psi), continuerà nella valutazione del provvedimento di riforma del settore primario, sentendo in merito i rappresentanti dell'Ersa. Infine, per giovedì è previsto un sopralluogo della commissione cultura al museo storico della guerra 1915-'18 di Gorizia.

CONSIGLIO

Industrie a rischio

TRIESTE — Il presidente Nemo Gonano ha convocato il Consiglio regionale per domani. La seduta sarà aperta con la discussione sulle attività industriali a rischio di incidente rilevante. Al testo predisposto dalla Giunta si accompagnano le proposte di Andrea Wehrenfennig e di Federico Rossi (Lista Verde), nonchè di Giorgio Cavallo (Verdi arcobaleno). La relazione è affidata a Luigi Blasig (Psi). Il Consiglio affronterà poi il tema dell'alcolismo e delle tossicodipendenze, discutendo di tre petizioni presentate dai cittadini e una mozione di iniziativa di Perla Lusa e Augusta De Piero Barbina.

IL TEMPO

LUNEDI' 3 FEBB. 1992 — **S. Biagio**

Il sole sorge alle 7.25 e tramonta alle 17.13 — La luna sorge alle 7.01 e cala alle 17.09

Temperature minime e massime in Italia

Città	Min	Max	Città	Min	Max
TRIESTE	3	7,4	MONFALCONE	2,1	6,5
GORIZIA	2	6,8	UDINE	-0,4	6,5
Bolzano	np	5	Venezia	2	9
Milano	2	5	Torino	1	8
Cuneo	np	5	Genova	6	11
Bologna	-1	7	Firenze	2	11
Perugia	0	6	Pescara	0	np
L'Aquila	-4	11	Roma	1	11
Campobasso	-3	2	Bari	3	7
Napoli	3	8	Potenza	-2	-1
Reggio C.	4	9	Palermo	9	10
Catania	5	9	Cagliari	6	7

Il servizio meteorologico dell'aeronautica comunica le previsioni del tempo sull'Italia. Situazione: sull'Italia è presente un campo di pressione alta e livellata, in graduale attenuazione ad iniziare dalle regioni settentrionali.

Temperatura: senza notevoli variazioni, i valori minimi, su tutte le regioni.

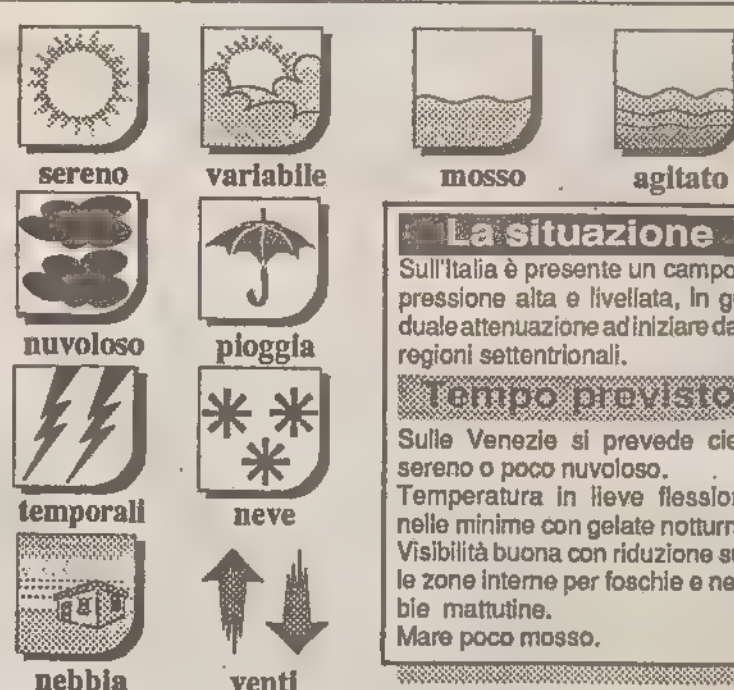
Venti: deboli o localmente mossi intorno Nord, con riforzi sulle estreme regioni meridionali della penisola e sulla Sicilia.

Mari: generalmente moderati i bacini meridionali, poco mossi i restanti mari.

Previsioni a media scadenza.

MARTEDI' 4: su tutte le regioni condizioni di variabilità, con addensamenti più intensi sul versante Adriatico e sui rilievi in generale, ove saranno possibili brevi precipitazioni. In serata tendenza a miglioramento sul settore Nord-Occidentale. Temperatura: in leggero aumento i valori minimi.

MERCOLEDI' 5: sulle regioni Nord-Orientali, sulle restanti adriatiche e su quelle joniche annuvolamenti irregolari anche intensi, con possibilità di locali precipitazioni, su tutte le altre regioni nuvolosità variabile.

sereno — variabile — mosso — agitato — nuvoloso — pioggia — temporali — neve — nebbia — venti

La situazione

Sull'Italia è presente un campo di pressione alta e livellata, in graduale attenuazione ad iniziare dalle regioni settentrionali.

Tempo previsto

Sulle Venezie si prevede cielo sereno o poco nuvoloso. Temperatura in lieve flessione nelle minime con gelate notturne. Visibilità buona con riduzione sulle zone interne per foschie e nebbie mattutine. Mare poco mosso.

UD — PN — GO — TRIESTE — Nord — Ovest — Est — Sud

Temperature minime e massime nel mondo

Città	Cielo	Min
Amsterdam	nuvoloso	0
Atene	neve	0
Bangkok	sereno	23
Barbados	sereno	19
Barcellona	sereno	1
Berlino	pioggia	0
Bermuda	pioggia	13
Bogotà	sereno	5
Buenos Aires	pioggia	22
Il Cairo	variabile	4
Caracas	nuvoloso	15
Chicago	nuvoloso	-4
Copenaghen	nuvoloso	0
Francoforte	nuvoloso	-3
Hong Kong	nuvoloso	14
Honolulu	sereno	17
Islamabad	sereno	3
Istanbul	neve	0
Giakarta	pioggia	24
Gerusalemme	pioggia	0
Johannesburg	sereno	17
Kiev	nuvoloso	-6
Kuala Lumpur	pioggia	23
Lima	nuvoloso	21
Madrid	sereno	2
La Mecca	nuvoloso	14
C. del Messico	variabile	np
Miami	sereno	14
Montevideo	nuvoloso	22
Mosca	nuvoloso	-5
New York	sereno	-5
Oslo	nuvoloso	-6
Parigi	sereno	-4
Perth	sereno	21
Rio de Janeiro	variabile	24
San Francisco	sereno	8
San Juan	sereno	21
Santiago	nuvoloso	14
San Paolo	nuvoloso	20
Seul	nuvoloso	-7
Singapore	nuvoloso	24
Stoccolma	variabile	-2
Sydney	sereno	21
Tel Aviv	pioggia	8
Tokyo	sereno	0
Toronto	nuvoloso	-12
Vienna	variabile	-2
Varsavia	nuvoloso	0

ATTRICE

Scivola sul palco

LATISANA — Un pizzico di suspance ha caratterizzato l'altra sera, al teatro Odeon di Latisana, l'esibizione della nota attrice Piera degli Esposti, protagonista del dramma «Madre coraggio» di Bertold Brecht. L'Esposti nel corso di un veloce cambio di scena da effettuarsi al buio, è inciampata su un arredo di scena procurandosi una forte contusione facciale. La rappresentazione è stata sospesa per quasi un'ora, e nel frattempo l'attrice è stata medicata da un medico presente in sala. Ripresasi dal trauma ha portato a termine la commedia tra gli applausi del pubblico.

MSI, GUERRA PER LE CANDIDATURE

L'ombra lunga di Collino dietro la poltrona di Parigi

UDINE — Guerra all'interno del Msi per le candidature alla Camera dei deputati. Anche se la segreteria regionale del partito non ha ancora ufficializzato i nomi dei candidati, si profila un testa a testa tra l'inossidabile parlamentare pordenonese Gastone Parigi e il segretario della federazione provinciale di Udine, Giovanni Collino. Il collegio elettorale che comprende Udine, Pordenone, Gorizia e Belluno tradizionalmente esprime un solo deputato missino e la candidatura di Collino, molto quotato negli ambienti friulani, potrebbe mettere in pericolo la «storica» poltrona di Parigi. Quest'ultimo proprio ieri ha partecipato al Consiglio provinciale udinese del Msi dicendo di essere a disposizione del partito, ma per l'eventuale corsa per Montecitorio richiederebbe precise garanzie.

La risposta udinese è stata netta. Sia Collino sia Daniele Franz, segretario cittadino e consigliere comunale, hanno ribadito il diritto tutto friulano di esprimere una candidatura alternativa, che comunque non intende togliere dignità al capolista Parigi. I missini si ripropongono di non giungere a spaccature interne simili a quella verificatasi in altre forze politiche. Sarà la segreteria regionale ad avere l'ultima parola sulle candidature, e ciò potrebbe avvenire in via ufficiale già entro questa settimana. Parigi e Collino saranno tuttavia gli uomini di punta, destinati a disputarsi l'unico posto disponibile per Roma, mentre gli altri nomi che figureranno in lista avrebbero il compito di portare voti al partito: con tutta probabilità i protagonisti saranno Daniele Franz, Paola Guidi (coordinatrice femminile per la provincia di Udine), e il carnico Dario Zearo, vicesegretario provinciale.

Alberto Lauber

Quella lettera di Togliatti...

PORDENONE — Enorme sdegno ha suscitato la lettera di Togliatti al delegato dell'Internazionale comunista, l'italiano Bianco, sulla sorte dei prigionieri italiani dell'Armir, per lo più friulani della Julia. A fare queste considerazioni è il presidente del Centro studi e ricerche storiche «Silentes Loquimur» di Pordenone, Marco Pirina, che in una nota precisa come «quelle parole stupiscono, dette da un italiano, ma chi come noi legge i documenti dei partigiani comunisti che agivano nelle nostre terre, trova solo una ulteriore conferma al disegno non di guerra di liberazione, ma di lotta di classe e di tentativo di instaurazione di quel regime che per oltre 40 anni ha reso 'Paradiso' l'Europa dell'Est».

Le parole «imputate» sarebbero quelle in cui si legge «se un buon numero di prigionieri morirà in conseguenza delle dure condizioni non ci trovo niente da dire, anzi... il fatto che per migliaia di famiglie la guerra di Mussolini e la spedizione contro la Russia si concludano con una tragedia, con un lutto personale è il migliore degli antidoti...».

DIOCESI: INCONTRI A TRIESTE E UDINE

La Chiesa «antipartitica» si appella all'unità cattolica

TRIESTE — Nell'acceso clima elettorale di questi giorni, anche la Chiesa rischia di essere coinvolta nella «bagarre» dei messaggi politici per aver programmato due iniziative concomitanti per il tardo pomeriggio di domani, nelle diocesi di Udine e di Trieste, che proprio per il periodo in cui si svolgono, assumono risvolti alquanto delicati. Gli istituti di formazione sociopolitica della diocesi friulana e di quella tergestina, hanno infatti ripreso l'attività nel nuovo anno promuovendo due appuntamenti di rilievo per domani: nel capoluogo friulano, alle 18, presso la sala convegni della Camera di commercio, il vescovo Attilio Nicora, presidente della Caritas italiana, parlerà sul tema «Carità è politica — Politica è carità», mentre a Trieste, nell'aula magna del seminario, l'arcivescovo di Udine Alfredo Battisti, terrà una relazione sull'enciclica sociale di Giovanni Paolo II «Centesimus annus».

Sarà difficile per i due vescovi-relatori, infatti, astenersi da valutazioni contingenti sulla situazione politica e, in particolare, sull'impegno politico dei cattolici con riferimento alla trattazione dei temi loro affidati e al luogo delle conferenze, le scuole diocesane di formazione socio-politica. Suscita notevole attesa l'intervento di monsignor Nicora, uno degli uomini di punta dell'episcopato italiano, protagonista della riforma concordataria, già vescovo ausiliare di Milano, e ora massimo esponente della Caritas nazionale. Una politica che salvaguardi le fasce più deboli della società sarà l'oggetto della sua relazione che si annuncia come una vera requisitoria nei confronti dell'azione e dei programmi di politica sociale del governo e delle nuove tendenze leghiste dell'Italia del benessere.

Monsignor Battisti, dal canto suo, potrebbe riaffermare il principio dell'unità politica dei cattolici, come ha fatto nei giorni scorsi nel corso di una conferenza stampa: «In piena sintonia con i vescovi italiani — ebbe a dire il presule udinese — sono convinto che oggi sia importante evitare una disgregazione che impedisce ai cristiani di essere uniti nelle scelte di fondo».

Sergio Paroni

L'OROSCOPO

di P. VAN [illegible]

Ariete 21/3 – 20/4
Sappiate legger fra le righe nel comportamento apparentemente enigmatico del partner, che alla luce di certi avvenimenti successigli sul lavoro è plausibile e spiegabile. L'atteggiamento migliore sarà passare sotto silenzio il suo nervosismo.

Toro 21/4 – 20/5
Certi contatti, importanti per la professione, sarebbero da stringere e da intensificare perché conivolgono persone di spiccata simpatia e di grande esperienza di vita, con le quali dialogo e comprensione sono immediati e facili.

Gemelli 21/5 – 20/6
Siate cauti nel prendere iniziative e nel distribuire le vostre forze. La attuale situazione celeste potrebbe indurvi a sottovalutare gli impegni e a sopravalutare le vostre personali energie. Meglio usare prudenza.

Cancro 21/6 – 21/7
C'è chi vi vorrebbe al suo fianco, in qualità di soci, in una impresa che sta per prendere il via. C'è chi si fida ciecamente del vostor intuito e della vostra preparazione professionale, lusingandovi con proposte molto vantaggiose. Valutatele con cura.

Leone 22/7 – 23/8
Esuberanza e fascino sono le armi che userete nel vincere una battaglia amorosa e nello sgominare un eventuale rivale con la vostra indiscutibile capacità di affascinare e di sedurre. E con la vostra innata e signorile classe.

Vergine 24/8 – 22/9
Fortunate possibilità in serata per concludere vittoriosamente un corteggiamento che ha tenuto impegnati Giove e i pianeti amici del segno del Capricorno, oltre che voi e la persona che adesso vi è cara. E che corrisponde in pieno ai vostri sentimenti amorosi.

Bilancia 23/9 – 22/10
La gelosia non ha il passaporto per entrare nella terra franca rappresentata dal vostro rapporto d'amore e il partner vi è devotissimo e al di sopra di ogni sospetto. Si può dire lo stesso di voi ora che Sole e Saturno vi fanno più affascinanti che mai?

Scorpione 23/10 – 22/11
La possibilità di fare frequenti viaggetti diventa una realtà ora che i pianeti vi spingono ad uscire dal vostro bozzolo e impostarvi la vita con un dinamismo maggiore. Certe aspirazioni trovano la più piena e soddisfacente attuazione.

Sagittario 23/11 – 21/12
Vi trovate coinvolti vostro malgrado in pettegolezzi, chiacchiere di corridoio e un clima cospiratorio! Fate in modo che si sappia che siete completamente estranei alle maldicenze che girano.

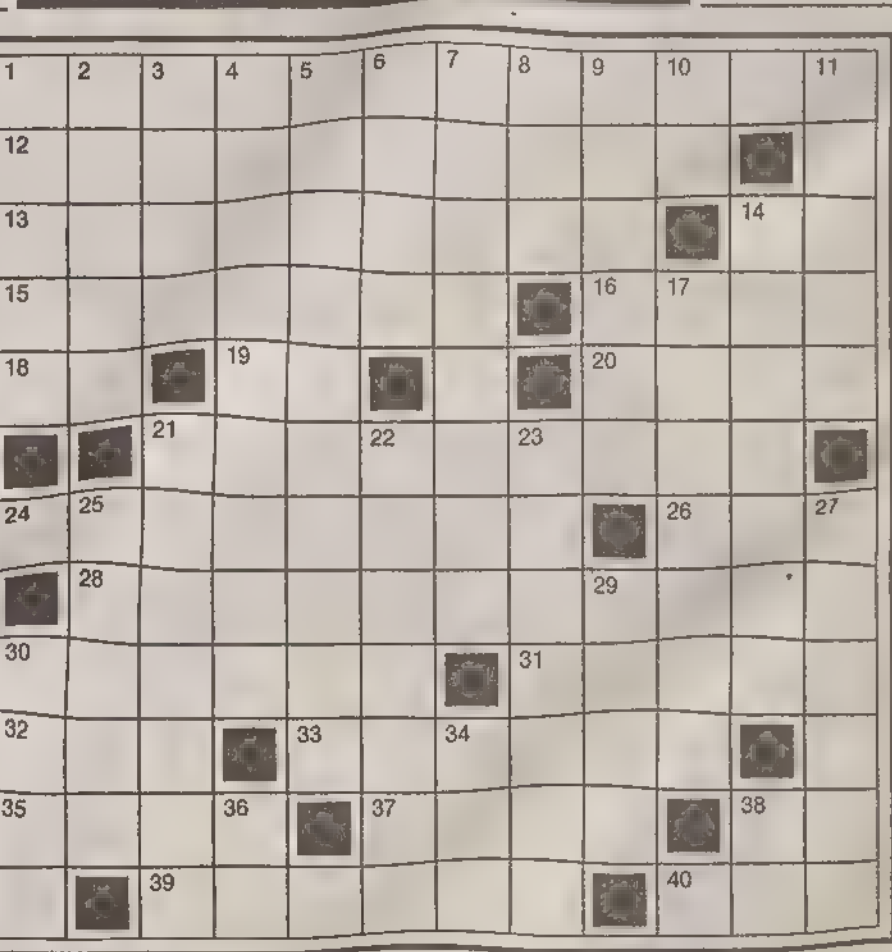
Capricorno 22/12 – 20/1
Il dialogo e la disponibilità di un collega di lavoro vi consentono di approfondire con lui varie tematiche professionali e di puntualizzare con maggiore coerenza programmi lavorativi che vi vedono entusiasta sostenitore di radicali innovamenti.

Acquario 21/1 – [illegible]
Sappiate assapor[illegible] tamente, goccia a [illegible] e fino in fondo i m[illegible] ti sereni e di appag[illegible] felicità che la vita [illegible] adesso sa donarvi. [illegible] timità e la confid[illegible] con chi condivide [illegible] stra vita non è mai [illegible] così totale e tenera [illegible] ora.

Pesci 20/2 – [illegible]
Giove vi nega l'app[illegible] finanziario per real[illegible] re progetti profession[illegible] a lungo accarezzati, non vi limita nè la cr[illegible] tività nè l'inventiva se affidaste a ter[illegible] compiti realizzativi tener per voi solo la p[illegible] te creativa della vo[illegible] attività?

I GIOCHI

ORIZZONTALI: 1 Corre rumorosamente - 12 L'articolo che, di solito, «apre» il giornale - 13 Portate via con l'inganno - 14 Il cuore... di Cristo - 15 Un suddito di Priamo - 16 Recipienti per far fermentare il mosto - 18 Orient-Express - 19 I limiti... di Maag - 20 Percorre la Val d'Ossola - 21 Distinto e raffinato - 24 Dà la propria chi è d'accordo - 26 Arrivi (abbreviazione) - 28 Un'attrazione nei grandi luna-park - 30 Accordo internazionale - 31 La terra dei bramini - 32 Precedono... gli altri - 33 Negata per ogni lavoro - 35 Compito d'italiano - 37 Si indossa in officina - 38 Metà di otto - 39 Una misura... per tenute - 40 Colse il frutto del bene e del male.

VERTICALI: 1 Triste, malinconico - 2 Lo avverte l'olfatto - 3 L'imperatore di un famoso Arco di Roma - 4 Fiduciose per natura - 5 Lo sono tutti gli eroi - 6 Uno Stato che si affaccia sul golfo Persico - 7 Si suona... al portone - 8 Latitudine in breve - 9 Nominati per votazione - 10 Si beve caldo o freddo - 11 Patemi d'animo - 14 Ci sono anche quelli... del mestiere - 17 Ama Paggio Fernando - 21 Seguono le seste - 22 I minuti di una partita di calcio - 23 Avanzo di un naufragio - 25 Appartengono al «gentil sesso» - 27 Delude il sognatore - 29 Sportello d'armadio - 30 Ruvidissimo tessuto - 34 Noto quartiere romano - 36 Poco attendibile - 38 Ci seguono in sciovia.

Sciarada alterna (xxxooxo[illegible])
Uno strozzino
Sulle altrui asprezze è il suo d[illegible]
(è proprio una vergogna, non vi pare?)
e questro sfruttamento poi perché?
Me lo sapete dir che sugo c'è?

Cambio di vocale (4)
Un lottatore sfortunato
Sebbene sia dotato per natura
di una quadrata e solida figura,
lo sapresti spiegare allora tu
perché a bocconi vien mandato [illegible]
(Lem[illegible])

SOLUZIONI DI IERI

Cambio d'iniziale: tasti, pasti.

Indovinello: il telefono.

Cruciverba

T U A ■ E ■ C ■ A R M
E ■ R I S P A R M I O
L ■ I N T A R S I A R
E V E R E S T ■ C R A
V ■ T I R S O ■ O M ■
I C E ■ N E L O ■ O E
S O ■ T O R I N O ■ T
I R C O ■ O N E S T E
O S A R E ■ E S T E R
N A N E ■ S ■ T I M E
E R A R I O ■ O L O ■
■ O L I E R A ■ I O L

I VIAGGI DEL «PICCOLO» / SINGAPORE, MALACCA, KUALA LUMPUR, CAMERON HIGHLANDS, PENANG LE TAPPE

Malesia, una terra di leggenda e di antichi tesori

Riprendono con la collaborazione dell'Utat «I viaggi de Il Piccolo».

■ 13 MARZO
Trieste-Singapore. In serata partenza con volo di linea Singapore Airlines verso Singapore. Pasti e pernottamento a bordo.

■ 14 MARZO
Singapore. In serata arrivo a Singapore, la «città del leone». Il visitatore rimarrà subito affascinato dalla sua baia, dai suoi parchi e dalle sue strade così pulite che le hanno valso l'appellativo di «Svizzera d'Oriente».

■ 15 MARZO
Singapore-Malacca. Prima colazione americana in albergo. Quindi partenza in autopullman per la città di Malacca, in malese Melaka, attraverso piantagioni di palme e ananas. Sosta per la visita di una fabbrica di porcellane cinesi. Seconda colazione lungo il percorso. Arrivo a Malacca. La graziosa città costiera, separata da uno stretto canale dell'isola di Sumatra, costituisce la capitale del primo nucleo statale a cui risalgono le origini della Malesia contemporanea.

■ 16 MARZO
Malacca-Kuala Lumpur. Prima colazione americana in albergo. Partenza in autopullman per Kuala Lumpur, l'affascinante capitale della Malesia. Il tragitto di circa tre ore permette di scoprire i colori della natura malesiana.

■ 17 MARZO
Kuala Lumpur-Cameron Highlands. Prima colazione americana in albergo. Proseguimento per Cameron Highlands.

■ 18 MARZO
Cameron Highlands. Trattamento di pensione completa. Escursione dell'intera giornata al Parco Nazionale di Cameron Highlands.

■ 19 MARZO
Cameron Highlands-Penang. Prima colazione americana in albergo. Partenza per la città di Kuala Kangsar, famosa per la sua spettacolare moschea dalla grande cupola dorata. Seconda colazione lungo il percorso. Quindi proseguimento per la città di Ipoh, la piccola ma graziosa capitale del Parak. In serata arrivo a Penang.

■ 20 MARZO
Penang. Trattamento di pensione completa in albergo. Nella mattinata giro dell'isola con vista a Georgetown.

■ 21 MARZO
Penang-Singapore. Prima colazione americana in albergo. Quindi trasferimento all'aeroporto di Penang e imbarco sul volo di linea per Singapore.

■ 22 MARZO
Singapore-Roma. Prima colazione americana in albergo. Intera giornata a disposizione per lo «shopping». Seconda colazione libera. In serata trasferimento all'aeroporto di Singapore e imbarco sul volo Singapore Airlines per l'Italia.

■ 23 MARZO
Roma-Trieste. In mattinata arrivo all'aeroporto di Roma Fiumicino e proseguimento Trieste.

RICORDO DI TRIESTE
NATURA
IN FRIULI VENEZIA GIULIA

RAIUNO

6.55 UNOMATTINA
7.30 TG1 ECONOMIA
8.00 TG1 - MATTINA
9.00 TG1 - MATTINA
10.00 TG1 - MATTINA
10.05 UNO MATTINA ECONOMIA
10.25 ELLEN BURSTIN SHOW
11.00 TG1 ECONOMIA
11.05 PROVACI ANCORA HARRY. Telefilm
11.55 CHE TEMPO FA
12.00 PIACERE RAIUNO. Presenta Gigi Sabani. 1.a parte
12.30 TG 1 FLASH
12.35 PIACERE RAIUNO. 2.a parte
13.30 TELEGIORNALE
13.55 TG1 - TRE MINUTI DI...
14.00 PIACERE RAIUNO. 3.a parte
14.30 L'ALBERO AZZURRO. Per i più piccini
15.00 SETTEGIORNI AL PARLAMENTO
15.30 LUNEDI' SPORT
16.00 BIG! Varietà
17.30 PAROLA E VITA
18.00 TG1 - FLASH
18.05 OCCHIO AL BIGLIETTO
18.20 GLI ANNI DELL'INCUBO. Sceneggiato. 1.a parte
19.35 UNA STORIA. Di Enzo Biagi
19.50 CHE TEMPO FA
20.00 TELEGIORNALE
20.40 NOI SIAMO SOLI. Sceneggiato seconda parte
22.25 QUESTA E' RAIUNO
22.45 TG1 - LINEA NOTTE
23.00 EMPORION
23.15 ESSERE O APPARIRE? Serata con Telefono Azzurro
00.00 TG 1 NOTTE
- CHE TEMPO FA
00.30 OGGI AL PARLAMENTO
00.40 TENNIS. Torneo ATP
01.30 APPUNTAMENTO AL CINEMA
01.40 MEZZANOTTE E DINTORNI
02.10 RUBA AL PROSSIMO TUO. Film
03.30 TG 1 LINEA NOTTE
03.45 CACCIA SADICA. Film

RAIDUE

7.00 PICCOLE E GRANDI STORIE
- BABAR. Cartoni
- LASSIE. Telefilm
8.45 AGRICOLTURA NON SOLO
9.00 CAMPUS - FILOSOFIA E ATTUALITA'
10.00 PROTESTANTESIMO
10.30 IL VAGABONDO. Film 1942. Con Macario, Lilly Granado, Memo Benassi. Regia Carlo Borghesio e Oreste Biancoli
11.50 TG 2 FLASH
11.55 I FATTI VOSTRI
13.00 TG 2 - ORE TREDICI
13.30 TG 2 - ECONOMIA
- METEO 2
13.45 SUPERSOAP
- SEGRETI PER VOI
13.50 QUANDO SI AMA... Serie tv
14.45 SANTA BARBARA. Serie televisiva
15.35 DETTO TRA NOI. Rotocalco del pomeriggio
- TUA BELLEZZA E DINTORNI
15.50 DETTO TRA NOI
17.00 TG2 DIOGENE
17.25 DA MILANO TG 2 FLASH
17.30 SPAZIOLIBERO
17.55 ROCK CAFE
18.05 TG 2 - SPORTSERA
18.20 MIAMI VICE. Telefilm
19.05 SEGRETI PER VOI - SERA
19.10 BEAUTIFUL
- METEO 2
19.45 TG 2 - TELEGIORNALE
20.15 TG 2 - LO SPORT
20.30 L'ISPETTORE DERRICK. Telefilm
21.35 MIXER
23.15 TG 2 - PEGASO
23.55 TG2 NOTTE
- METEO 2
- TG 2 OROSCOPO
00.05 ROCK CAFE'
00.10 FOYER DI MEZZANOTTE. Proposte di teatro e musica
01.30 LE STRADE DI S. FRANCISCO. Telefilm
02.20 TG2 PEGASO

RAITRE

12.00 IL CIRCOLO DELLE DODICI
12.05 DA MILANO TG3
14.00 TGR. Telegiornali regionali
14.10 TG 3 POMERIGGIO
14.15 I GIOVANI NELL'ITALIA DEMOCRATICA
15.15 DOSSIER PER RAGAZZI
15.45 TGS - SOLO PER SPORT
16.00 RAI REGIONE CALCIO
16.45 CALCIO. A tutta B
17.45 LA RASSEGNA: GIORNALI E TV ESTERE
18.00 GEO
18.45 TG 3 DERBY
- METEO 3
19.00 TG 3
19.30 TGR. Telegiornali regionali
19.45 TGR - SPORT
20.00 BLOB. DI TUTTO DI PIU'
20.20 UNA CARTOLINA SPEDITA DA A. BARBATO
20.30 IL PROCESSO DEL LUNEDI'. Con A. Biscardi
22.30 TG 3 VENTIDUE E TRENTA
22.45 AVANZI
23.50 HITCHCOCK PRESENTA HITCHCOCK. Telefilm
00.20 SCHEGGE
00.45 TG 3 NUOVO GIORNO
- METEO 3
01.10 FUORI ORARIO COSE (MAI) VISTE
01.55 BLOB DI TUTTO DI PIU'
02.00 UNA CARTOLINA...
02.10 AVANZI
03.10 TG 3 NUOVO GIORNO
03.30 MAX HEADROOM. Telefilm
04.20 SCHEGGE
04.45 TG 3 NUOVO GIORNO
05.05 IL NERO E IL GIALLO. Film
06.05 DELVECCHIO. Telefilm

Radiouno

Ondaverdeuno: 6.08, 6.56, 7.56, 9.56, 11.57, 12.56, 14.57, 16.57, 18.56, 20.57, 22.57.
Giornali radio: 6, 7, 8, 10, 12, 13, 14, 17, 19, 21, 23.
6.11: Oggi è un altro giorno; 6.48: Bolmare; 7.20: Gr Regione; 7.40: La testata giornalistica sportiva presenta: 9: Gianni Bisiach conduce in studio Radio anch'io '92; 10.30: In onda; 11.15: Tu lui i figli gli altri; 12.04: Ora sesta, corsi e ricorsi radiofonici; 12.50: Tra poco Stereorai; 13.20: Spaziolibero; 13.47: La diligenza; 14.04: Oggiavvenne; 14.28: Stasera dove. Fuori a casa; 15.03: Sportello aperto a Radiouno; 16: Il paginone; 17.04: Padri e figli, mogli e mariti; 17.27: On the road; 17.58: Mondo camion; 18.08: Dse: L'albero delle parole (4.a); 18.30: 1993: Venti d'Europa; 19.05: Ascolta, si fa sera; 19.25: Audiobox, spazio multicodice; 20: Parole in primo piano; 20.20: Note di piacere; 20.30: Piccolo concerto; 21.04: Nuances; 22.44: Bolmare; 22.49: Oggi al Parlamento; 23.09: La telefonata; 23.28: Chiusura.

Radiodue

Ondaverdedue: 6.27, 7.26, 8.26, 9.27, 11.27, 13.26, 15.27, 16.27, 17.27, 18.27, 19.26, 22.47.
Giornali radio: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 16.30, 17.30, 19.30, 22.30.
6: Il buongiorno di Radiodue; 8.04: La testata giornalistica sportiva presenta tempi supplementari; 8.46: Marilyn, una donna, una vita; 9.07: A video spento; 9.33: Speciale Gr2; 9.46: Striscia comica; 9.49: Taglio di terza; 10.13: La patata bollente; 10.31: Dagli studi di via Asiago in Roma Radiodue 3131; 12.10: Gr Regione-Ondaverde; 12.50: Luciano Rispoli presenta: Impara l'arte; 14.15: Programmi regionali; 15: Senilità, di Italo Svevo; 15.48: Pomeriggio insieme; 18.32: Striscia comica; 18.35: Appassionata, la grande musica a Radiodue; 19.55: Questa o quella: musiche senza tempo; 20.30: Dentro la sera: inquietudini e speranze; 22.19: Panorama parlamentare; 22.41: Striscia comica; 22.44: Questa o quella, musiche senza tempo; 23.28: Chiusura.

Radiotre

Giornali radio: 6.45, 7.15, 9.45, 11.45, 13.45, 15.45, 18.45, 20.45, 23.45.
Ondaverdetre: 7.13, 9.43, 11.43.
6: Preludio; 7.10: Calendario musicale; 7.30: Prima pagina; 8.30: Alla scoperta di Cristoforo Colombo e dintorni; 9: Concerto del mattino (1.a parte); 10: Fine secolo. Incontri quotidiani sulle idee e i fatti del nostro tempo; 10.45: Concerto del mattino (2.a parte); 12: Il club dell'opera: cronache, ascolti, commenti e giochi in compagnia di Enrico Stinchelli e Michele Suozzo; 13.15: Pietro Verri: I lumi in Lombardia; 14.05: Diapason (1.a parte); 16: In diretta dagli studi di via Asiago in Roma, viaggio quotidiano attraverso la scienza; 17: Scatola sonora (1.a parte); 17.30: Terza pagina; 18: Scatola sonora (2.a puntata); 19.15: Dse. Educazione e società; 19.45: Scatola sonora (3.a puntata); 20.35: Alla scoperta di Cristoforo Colombo; 21: Radiotre suite; 23.35: Il racconto della sera; 23.58: Chiusura.

Radio regionale

7.30: Giornale radio; 11.30: Undicietrenta; 12.35 Giornale radio; 14.30 Spazio giornale; 15: Giornale radio; 15.15: La musica nella regione; 18.30: Giornale radio.
Programma per gli italiani in Istria: 15.30: Notiziario; 15.45: Voci e volti dell'Istria.
Programma in lingua slovena. 7: Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 8: Notiziario; 8.10: Jugoslavia 1918-1941; 8.40: Pagine musicali; 9.30: Dal mondo del cinema; 9.40: Pagine musicali; 10: Notiziario; 10.10: Concerto in stereofonia; 11.30: Racconti brevi di Damir Feigel; 11.50: Pagine musicali; 12: Artisti allo specchio; 12.20: Pagine musicali; 12.40: Musica corale; 12.50: Pagine musicali; 13: Gr; 13.20: Settimana radio; 13.25: Problemi economici; 14: Notiziario; 14.10: L'angolino dei ragazzi; 15: Pagine musicali; 15.30: Tanja Rebula; 15.40: Pagine musicali; 16: Noi e la musica; 17: Notiziario; 17.10: Lettere di un condannato a morte; 17.30: Onda giovane; 19: Gr.

STEREORAI
13.20: Stereopiù; 14.20: Il festivale: ogni canzone vale; 14.30: Una storia importante; 15.30-016.30-17.30 Gr1 in breve; 15.35-16.37-17.35 Gierre uno quiz; 16.15: Dediche e richieste, plin; 17.50: L'album della settimana; 18.40: Il trovamusica; 18.56: Ondaverde; 19.15: Classico; 20.30: Gr1 in breve; 21: Stereodrome; 21.30: Gr1 in breve; 22: Rumore; 22.57: Ondaverde; 23: Gr1 ultima edizione meteo; 23: Il giornale della mezzanotte; 5.42: Ondaverde; 5.45: Il giornale dall'Italia.

NOTTURNO ITALIANO
23.31: Aspettando mezzanotte; 24: Il giornale della mezzanotte; 5.42: Ondaverde; 5.45: Il giornale dall'Italia; Notiziari in italiano: alle ore 1, 2, 3, 4, 6; in inglese: alle ore 1.03, 2.03, 3.03, 4.03, 5.03; in francese: alle ore 1.06, 2.06, 3.06, 4.06, 5.06; in tedesco: alle ore 1.09, 2.09, 3.09, 4.09, 5.09.

TELE ANTENNA

15.00 Telefilm: IL GRANDE DETECTIVE.
15.50 Documentario: MONDO DEGLI ANIMALI.
16.15 Cartoni animati.
17.00 Telefilm: BEVERLY HILLBILLIES.
17.45 Telecronaca basket serie B1 maschile: Porto San Giorgio-Bernardi Gorizia.
19.15 Tele Antenna Notizie,
19.50 REPLAY STEFANEL, momenti di basket.
20.15 Telefilm: BAIA DI RITTER.
20.40 Film: «MORIRE D'AMORE».
22.00 Telefilm: «EVO DI EVA».
22.30 «Il Piccolo» domani, Tele Antenna Notizie, Rta Sport, a cura della redazione sportiva.
23.10 REPLAY STEFANEL, momenti di basket (r.).
23.25 Telefilm: IL GRANDE DETECTIVE.
0.20 «Il Piccolo» domani (r.).

Eventuali variazioni degli orari o dei programmi dipendono esclusivamente dalle singole emittenti, che non sempre le comunicano in tempo utile per consentirci di effettuare le correzioni.

CANALE 5

7.00 PRIMA PAGINA. News.
8.30 ARNOLD. Telefilm.
9.05 ALICE. Telefilm.
9.35 MAMMINA CARA. Film 1981. Con Faye Dunaway, Diana Scarwid. Regia di Frank Perry.
11.50 IL PRANZO E' SERVITO. Condotto da Claudio Lippi.
12.40 NON E' LA RAI. Condotto da Enrica Bonaccorti
13.00 TG 5. News.
14.30 FORUM.
15.00 AGENZIA MATRIMONIALE.
15.30 TI AMO PARLIAMONE.
16.00 BIM BUM BAM. Programma contenitore.
17.50 GIOCO GIOCHISSIMO.
18.00 OK IL PREZZO E' GIUSTO. Condotto da Iva Zanicchi.
19.00 LA RUOTA DELLA FORTUNA. Conduce Mike Bongiorno.
20.00 TG 5. News.
20.25 STRISCIA LA NOTIZIA.
20.40 S.O.S. FANTASMI. Film p.v. tv. con Bill Murray, Karen Allen.
22.45 MURPHY BROWN. Telefilm.
23.15 MAURIZIO COSTANZO SHOW.
0.00 TG 5. News.
1.15 STRISCIA LA NOTIZIA. Replica.
1.30 SIMON TEMPLAR. Telefilm.
2.15 GLI INTOCCABILI. Telefilm.

ITALIA 1

6.30 STUDIO APERTO.
7.00 CIAO CIAO MATTINA.
8.27 METEO.
8.30 STUDIO APERTO.
9.05 SUPER VICKY. Telefilm.
9.30 CHIPS. Telefilm.
10.30 MAGNUM P.I.. Telefilm.
11.27 METEO.
11.30 STUDIO APERTO. News.
11.45 MEZZOGIORNO ITALIANO. Conduce G. Funari.
13.57 METEO.
14.00 STUDIO APERTO.
14.15 MAI DIRE GOAL.
15.00 LA BELLA E LA BESTIA. Telefilm.
16.00 MAGNUM P.I.. Telefilm.
17.00 A-TEAM. Telefilm.
18.00 MAC GYVER. Telefilm.
18.57 METEO.
19.00 STUDIO APERTO.
19.30 STUDIO SPORT.
19.35 IL GIOCO DEI 9.
20.30 KICKBOXERS - VENDETTA PERSONALE. Film 1.a v. tv. 1991. Con Jean Claude Damme, Kurt Mc Kinney. Regia Corey Yuen.
22.50 FUORI DI TESTA. Film 1985.
0.27 METEO.
0.30 STUDIO APERTO.
0.50 STUDIO SPORT.
1.05 LA BELLA E LA BESTIA. Telefilm.
2.05 MAC GYVER. Telefilm.
3.05 A TEAM. Telefilm.
4.00 CHIPS. Replica.
5.00 MAGNUM P.I.. Telefilm.
6.00 SUPER VICKY. Telefilm.

RETE 4

9.00 LA VALLE DEI PINI. Telenovela.
9.35 UNA DONNA IN VENDITA. Telenovela.
10.30 CARI GENITORI. Varietà.
10.55 TG 4. News.
11.35 STELLINA. Telenovela.
12.20 CIAO CIAO. Cartoni animati.
- TARTARUGHE NINJA. Cartoni.
- DOLCE CANDY. Cartoni.
13.30 TG4. News.
13.40 BUON POMERIGGIO. Con Patrizia Rossetti.
13.45 SENTIERI. Telenovela.
14.40 SENORA. Telenovela.
15.15 VENDETTA DI UNA DONNA. Telenovela.
15.45 TU SEI IL MIO DESTINO. Telenovela.
16.30 CRISTAL. Teleromanzo.
17.20 FEBBRE D'AMORE. Teleromanzo.
17.50 TG4. Notiziario d'informazione.
18.00 DOTTOR CHAMBERLAIN. Telenovela.
18.35 IL GIOCO DELLE COPPIE.
19.10 NATURALMENTE BELLA. Rubrica.
19.15 PRIMAVERA. Telenovela.
20.00 C'ERAVAMO TANTO AMATI.
20.30 MANUELA. Telenovela.
21.30 LA MIA SECONDA MADRE. Telenovela.
22.30 BUONA SERA. Show.
23.35 MA NON PER ME. Film.
1.40 MARCUS WELBY. Telefilm.

TELEQUATTRO

13.50 Film. «PREFERISCO LA VACCA» (1946) di Norman Mac Leod. Con Danny Kaye e Virginia Mayo.
15.05 XXIII COPPA D'AUTUNNO.
15.50 Cartoni animati.
16.55 Telefilm. F.B.I. OGGI.
17.40 Telenovela. POVERA CLARA.
18.30 IL CAFFE' DELLO SPORT. In studio Angelo Baiguera e Roberto Danese.
19.25 La pagina economica.
19.30 FATTI E COMMENTI, 2.a edizione.
20.00 Il CAFFE' DELLO SPORT.
20.30 Telecronaca dell'incontro di pallacanestro. STEFANEL-LIBERTAS.
22.10 IL CAFFE' DELLO SPORT.

TELE + 2

17.05 TENNIS. MURATTI TIME INDOOR. All'interno:
- SPORT TIME. Quotidiano sportivo.
- PROMO.
23.00 ASSIST.

CAPODISTRIA

14.00 «BOOMERANG. L'ARMA CHE VENDICA». Film drammatico. (Usa 1947).
15.30 YESTERDAY. La storia della Pop Music.
16.00 ORESEDICI.
16.10 LANTERNA MAGICA. Programma per i ragazzi.
16.35 «LA SUPERBA CREOLA». Film drammatico. (Usa 1947).
18.30 STUDIO 2.
18.50 ODPRTA MEJA. CONFINE APERTO. Trasmissione slovena.
19.00 TG TUTTOGGI.
19.25 LA SPERANZA DEI RYAN. Soap opera.
19.45 AMANDOTI. Telenovela.
20.30 LUNEDI' SPORT.
21.00 ACCORDI. V trasmissione.
21.30 SWAT. Telefilm.

CANALE 6

18.30 CARTONI ANIMATI.
19.30 TG 6.
20.30 «LA MATTA», film.
22.15 DOCUMENTARIO.
22.30 TG6.
23.00 «LA BARRIERA», telefilm.

TELEFRIULI

10.45 Telenovela. IL RITORNO DI DIANA.
11.15 Telefilm. PRONTO EMERGENZA.
11.45 Rubrica. COLORS.
12.15 IL SALOTTO DI FRANCA.
12.45 TELEFRIULI OGGI.
13.00 Telenovela. LA PADRONCINA.
13.45 Rubrica. UNA PIANTA AL GIORNO.
14.00 Documentario. GRAN CANYON.
15.00 Rubrica. ITALIA A CINQUESTELLE.
15.30 Rubrica. SETTE GIORNI A CINQUESTELLE.
16.00 TG FLASH.
16.05 Cartoni animati.
17.00 Rubrica. UNA PIANTA AL GIORNO.
17.30 WHITE FLORENCE.
18.00 TG FLASH.
18.05 Telenovela. LA PADRONCINA.
19.00 TELEFRIULI SERA.
19.30 Rubrica. E' TEMPO DI ARTIGIANATO.
20.00 Telefilm. PROVACI ANCORA LENNY.
20.30 LUNEDI' BASKET. Rex-Lotus.
22.15 Telefilm. PRIMUS.
22.45 Telefriuli notte.
23.15 ASPETTANDO MEZZANOTTE.

TRIVENETA

13.00 Telenovela. PORTAMI CON TE.
14.00 Rubrica. IL COMPRA TV.
15.00 Cartoni animati. DON CHUCK.
16.30 Telefilm. MATT E JENNY.
17.15 Rubrica. IL COMPRA TV.
18.15 Telenovela. CUORI NELLA TEMPESTA.
19.00 Rubrica. IL COMPRA TV.
20.00 C.A. RAMSIE LA STREGA.
20.25 Film. «GUERRA SPAZIALE».
22.20 Rubrica. IL COMPRA TV.
23.00 Film. «ANTOLOGIA DI PETROLINI».

TELEPADOVA

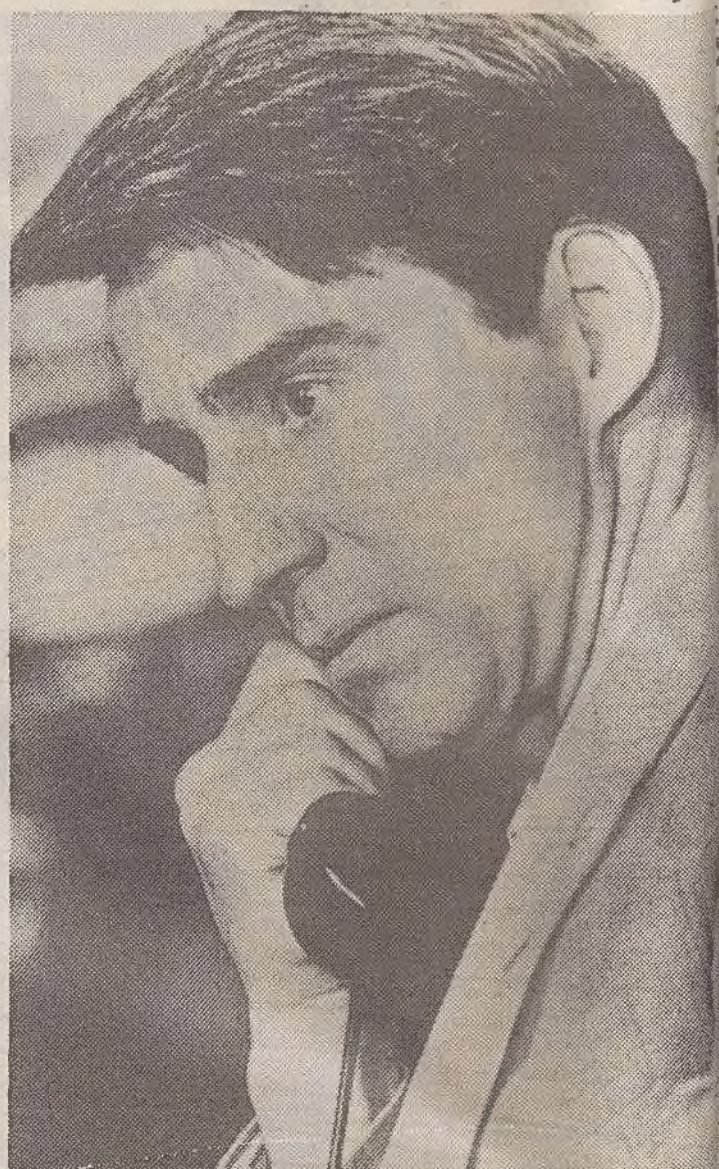
18.45 I RAGAZZI DEL SABATO SERA. Telefilm.
19.15 SETTE IN CHIUSURA.
19.30 FANTASILANDIA. Telefilm.
20.25 IL SASSO NELLA SCARPA.
20.30 NON E' PIU' TEMPO DI EROI. Film.
23.00 NEWS LINE.
23.15 COLPO GROSSO.

TELEMONTECARLO

12.30 GET SMART. Telefilm.
13.00 TMC NEWS. Telegiornale.
13.30 SPORT NEWS.
14.00 OTTOVOLANTE. Cartoni.
14.35 SNACK Cartoni.
15.00 BEAU GESTE. Film Avventura con Gary Cooper, Ray Milland. regia di William Wellmann.
17.05 TV DONNA. Rotocalco di attualità femminile.
18.30 MATLOCK. Telefilm.
19.30 SPORTISSIMO '92.
20.00 TMC NEWS. Telegiornale.
20.30 AQUILA NERA. Prima visione Tv. Con Sho Kosugi Jean Claude Van Damme. Regia di Eric Karson.
22.20 FESTA DI COMPLEANNO. Con Gigliola Cinquetti.
23.25 TMC NEWS. Telegiornale.
23.45 CRONO. Tempo di motori.
00.30 NIENTE DURA PER SEMPRE. Film 1984. Con Zac Galligan, Lauren Tom. Regia di Tom Schiller.
02.05 CNN.

TELEVISIONE

CANALE 5

Storia di Natale con fantasmi

ROMA — «S.O.S. fantasmi» (Canale 5, 20.40) è un film fantastico che racconta di Frank Cross (Bill Murray), autoritario presidente di un affermato network americano, che ha sacrificato i suoi anni migliori in nome della carriera. Cross, che odia tutte le feste e in particolare il Natale, decide di mandare in onda una nuova versione televisiva del racconto di Natale scritto da Charles Dickens. Ma, durante la proiezione, viene colto da incubi e allucinazioni. Si trova così al centro di fenomeni paranormali, con apparizioni di fantasmi che lo catapultano prima nel Natale del passato, con infanzia disagiata e stenta, ma serena, quindi tra le difficoltà del Natale presente, infine in un Natale futuro, per assistere addirittura al proprio funerale...

Raidue, ore 21.35

«Mixer»: il caso della «Moby Prince»

La puntata di «Mixer» porterà in primo piano un aspetto drammatico dell'emergenza sanità: il mercato del sangue. Sui rischi legati alle trasfusioni e ai controlli sul sangue dei donatori, interverranno il presidente dell'Associazione politrasfusi, Angelo Magrini, e la senatrice Elena Marinucci, sottosegretario alla sanità. Il «faccia a faccia» di Minoli avrà come ospite questa volta Bettino Craxi. Durante la trasmissione, si parlerà anche di uno dei più drammatici disastri navali della recente storia della marina mercantile italiana: l'affondamento della nave «Moby Prince». Il bilancio della catastrofe fu di 140 morti e un solo superstite. Due soli i testimoni di quella notte: il marinaio Alessio Bertrand e l'uomo ribattezzato «il luccio», che afferma di aver veduto cosa accadde realmente.

Canale 5, ore 23.15

Enrico Maria Salerno da Costanzo

Il «Maurizio Costanzo Show» ospiterà: Enrico Maria Salerno, Dino Verde, Gioele Dix; Giobbe Çovatta; Rita Papa, sedicenne tossicodipedente, accompagnata dalla madre Lucia; Lorenzo Ostuni, studioso di psicologia; Giorgio Ballarin, un marinaio che parlerà di inquinamento.

Raidue, ore 9

A colloquio con l'astrofisico Weeler

Consueto appuntamento con «Filosofia e attualità», interviste e incontri di filosofi, storici e scienziati con studenti locali e universitari. John Archibald Weeler, fisico e astrofisico di fama mondiale (a lui tra l'altro si devono la bomba all'idrogeno e la scoperta dei buchi neri), parla di Bohr e Einstein, e degli sviluppi della fisica del Novecento: temi, figure, discussioni nei ricordi di un protagonista della scienza del nostro secolo.

Raitre, ore 22.45

Parodia del processo a Mike Tyson

Una parodia del processo per stupro al pugile Mike Tyson sarà proposta oggi in «Avanzi», il programma satirico firmato dalla «Tv delle ragazze», ovvero Linda Brunetta, Serena Dandini e Valentina Amurri. Sotto il tiro dissacratorio di Corrado Guzzanti e Francesca Reggiani saranno questa settimana gli sceneggiati televisivi, con la stessa Reggiani nei panni comici di Nancy Brilli. Anche le recenti polemiche sulle assegnazioni delle case popolari alle coppie di fatto e alle coppie omosessuali, e sul calo demografico saranno lo spunto per sketch e numeri umoristici.

Raidue, ore 17

Il volontariato a «Diogene»

L'Italia delle 10 mila associazioni che si occupano di volontariato apre la settimana di «Diogene». I servizi saranno dedicati ad alcune organizzazioni attive in varie località italiane: Rossano Calabro, Conegliano Veneto e Varese. Ospite in studio il presidente dell'associazione di volontariato Auser, Mario Corsini, che risponderà alle telefonate dei telespettatori.

Sam Waterson, uno degli interpreti di «Gli anni dell'incubo», sceneggiato in cinque puntate di Raiuno che parte oggi alle 18.20.

Raitre, ore 1.10

Chi legge? Viaggio nell'Italia del 1960

«Fuori orario» proporrà la prima puntata di «Chi legge. Viaggio in Italia lungo il Tirreno», un'inchiesta sulla lettura, ideata da Cesare Zavattini e diretta da Mario Soldati, realizzata e trasmessa dalla Rai nel 1960. «L'idea di verificare cosa e come leggono gli italiani — spiegano i responsabili di "fuori orario" — è un pretesto utilizzato da Zavattini e Soldati per descrivere la condizione del paese in un periodo di grande crescita economica». La puntata si conclude con un montaggio di telegiornali del gennaio 197[illegible] con le notizie della ripresa dei bombardamenti americani in Vietnam, la secessione pachistana, la crisi [illegible] Medio Oriente, i fermenti sociali in Italia.

Raiuno, ore 18.20

Sceneggiato: Berlino, anni Trenta

I drammatici avvenimenti che, nella Berlino degli anni Trenta, portarono all'avvento del Terzo Reich verranno ripercorsi nella miniserie in cinque puntate «Gli anni dell'incubo». Lo sceneggiato è tratto dal racconto di William Shirer «The nightmare years» [illegible] quale, attraverso le esperienze dell'autore — corrispondente in Germania di un'agenzia di stampa internazionale e successivamente della Cbs Radio — vengono tratteggiati i primi accenni di quei tragici eventi che avrebbero portato alla persecuzione di milioni di persone nel corso della seconda guerra mondiale. In una serie di quaderni, che teneva nascosti nel suo appartamento di Berlino, Shirer annotava tutto ciò che accadeva intorno a lui, una cronaca [illegible] gli avvenimenti che interessarono e colpirono la Germania tra il 1930 e il 1945. Insieme alla moglie Te[illegible] di nazionalità austriaca, anche lei giornalista, quotidianamente andò alla ricerca della verità che si celava dietro la versione ufficiale dei «fatti» manipolati dal Ministero della propaganda del Reich.

RAIREGIONE

Città: servizi e disservizi

A «Undicietrenta» confronto su trasporti, sanità, scuola, ecc.

«Servizi e disservizi: città a confronto» è il tema che ha scelto, questa settimana, la rubrica radiofonica **Undicietrenta**, per sondare il rapporto che il cittadino ha con i trasporti, la sanità, la scuola, gli spazi giovanili, gli uffici pubblici e l'attività commerciale delle aree urbane. Ospiti ed esperti saranno coordinati dal prof. Giuseppe O. Longo; la trasmissione è curata da Fabio Malusà e Tullio Durigon, con la collaborazione di Maria Cristina Vliardo.

L'odierna puntata di **La musica nella regione**, il programma di Guido Pipolo in onda alle 15.15, sarà dedicata tra l'altro al concerto del «Trio Bohemia», svoltosi recentemente a Gorizia. Domani alle 14.30 la rubrica **A tu per tu — Ritratti**, di Giancarlo Deganutti e Daniele Damele, farà risentire interviste con tre pubblici esponenti friulani: un politico, Adriano Biasutti, un giornalista, Vittorino Meloni, e un accademico, Franco Frilli.

Mercoledì alle 14.30 quarantaduesima lezione del corso di lingua inglese **I teach, you learn**, con i professori Chris Taylor e David Katan. Alle 15.15 Orietta Crispino e Fabio Malusà sfogliano **Pagine intime**, lettere di Italo Svevo alla moglie Livia Veneziani; presentazione di Gioia Meloni, lettura di Piero Padovan. Subito dopo, alle 15.30, **Noi e gli altri** propone un programma realizzato da Liliana Ulessi ed Euro Metelli, «Oltre l'Alpe Adria, nell'Europa delle regioni», comprendente anche un servizio sul convegno organizzato a Trieste sugli scrittori dell'ex Ddr.

Giovedì alle 15.15 **Controcanto**, a cura di Mario Licalsi, con la collaborazione di Paola Bolis, proporrà recensioni sui principali avvenimenti musicali della regione, tra cui lo spettacolo wagneriano al Teatro Verdi. Venerdì alle 14.30 **Nordest spettacolo**, a cura di Rino Romano, presenterà il prossimo spettacolo in scena al Rossetti di Trieste, «La mela magica», di William Nicholson, con la Kustermann e Sbragia, protagonista e regista. Alle 15.15 **Nordest cinema**, a cura di Noemi Calzolari e Rino Romano, con la collaborazione di Paolo Lughi. **Nordest cultura**, infine, alle 15.30 propone il «De Vita» di Marsilio Ficino (edizioni Biblioteca dell'Immagine di Pordenone); la cura è di Lilla Cepak.

Sabato alle 11.30 va in onda **Campus**, la rubrica dedicata al mondo universitario, a cura di Euro Metelli, Noemi Calzolari, e Guido Pipolo. Alle 12.15 per **L'uomo e la religione**, a cura di Carlo Mocavero, inizia una nuova serie di trasmissioni sul tema «Le chiese del silenzio tornano a parlare», con la presenza di monsignor Loris Capovilla, già segretario di Papa Giovanni XXIII. Sempre sabato, alle 15.15, va in onda sulla Terza Rete tv la terza puntata del magazine televisivo regionale Nordest (regia di Mario Licalsi, presentazione di Gioia Meloni).

Infine, da oggi a venerdì, alle 15.45 su Venezia 3 **Voci e volti dell'Istria**, a cura di Marisa e Sandra Calacione e con la partecipazione di E[illegible] Giuricin.

TV / ANTICIPAZIONE

La «questione» di Fenoglio

CUNEO — Con «Una questione privata», sceneggiato di un'ora e mezza che Alberto Negrin ha tratto dall'omonimo libro di Beppe Fenoglio (e che andrà in onda in primavera), la Rai rappresenta l'Italia nel ciclo che il Consorzio Europeo (Eca) ha deciso di dedicare al tema «Gli europei». Ognuna delle sei nazioni partecipanti presenta un proprio telefilm, che «girerà» sulle diverse tv nazionali.

«Una questiona privata» narra la tragica storia del partigiano Milton, travagliato e turbato dall'amore per la bella Fulvia, che in realtà era stata la fidanzata del suo miglior amico, Giorgio. «La vicenda di Milton — ha detto Negrin nel corso della presentazione del filmato — non è stata affrontata nè in modo politico nè con taglio ideologico, proprio come fece Fenoglio, che la trattò in maniera delicatissima e privata. E' una storia d'amore quasi inesistente, sottile, non tanto facile da rendere cinematograficamente».

La trama è centrata sul personaggio di Milton, torturato dal pensiero che il suo più caro amico e compagno di studi, Giorgio, abbia avuto una storia con Fulvia. Quando Giorgio viene catturato dai fascisti, Milton, sconvolto dalla paura di perdere l'amico, ma soprattutto di non avere mai più la possibilità di chiedergli chiarimenti sulla vicenda, si impegna nel tentativo di uno scambio di prigionieri con i fascisti. Non ci riesce, e viene ucciso con un colpo di pistola sparato alle spalle. Milton è interpretato dall'attore inglese Rupert Graves (già apprezzato in «Camera con vista» e «Il matrimonio di Lady Brenta»).

LIRICA: MILANO

Bell'«Arabella»

Con Sawallisch l'opera di Strauss alla Scala

Servizio di
Carla M. Casanova

MILANO — Il paragone è inevitabile: Arabella-Der Rosenkavalier. D'altronde, l'intenzione dello stesso compositore, Richard Strauss, era proprio quella: musicare un secondo «Cavaliere», opera che tanto successo aveva riscosso al suo primo apparire, mentre partiture più impegnative, tra cui l'assoluto capolavoro «Die Frau ohne Schatten», avevano fatica a imporsi. Pensarono allora, Strauss e il suo librettista Hugo von Hofmannsthal, a una nuova opera lirico-giocosa con molti valzer, molto sentimento e un certo gusto elegiaco. «Arabella», vicenda semiseria che si svolge a Vienna nel Carnevale 1860 in un ambiente di nobiltà decaduta ma nella cornice di un grande albergo e soprattutto con un finale romantico lietissimo (nozze addirittura doppie), era il tema che faceva al caso loro. Andò in scena il primo luglio 1933 a Dresda.

Però «Arabella», pur così festosa e a momenti quasi farsesca, non è un'opera leggera. Gronda, al contrario, una certa sofferenza e la partitura è più intensa che spensierata.

La sua stesura fu assai travagliata. Difficile l'accordo tra compositore e librettista, che non riusciva ad accontentare il maestro, specie per quel che riguarda il primo atto. Hofmannsthal ne consegnò a Strauss un'ennesima versione con parole definitive, nemmeno lui sapeva quanto: sarebbe infatti morto di lì a poco per un'emorragia cerebrale avviandosi ai funerali di suo figlio, suicidatosi due giorni prima!

Dopo la morte di Hofmannsthal, il libretto non venne più ritoccato. Strauss lo musicò quasi con un senso di colpa e si fece un dovere di non alterare in nulla l'impronta del testo.

«Arabella» è un'opera al femminile per eccellenza. Le cinque voci di donna sovrastano decisamente le sei maschili. Le loro parti, oltre a tendere all'acuto, sono musicalmente più elaborate di quelle maschili. Hanno più mistero: appartengono alla favola, a un magico destino, mentre quelli maschili sono personaggi del quotidiano. Come nel «Rosenkavalier», anche in «Arabella» c'è un ruolo en travesti (Zdenka, sorella minore della protagonista).

Quest'opera densa di musica come poche altre, piena di sortilegi malinconici (e di battute ironiche), straordinariamente ricca di melodie, è uno dei cavalli di battaglia dell'Opera di Stato di Monaco di Baviera, dove Wolfgang Sawallisch la dirige dal 1977, nello stesso allestimento (regia di Peter Beauvois, scene e costumi di Jurgen Rose): quello, appunto, arrivato sabato alla Scala e accolto con successo incontrastato.

Un allestimento tradizionale, onesto, senza eccessive raffinatezze, ma gradevole e perfettamente funzionale. La regia fa una narrazione meticolosa. Tutto è minuziosamente riprodotto, annotato e descritto, con dettagli di una certa innocenza. Gli interpreti (dal 1977 questo è il terzo cast di specialisti che portano avanti la produzione) sono veterani che recitano come attori del set. Sono però anche cantanti d'opera, e dei migliori. I loro nomi: Felicity Lott e Bernd Weikl (la coppia protagonista Arabella-Mandryka), Alfred Kuhn e Margareta Hintermeier (i genitori), Julie Kaufmann (la sorella en travesti), Markus Haddock e Kenneth Garrison (i due teneri spasimanti di Arabella), Ulrike Steinsky (la soubrette Fiakermilli). Forse per Arabella si vorrebbe un'interprete più spumeggiante, più irrinunciabilmente giovane, mentre Felicity Lott, molto alta, molto bionda e molto bella, denuncia un fascino pensoso e maturo; ma il suo canto è fresco e lucente.

Il successo della operazione-Arabella era comunque principalmente legato al nome di Sawallisch. Il maestro bavarese, che aveva già diretto la partitura straussiana alla Scala nel 1970 (ma in italiano), l'ha ripresentata nella edizione originale, con fasto e solennità. Anche con malinconia (la struggente mestizia del destino cantata da Arabella e Leit-motiv dell'opera) e anche con brio (i valzer elettrizzanti dell'intramontabile verve viennese).

Una scena del secondo atto di «Arabella» di Richard Strauss. Gran successo alla Scala per l'opera che Wolfgang Sawallisch ha in repertorio, alla Staatsoper di Monaco di Baviera, dal 1977.

TEATRO / UDINE

«Sogno»? Incubo

Con il «Carretto» uno Shakespeare barbaro

Una scena del «Sogno di una notte di mezza estate» nell'allestimento della compagnia del Teatro del Carretto. (Foto di Tommaso Lepera)

Servizio di
Roberto Canziani

UDINE — E' barbaro il «Sogno di una notte di mezza estate» nell'allestimento del lucchese Teatro del Carretto (fino a ieri sera a Udine per Teatro Contatto), Barbaro e ferino, segnato dalla mostruosità, costellato da presenze deformi e violente. Mastini rabbiosi, paurose teste bovine, Asini con smisurati attributi sessuali, e tutta l'orrorosa popolazione delle saghe nordiche: fate, elfi, folletti d'aspetto laido, o maschere d'impenetrabile fissità. Anticipazioni di quel mondo che Peter Greenaway ha immaginato per «L'ultima tempesta». Parenti del Calibano nudo e repellente di quel film. O piuttosto creature partorite — come nella pittura di Fuessli — sul lato oscuro della Luna. La livida, lattiginosa Luna che dalla prima scena dello spettacolo presiede la notte degli incanti shakespeariani.

Maria Grazia Cipriani e Graziano Gregori, i due artefici del Teatro del Carretto (lei adattatrice e regista, lui costumista e mago della macchineria scenica), scartano la tradizionale reputazione del «Sogno». Per loro la commedia di Shakespeare non è l'incontro fra il mondo classico (le nozze ateniesi di Ippolita e Teseo), l'intreccio romantico (la vicenda dei quattro innamorati), l'invenzione fiabesca (il mondo notturno di Oberon e Titania), la comicità popolare (la recita teatrale dei quattro artigiani). Non è la favola nuziale incorniciata dalle trasparenze musicali di Mendelssohn.

Ben altro è il panorama sonoro che ospita i mostri, i pupazzi, le apparizioni fantastiche, i protagonisti veri di questo «Sogno», trasformato da Cipriani e Gregori in incubo di superba visualità. Latrati di cane, voci ed echi di foresta, il cigolio ruggine di un automa meccanico, lo sbattere d'ali e il rompersi sgomento delle onde. Come in poche altre occasioni di teatro, i suoni «inventati» da Hubert Westkemper partecipano alla costruzione di sensazioni che solo le rubriche del sortilegio e dell'irrequietezza possono catalogare.

A differenza di altri precedenti allestimenti del Carretto ampia è la presenza dell'attore e della recitazione. E se un'osservazione va fatta a questa recente svolta della compagnia, è di voler esasperare contemporaneamente l'aspetto visivo e quello poetico (la varietà linguistica di Shakespeare è affidata alla traduzione bellissima di Cesare Vico Lodovici). Nel mezzo, tra due linee così accentuate, il tessuto narrativo sembra scomparire e ciò spinge lo spettatore a un gradimento tutto formale delle parole e delle immagini, di fronte al quale non si possono allora tacere talune insufficienze recitative.

Ma assolutamente apprezzabile è la lezione visiva di quei corpi, la torbida metamorfosi che alterna gli umani ai mostri nei dieci giovani attori. Entusiasta la risposta del pubblico, in un Palamostre che ha registrato il tutto esaurito.

TEATRO / GENOVA

Nathan il saggio

L'apologo di Lessing secondo De Monticelli

Servizio di
Giorgio Polacco

GENOVA — Definirlo «uno dei tanti grandi poemi sulla tolleranza» che mai siano stati scritti, è ancora poco. «Nathan il saggio», di Lessing, in scena allo Stabile di Genova, è un libero esplicarsi della fantasia poetica di fronte al problema religioso, quale appare nello stupendo apologo del terz'atto: un ricco signore, prima di morire, ha lasciato un prezioso anello a chi dei tre fratelli lo dovrà seguire alla guida del regno; ma tanto bene avrà sofisticato l'opale che in tre sono i pretendenti, e il giudice non sa pronunciarsi in merito. Così, le tre religioni: la cristiana, l'ebrea, la musulmana. Al Saladino che chiede a Nathan, dal popolino chiamato il «saggio», lui, ebreo, risponde con questa parabola: l'importante è che prima della religione (siamo all'epoca della terza Crociata) vi sia l'uomo, retto e probo.

Dopo la «Minna von Barnhelm» di Strehler, ecco un altro capolavoro di Lessing affacciarsi sui nostri palcoscenici (che sia un buon segno di «illuminismo» anche questo?), e bene ha fatto lo Stabile genovese ad affidarne la regia a un giovane, ma già affermato regista, Guido De Monticelli, il quale ha ambientato l'apologo in un Oriente da fiaba, strettamente connesso, però, con la riflessione razionale propria dell'autore della «Drammaturgia d'Amburgo». Non già una fuga nel meraviglioso, ma una grande parabola sulla vita, sottesa da un forte apparato ideologico e concettuale.

La «fiaba», insomma, è spostata sullo sfondo. Il rogo dal quale il giovane Templare salva la figlia di Nathan, le fortune terrene del ricchissimo ebreo, le disgrazie economiche del Saladino, le complicate vicende di figlie perdute e ritrovate, tutto è a supporto della grandezza che riveste la nobiltà del sentire, il monito alla fratellanza universale: un paradosso, aggiunge il regista, che vede realizzata nella favola una realtà che è assolutamente agli antipodi di quella descritta, purtroppo, dalla cronaca quotidiana.

La forza (e la «forma») dello spettacolo di De Monticelli — che si giova della limpida, perfetta traduzione della sorella Roberta — risiede nella sua fascinosa eleganza. La scenografia di Paolo Bregni è tutta una filigrana di sagome disegnate sul nulla, arabeschi sottili e geometrici che tessono l'involucro della favola, le stanno accanto senza ingombrarla, delicati nel loro grigio-e-nero, lontani da ogni pacchianeria languorosamente orientalistica, un po' come il Brecht dell'«Anima buona» o del «Cerchio di gesso».

Con qualche taglio ancora, lo spettacolo può già dirsi perfettamente oliato e suggerisce con dolce umiltà e amoroso affetto i temi cari all'Illuminismo velato di Romanticismo. Favola dolce e segreta, che conosce le cattiverie e le stupidità del mondo e le risolve, come ha fatto il regista, con un getto di spugna. Rimane forse, ed è un ricorrente motivo di De Monticelli, una certa patina di freddezza, che non infiamma, non dà il sufficiente calore, il corpo e la verità della Vita descritta.

Ma era dai tempi di Friedo Solter (Firenze, 1967) che non vedevamo un Lessing così asciutto, vibratile e intenso, ricco di suggestioni che vanno al di là del sanguinario Patriarca cristiano o dell'ignoranza del fraticello (un accenno al Fulgenzio del «Galilei»?), abbandonando ogni «pathos» per avvincere con la sua pregnanza e urbanità, e per quella impalpabile, sorridente ironia che il regista ha voluto imprimere allo spettacolo.

Spettacolo che si giova, in primo luogo, della sacerdotale presenza scenica di un attore come Eros Pagni, semplicemente perfetto nel delineare quel suo Nathan di un'intelligenza tutta superiore, viva, coerente, affettuosa in tutta la sua virile fermezza. Un'interpretazione maiuscola dai toni apparentemente dimessi, che si disvelano nei cruciali «momenti della verità». Lo circonda una compagnia affiatata, nella quale spiccano le prestazioni di Ugo Maria Morosi (un derviscio), di Virgilio Zernitz (un frate), di Salvatore Landolina (il Saladino), Teresa Pascarelli (Recha, la figlia di Nathan), Dorotea Aslanidis (la sua dama di compagnia), Mario Cei (l'ardente Templare). Ritroviamo la speranza di un dialogo fra i «diversi», quella che forse Goethe aveva ipotizzato: «Possa il divino sentimento di tolleranza e di reciproco rispetto, che qui è espresso, restare sempre caro e sacro alla nazione».

TEATRO

«Werther» goriziano

GORIZIA — Venerdì 7, alle 20.30, al Teatro Verdi di Gorizia, andrà in scena in prima nazionale il «Werther» tratto dall'opera e dall'epistolario di Goethe, e prodotto dalla Cooperativa «A. Artisti Associati». Lo spettacolo, che nasce dall'adattamento teatrale di Maria Mazzuca e che si avvale della regia di Walter Mramor, verrà successivamente proposto in numerosi centri del Friuli-Venezia Giulia e sarà poi rappresentato, in tournée, anche fuori regione. Tra gli interpreti, Walter Mramor (Werther), Maria Laura Rioda e Flavia Romano (Carlotta), Remo Foglino (Goethe), Riccardo Maranzana (Alberto), Stefano Comelli (il servitore).

AGENDA

Società dei Concerti: c'è Luisada

Per la Società dei Concerti, stasera alle 20.30 al Politeama Rossetti concerto del pianista Jean-Marc Luisada; il programma si aprirà con la Sonata-Partita in sol maggiore di Haydn, cui seguiranno tre brani dalle «Goyescas» di Enrique Granados; a conclusione del concerto, un valzer di Chopin. Nato in Tunisia e residente in Francia, Luisada ha svolto nell'arco degli anni '80 un'attività solistica in continuo sviluppo, ricevendo premi e riconoscimenti. Ha suonato in Germania, Austria, Danimarca e Giappone, e si esibirà presto negli Usa. Luisada ha appena inciso per la Dgg i valzer di Chopin e, dello stesso autore, ha in programma la registrazione dell'integrale delle mazurche.

Amici della lirica
Opera Giocosa

Oggi, alle 18 a Villa Itália, per il ventennale degli «Amici della Lirica — Giulio Viozzi», avrà luogo l'annunciato concerto dell'Orchestra dell'Opera Giocosa del Friuli-Venezia Giulia, diretta da Severino Zannerini.

«BBC Club»
Big Band

Oggi, alle 21 al BBC Club di via Donota, si esibirà la Big Band triestina con la partecipazione del sassofonista James Thompson.

A Gorizia
Claudio Crismani

Domani, alle 20.30 al Teatro Verdi di Gorizia, nell'ambito della stagione concertistica dell'Associazione Lipizer, si terrà un concerto del pianista triestino Claudio Crismani, che eseguirà musiche di Brahms e Scriabin.

Al «Carnera»
John Patitucci

Mercoledì, alle 21.30 al Palasport Carnera di Udine, spettacolo musicale con il contrabbassista iralo-americano John Patitucci, 31 anni, accompagnato da Peter Erskine pianoforte, Joey Calderazzo batterista. Prima del concerto, alle 15, Patitucci ed Erskine terranno un seminario alla Scuola di musica 55 in via Carli 10 a Trieste (tel. 040/307309).

Teatro Cristallo
Per ragazzi

Giovedì, al Teatro Cristallo, per la stagione di teatro ragazzi, la Contrada presenta «E tutto per una rosa» di Francesco Macedonio (che cura anche la regia).
Interpreti: Paola Bonesi, Patrizia Burul, Riccardo Canali, Adriano Giraldi, Maria Grazia Plos. Musiche originali di Carlo Moser.

CINEMA: RECENSIONE

Due cow-boy strampalati e di buon cuore

HARLEY DAVIDSON & THE MARLBORO MAN
Regia: Simon Wincer.
Interpreti: Michey Rourke, Don Johnson. Usa, 1991.

Recensione di
Paolo Lughi

Ecco un film piuttosto buffo, ma inconsueto, energico e divertente, che sembra la visualizzazione di un fumetto giovanilista, con i suoi ingenui personaggi-caricatura che condensano svariate e bizzarre mitologie.

I protagonisti sono due disillusi perdigiorno che dividono la loro giornata fra le corse in moto e il biliardo. C'è Marlboro Man, che ricorda il cow-boy della celebre pubblicità, interpretato da un magnifico Don Johnson, autoironico e sentimentale come non lo si era mai visto prima. E poi c'è Harley Davidson, un cow-boy motorizzato tutto vestito di pelle, impersonato da un Mickey Rourke più goffo del partner, ma grintoso quanto basta. Lo scenario della vicenda è un futuribile 1996, allestito poveramente ma con fantasia (nello stile dell'ultimo Wenders), dove le diversità sono racchiuse in schegge furtive di tecnologia improbabile, suggestioni orientali, rugginosi depositi post-industriali, e inquadrature vetro-metalliche di grattacieli che fanno tanto Batman City.

I due strampalati figuri, ovviamente, hanno anche buon cuore, e decidono così di improvvisarsi rapinatori per salvare dalle speculazioni di una banca il bar di un loro amico nero (un locale pieno di allusioni cinematografiche, che ricorda un po' il «Rick's» di «Casablanca»). Lo scontro, così, avverrà fra due diverse concezioni del mondo e dell'avventura. Da una parte il sano individualismo americano, simbolicamente raffigurato nelle sue fasi più significative (il pionierismo da frontiera di Marlboro Man, e il vagabondaggio da controcultura «on the road» di Harley Davidson). Dall'altra parte, invece, stá il potere delle banche, che l'americano medio ha sempre guardato con diffidenza, e che qui infatti nasconde connivenze coi giapponesi e megatraffici di droga.

Uno schematismo così elementare (ma in fondo così vero), sulle mitologie made in Usa, non poteva che essere realizzato da uno sguardo straniero, come quello del regista australiano Simon Wincer, che ironizza con abilità sulle tipiche manie dell'avventuriero americano, l'abilità con la pistola, la voglia di viaggio e di lasciarsi dietro tutto, persino la donna amata (anche lei con la grinta di Thelma e Louise, e più in gamba di lui sulla moto).

Molte le sequenze sentimentali e spettacolari memorabili. Una per tutte: quando gli improvvisati rapinatori si trovano davanti i killer «professional» della banca, cappottoni lunghi e sguardi trucidissimi, che sembrano sbalzati fuori da un film di Sergio Leone. «Mitico!» esclameranno dalla curva Sud della sala. E noi ci associamo volentieri.

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione 1991/'92. Domani alle **19** terza (turno B) de «I Maestri cantori di Norimberga» di R. Wagner. Direttore Michael Luig, regia di Stefano Vizioli. Domenica alle **15.30** quarta (turno G). Biglietteria del Teatro. Orario: 9-12; 16-19 (lunedì chiusa; nei giorni dello spettacolo 9-12, 18-21).

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Domani ore **20.30**, Audac presenta «La moglie saggia» di Carlo Goldoni, regia di Giuseppe Patroni Griffi. In abbonamento: tagliando n. 5. Turno libero. Durata 2 ore e 20. Prenotazioni e prevendita: Biglietteria Centrale di Galleria Protti.

SOCIETA' DEI CONCERTI - POLITEAMA ROSSETTI. Stasera alle ore **20.30** concerto del pianista Jean-Marc Luisada col seguente pr ogramma Franz Joseph Haydn: Sonata-partita Hob XVI-6 in sol maggiore; Enrique Granados: Goyescas n. 1, 4 e 5; Friederich Chopin: 14 valzer.

L'AIACE AL MIGNON (tel. 750847). Al piacere di rivederli. Ore **16, 18, 20, 22.15** «Risvegli» una storia vera con due grandi interpreti: Robert De Niro e Robin Williams. Per tutti. Mercoledì «Il Decamerone» di Pasolini.

ARISTON. FestFest. Ore **15.30, 17.45, 20, 22.15.** Al Pacino e Michelle Pfeiffer in: «Paura d'amare» (Frankie & Johnny) di Garry Marshall. Diverte ed appassiona la love-story di gente comune: un nuovo successo firmato dal regista di «Pretty woman». Candidato ai premi Oscar '92. 2.a settimana. Ultimi giorni.

SALA AZZURRA. FestFest. Ore **17.30, 19.45, 22:** «Lanterne rosse» di Zhang Yimou. Una drammatica storia di intrighi e aspre rivalità fra donne nella Cina anni Venti. Leone d'argento alla Mostra di Venezia.

EXCELSIOR. Ore **17, 18.45, 20.30, 22.15:** esplosivo, satirico, divertentissimo... «Hot shots»... La madre di tutti i film. Creato dalla banda dell'aereo più pazzo del mondo.

EDEN. 15.30 ult. **22.10:** «Le donne del peccato preferiscono gli animali». Straordinario! Con Ramba, Animalia, Sarah Poppin. V.m. 18.

GRATTACIELO. Ore **17, 18.40, 20.20, 22.15:** se tu sei solo e tua nonna è un po' svitata... è bello avere un amico che ti capisce. Anche se è un ragazzino. «Papà ho trovato un amico». Ritorna Macaulay Culkin il piccolo grande divo di «Mamma ho perso l'aereo».

MIGNON. 16, 18, 20, 22.15: solo oggi e domani «Risvegli» una storia vera con due grandi interpreti: Robert De Niro e Robin Williams. Ingresso L. 6.000, ridotti L. 4.000.

NAZIONALE 1. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Harley Davison & Marlboro man», Mickey Rourke e Don Johnson: In Panavision e Dolby stereo.

NAZIONALE 2. 16.45, 18.30, 20.25, 22.15: «Prova schiacciante» di Wolfgang Petersen. Con Tom Berenger, Bob Hoskins, Greta Scacchi. Un thriller magistrale in puro stile Hitchcock. Se Dio vuole esistono ancora quei thriller capaci di inchiodarti alla poltrona, tra allucinazioni e brividi, fino a una conclusione totalmente imprevista. (Tullio Kezich, Corriere della Sera 23/1).

NAZIONALE 3. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Nightmare 6 la fine». Gli spettatori verranno dotati di speciali occhiali per vedere parte di questo film in 3 dimensioni. Ultimo giorno.

NAZIONALE 4. 16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «Donne con le gonne» con Francesco Nuti. Ultimi giorni.

CAPITOL. 17, 19.30, 22: «Robin Hood - Principe dei ladri», un film avventuroso e ricco di effetti speciali con Kevin Costner.

ALCIONE. (Tel. 304832). Ore **17, 19.30, 22:** «Terminator 2: Judgment Day» di James Cameron con Arnold Schwarzenegger, Linda Hamilton e Robert Patrick. Un terminator buono si scontra con un cyborg più perfezionato e letale in questo sequel che con sofisticatissimi effetti di computer graphic ha vinto ogni scommessa di pubblico.

LUMIERE FICE. (Tel. 820530). Ore **17, 18.45, 20.30, 22.15:** «Rapsodia in agosto» di Akira Kurosawa. Con Sachiko Murase, Hisashi Igawa e Richard Gere. Il film è un inno agli affetti familiari, scandito dalle struggenti melodie dello «Stabat Mater» eletto a coprotagonista dell'intera vicenda sullo sfondo della tragedia atomica di Nagasaki.

RADIO. 15.30, ult. **21.30:** «Iniziazione al collegio femminile». Tratto da un racconto di Anatole France il grande autore del sexy, un hard movie sconvolgente! V. m. 18.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE. Stagione concertistica '91-'92. Venerdì 7 febbraio ore **20.30** concerto dell'Orchestra Sinfonica della Radiotelevisione della Slovenia: direttore Anton Nanut, pianista Louis Lortie. Musiche di Luciano Berio, Edvard Grieg, Robert Schumann.

GORIZIA

TEATRO VERDI. 15.30, 17, 18.40, 20.20, 22: «Hot-shot! La madre di tutti i film» con Valeria Golino e Charlie Sheen.

CORSO. 15.30, 17, 18.30, 20.10, 22: «Nightmare 6 - La fine» megadimensionale in 3D.

VITTORIA. 15.30, 17.30, 19.45, 22: «Lanterne rosse» di Zhang Yimou.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A. TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, telefono 366766. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. GORIZIA: corso Italia 74, telefono 0481/34111. MONFALCONE: viale San Marco 29, telefoni 0481/798828-798829. UDINE: piazza Marconi 9, telefono 0432/506924. MILANO: viale Mirafiori, strada 3, Palazzo B 10, 20094 Assago, tel. 02/57577.1; sportelli piazza Cavour 2, telefono 02/6700641. BERGAMO: viale Papa Giovanni XXIII 120/122, telefono 035/225222. BOLOGNA: via T. Fiorilli 1, tel. 051/ 379060. BRESCIA: via XX Settembre 48, tel. 289026. FIRENZE: v.le Giovine Italia 17, telefoni 055/2343106-7-8-9. LODI: corso Roma 68, tel. 0371/65704. MONZA: corso V. Emanuele 1, tel. 039/360247-367723. NAPOLI: via Calabritto 20, tel. 081/7642828-7642959. NOVENTA PADOVANA (Pd): via Roma 55, telefoni 049/8932455-8932456. PALERMO: via Cavour 70, tel. 091/583133-583070. ROMA: via G.B. Vico 9, tel. 06/3696. TORINO: via Santa Teresa 7, tel. 011/512217.

La SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale, per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche. In TUTTE le rubriche verranno accettati avvisi TOTALMENTE in neretto a tariffa doppia.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio - richieste; 2 lavoro personale servizio - offerte; 3 impiego e lavoro - richieste; 4 impiego e lavoro - offerte; 5 rappresentanti - piazzisti; 6 lavoro a domicilio artigianato; 7 professionisti - consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni - richieste; 17 stanze e pensioni - offerte; 18 appartamenti e locali - richieste affitto; 19 appartamenti e locali - offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni - acquisti; 22 case, ville, terreni - vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1 - 3 lire 620, numeri 2 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 16 - 17 - 18 - 19 lire 1500, numeri 20 - 21 - 22 - 23 - 24 - 25 - 26 - 27 lire 1760.

La domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggiorazione del 20 per cento. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

3 Impiego e lavoro Richieste

CONTABILE esperta, referenze, bella presenza, libera subito, offresi. Tel. 040/824332. (A51181)

DIPLOMATO più operatore computer 26enne cerca impiego. Tel. 0481/909116. (B50043)

4 Impiego e lavoro Offerte

CERCASI personale per piccola gelateria Germania. Garantisce ottimo trattamento retribuzione 0438/76536. (C50020)

CERCASI ragazze ragazzi per gelateria Germania da febbraio a ottobre ottimo stipendio. Telefonare 0438/998510. (S114)

PRIMARIA concessionaria regionale pubblicità cerca venditori minimo 20enni zone: Trieste, Gorizia, Monfalcone, Udine, Bassa friulana, telefonare da martedì a venerdì, ore 14-18. 0481/99980. (B40)

PRIMARIA impresa generale di costruzioni ricerca, per i propri cantieri nella regione Friuli-Venezia Giulia, carpentieri specializzati, muratori specializzati. Gli interessati sono invitati a presentarsi direttamente presso gli uffici di cantiere della Gra.De.Ri. s.c. a r.l. via Punto Franco Nuovo Riva Traiana - Trieste chiedere del geom. Amicucci/- geom. Nardini. (S250)

6 Lavoro a domicilio Artigianato

A.A. RIPARAZIONE, sostituzione avvolgibili, pitturazioni, restauri appartamenti. Telefonare 040/811344. (A506)

A.A. RIPARAZIONI idrauliche, elettriche, domicilio. Trasporti, traslochi. Telefonare 040/811344. (A506)

9 Vendite d'occasione

INGROSSO stock di abbigliamento vende prodotti delle migliori marche telefonare ore ufficio allo 0422/306533. (S41)

14 Auto, moto cicli

A.A.A. AUTODEMOLITORE acquista macchine ritirandole sul posto. Tel. 040/821378.(A510)

SOCIETÀ cede contratto leasing Thema 16V station wagon anno '90 full optional seventualmente anche telefono. Telefonare al 368891 ore ufficio. (A438)

VENDO moto Aprilia Sintesi 125 ottobre '88, 2.900.000. Tel. 0481/391359. (B50048)

19 Appartamenti e locali Offerte affitto

AFFITTIAMO anche giornalmente uffici arredati con servizio segreteria. Possibilità .recapito telefonico, postale, telex, telefax, domiciliazioni. Trieste 390039 - Padova 8720222 - Milano 76013731. (A099)

IMMOBILIARE CIVICA - affitta zona XX SETTEMBRE - 6 stanze, stanzetta, cucina, due servizi, da restaurare. Tel. 040/631712. Via S. Lazzaro, 10. (A467)

MONFALCONE centralissimo NEGOZIO-MAGAZZINO zona forte passaggio, mq 300 disponibilità GIUGNO '92. Agenzia Italia Monfalcone 410354. (C00)

20 Capitali Aziende

A.A.A.A.A. A.A.A. ASSIFIN piazza Goldoni 5: finanziamenti in firma singola, discrezione, serietà. 040/365797 Assifin. (A517)

A.A.A. APEPRESTA finanziamenti a tutti in 2 giorni. 1.000.000 in giornata. Tel. 040/722272-726666. (A518)

A.A. APEPRESTA commercianti - artigiani 20.000.000 firma singola senza documentazione. Tel. 040/722272. (A518)

A.A. CASALINGHE eroghiamo subito, nessuna corrispondenza a casa. Tel. 040-634025. (A492)

A.A. PRONTO prestito vi aiuta a realizzare i vostri progetti-crediti personali a tassi agevolati in 48 ore 040/312452. (A099)

A. PRONTOCREDITO finanzia rapidamente. Esempio: 20.000.000 rata 480.000. 040/364855. (A498)

CARTA-BLU TS 040/54523 UD 0432/25207 M2441
FINANZIAMENTI IN 2 ORE
FIRMA SINGOLA
ESEMPIO: SENZA CAMBIALI
L. 5.000.000 rate 115.450
L. 15.000.000 rate 309.000
MUTUI LIQUIDITÀ SENZA REDDITO DIMOSTRABILE

AUTOFFICINA autorizzata Ford fronte statale ampio parcheggio custodito provincia di Gorizia completa di moderna attrezzatura e banco diagnosi decennale avviamento vendesi prezzo interessante possibilità mutuo. Studio 0432/511442 mattino o 0337/531719 pomeriggio. (S435)

CASALINGHE 3.000.000 immediati, firma unica, basta documento identità. Riservatezza. Nessuna corrispondenza a casa. Trieste telefono 370980. Udine telefono 511704. (G054)

STUDIO BENCO
FINANZIAMENTI IN 4 ORE
FIRMA SINGOLA • SENZA CAMBIALI
esempi:
5.000.000 rata 115.000
15.000.000 rata 308.000
CESSIONE V • MUTUI PER ACQUISTO RISTRUTTURAZIONE E LIQUIDITÀ
040/630992

CASALINGHE 3.000.000 prestito immediato, firma unica, massima riservatezza. Nessuna corrispondenza a casa. Trieste Telefono 370980 Udine telefono 511704. (G054)

FIN. POOL MUTUI
PER LIQUIDITÀ IN II GRADO
anche a protestati
erogazione in 10 giorni lavorativi
tel. 040/390039

LIGNANO Sabbiadoro vendesi affittasi negozio avviato frutta verdura alimentari (centrale). Telefonare 0435/489252. (S235)

OTTIMO affare vendesi tabaccheria con giornali e altri generi, in Monfalcone, buona clientela, ottimo giro d'affari, possibilità di incremento, per trattative ed informazioni: A&Z servizi commerciali finanziari immobiliari. Tel. 0434/870760-1. (C50034)

PICCOLI prestiti immediati: casalinghe, pensionati, dipendenti. Firma unica. Riservatezza. Nessuna corrispondenza a casa. Trieste telefono 370980. Udine telefono 511704. (G054)

PRESTITI a tutti da 1 a 20 milioni telefonicamente senza spese senza avallo rimborso spese telefoniche. Tel. 049/8235838. (S68)

21 Case, ville, terreni Acquisti

PRIVATO acquista appartamento zona Rotonda BOSCHETTO - Giardino Pubblico, XX Settembre, 3 stanze, cucina, bagno, anche casa vecchia. Telefonare 040/391257. (A48)

UNIONE 040/733603 cerca zone Trieste/Monfalcone case/ville indipendenti con giardino pronta definizione. (A504)

22 Case, ville, terreni Vendite

AUSTRIA zona Pramollo possibilità acquisto villette unifamiliari anche non residenti. Tel. 0432/531555. (S424)

COLLI Orientali Friuli panoramico podere vitivinicolo Ha 13 con centro aziendale tel. ore ufficio 0432/755019 trattativa riservata inintermediari. (S465)

COLLIO podere vitivinicolo doc Ha 10+3 trattativa riservata inintermediari. Tel. ore ufficio 0432/755019. (S465)

IMMOBILIARE CIVICA - vende zona ALTURA - villetta bifamiliare, con taverna, grande garage, giardino, riscaldamento. Informazioni S. Lazzaro, 10. Tel. 040/631712. (A468)

IMMOBILIARE CIVICA - vende locale d'affari su strada, mq 40 circa, 2 fori, servizio, adiacenze P.zza OSPEDALE. Informazioni S. Lazzaro, 10. Tel. 040/631712. (A468)

IMMOBILIARE CIVICA - vende appartamento in palazzina DUINO salone, 3 stanze, cucina, due bagni, poggiolo, riscaldamento, garage. Tel. 040/631712 via S. Lazzaro, 10. (A468)

IMMOBILIARE CIVICA vende locale d'affari Borgo TERESIANO 200 mq con servizio, altezza 6 metri. Informazioni S. Lazzaro, 10. Tel. 040/631712. (A468)

TARVISIANO villetta con garage piu 2.900 mq di terreno vendo. Tel. 0432/673026 pasti e serali. (S0540)

25 Animali

CUCCIOLI Past. Maremmano Abruzzese vendo. Pedigree, vaccinati, tatuati. Tel. 0432/673502. (S0540)

26 Matrimoniali

TANDEM ricerca computerizzata di partner e test di compatibilità di coppia. Telefono 040-574090. (A0171)

27 Diversi

CASA di riposo dispone di posti letto. 040/309653. (A51402)

MALICA cartomante risolve tutti i vostri problemi negatività unisce amori. Telefonare 040/55406. (A501)

ORARIO FERROVIARIO

Per consegna a domicilio a Trieste telefonare ai n. 3794740-418612

TRIESTE UDINE - TARVISIO

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

Ora	Destinazione
5.30 D	Tarvisio C.le (2.a cl.)
6.08 L	Udine (soppresso nei giorni festivi)
6.55 D	*Gondoliere* - Vienna (via Udine - Tarvisio) da Roma WL per Mosca (non circola il sabato); da Roma a Budapest cuccette di 2.a cl. e WL
8.08 D	Udine
10.15 L	Udine (2.a cl.)
12.20 D	Tarvisio C.le
13.15 L	Udine (2.a cl.)
14.10 D	Udine (soppresso nei giorni festivi)
14.35 L	Udine (2.a cl.)
16.40 D	Udine (soppresso nei giorni festivi)
17.20 L	Udine (2.a cl.)
17.54 D	Udine (soppresso nei giorni festivi)
18.22 D	Udine (2.a cl.)
19.18 D	Udine (2.a cl.)
21.08 D	Udine
21.25 D	*«Italien Osterreich Express»* - Vienna - Monaco (via Cervignano-Udine-Tarvisio)
23.25 L	Udine (2.a cl.)

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

Ora	Provenienza
0.28 L	Udine (2.a cl.)
6.25 L	Gorizia (soppresso nei giorni festivi) (2.a cl.)
7.02 L	Udine (2.a cl.)
7.50 D	Venezia (via Udine) (soppresso nei giorni festivi)
7.37 D	*«Osterreich Italien Express»* - Monaco - Vienna (via Tarvisio-Udine-Cervignano)
8.35 L	Udine (2.a cl.)
9.35 L	Udine (soppresso nei giorni festivi)
10.50 D	Udine
13.31 D	Udine (2.a cl.)
14.22 D	Udine (soppresso nei giorni festivi)
15.07 L	Udine (2.a cl.)
15.43 D	Udine (soppresso nei giorni festivi) (2.a cl.)
16.40 D	Udine
18.18 L	Udine (2.a cl.)
18.52 L	Udine
20.13 D	Tarvisio
21.08 L	Udine (2.a cl.)
22.00 D	*Gondoliere* - Vienna (via Tarvisio - Udine); WL e cuccette di 2.a cl. da Budapest a Roma (via Tarvisio-Udine-Venezia); WL da Mosca a Roma (via Tarvisio-Udine-Venezia) (non circola il giovedì)

TRIESTE CENTRALE VILLA OPICINA LUBIANA - ZAGABRIA BELGRADO BUDAPEST VARSAVIA - MOSCA ATENE

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

Ora	Destinazione
9.15 E	*Simplon Express* - Villa Opicina - Zagabria - Belgrado - Budapest; WL da Parigi a Zagabria; cuccette 2.a cl. da Parigi a Belgrado
13.40 E	Villa Opicina - Lubiana (2.a cl.) (soppresso la domenica, 1/11/1991, 25 e 26/12/1991, 1 e 6/1/1992, 20 e 25/4/1992 e 1/5/1992)
18.38 D	Villa Opicina - Lubiana (2.a cl.) (soppresso la domenica, 1/11/1991, 25 e 26/12/1991, 1 e 6/1/1992, 20 e 25/4/1992 e 1/5/1992)
19.35 D	*Venezia Express* - Villa Opicina - Zagabria - Belgrado; cuccette di 2.a cl. e WL da Trieste a Belgrado
23.59 E	Villa Opicina - Zagabria - Vinkovci

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

Ora	Provenienza
5.50 E	Vinkovci - Zagabria - Villa Opicina
8.55 E	*Venezia Express* - Belgrado - Zagabria - Villa Opicina; WL e cuccette 2.a cl. da Belgrado a Trieste;
9.40 D	Lubiana - Villa Opicina (2.a cl.) (soppresso la domenica, 1/11/1991, 25 e 26/12/1991, 1 e 6/1/1992, 20 e 25/4/1992 e 1/5/1992)
16.28 D	Lubiana - Villa Opicina (2.a cl.) (soppresso la domenica 1/11/1991, 25 e 26/12/1991, 1 e 6/1/1992, 20 e 25/4/1992 e 1/5/1992)
20.00 E	*Simplon Express* - Budapest - Belgrado - Zagabria - Villa Opicina; WL da Zagabria a Parigi; cuccette di 2.a cl. da Belgrado a Parigi

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

Ora	Provenienza
0.03 IC	(**) *Svevo* - Milano C.[illegible] Venezia Mestre)
2.17 D	Venezia S.L.
6.50 L	Portogruaro (soppresso [illegible] giorni festivi) (2.a cl.)
7.15 D	Torino P.N. (via Milano C[illegible] Venezia S.L.); Ventim[illegible] (via Genova P.P. - Milano [illegible] - Venezia S.L.); WL e cuc[illegible] 2.a cl. Ventimiglia - Trieste
7.45 D	Portogruaro (soppresso [illegible] giorni festivi)
8.10 E	Roma Termini (via [illegible] stre); WL e cuccette 2.a [illegible] ma - Trieste
8.45 E	*Simplon Express* - Parigi [illegible] Domodossola - Milano L[illegible] brate - Ve. Mestre); cuc[illegible] 1.a e 2.a cl. Parigi - Trie[illegible] WL Parigi - Zagabria
9.25 L	Venezia S.L. (2.a cl.)
10.10 E	Lecce (via Bari - Bolog[illegible] Venezia S.L.); cuccette 2.[illegible] Lecce - Trieste
11.17 D	Venezia S.L.
13.00 D	Venezia S.L.
14.15 D	Venezia S.L.
14.50 L	Portogruaro (soppresso [illegible] giorni festivi) (2.a cl.)
15.17 D	Venezia S.L.
16.15 D	Venezia S.L. (2.a cl.)
18.10 D	Venezia S.L. (2.a cl.)
19.05 D	*Venezia Express* - Vene[illegible] S.L.
19.50 L	Venezia S.L. (2.a cl.)
20.06 D	Venezia S.L.
20.40 IC	(*) *Marco Polo* - Roma Ter[illegible] ni (via Ve. Mestre)
22.15 IC	(**) *Tergeste* - Torino P.N. [illegible] Milano C.le - Ve. Mestre)
23.17 L	Venezia S.L. (2.a cl.)
23.40 E	Venezia S.L.

(*) Servizio di sola 1.a cl. con [illegible]gamento del supplemento IC prenotazione obbligatoria del [illegible]sto (gratuita).
(**) Servizio di 1.a e 2.a cl. [illegible] pagamento del supplemento IC